



PTCP Provincia di Cremona
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale



piano dei Servizi di Coordinamento Intercomunale
della **ACI-13**

pds_ci ACI-13

documento d'inquadramento

Politecnico di Milano
Responsabili scientifici
Marcello Magoni e Maria Cristina Treu

documento a cura di:
Franco Albertoni, Rachele Radaelli e Nicola Azzini

17 luglio 2006

Indice

1. – I caratteri della popolazione	5
1.1 – I caratteri e l'evoluzione demografica dell'ACI 13	5
1.1.1 - La piramide di età	5
1.1.2 - Gli indici demografici	7
1.1.3 - La popolazione giovanile e le prospettive della popolazione in età scolastica	9
1.1.4 - Il fenomeno dell'immigrazione	9
1.1.5 - La struttura della popolazione straniera	11
1.1.6 - I caratteri economici e sociali degli stranieri	13
1.1.7 - Le proiezioni future della popolazione	15
1.2 – I caratteri e l'evoluzione demografica dei comuni	16
2. - L'analisi dei servizi	38
2.1 - I caratteri dei servizi dei comuni	38
3. - Indicazioni di intervento per il miglioramento dei servizi alla popolazione	64
3.1 - Riferimenti per una gestione condivisa delle indicazioni di intervento	64
3.1.1 - La popolazione	64
3.1.2 - Le reti di comunicazione e le strutture abitative	66
3.1.3 - La promozione dello sviluppo economico	66
3.1.4 - L'integrazione degli assetti istituzionali	67
3.2 – Le indicazioni di intervento	67
3.2.1 - Agenzia di coordinamento e promozione territoriale	68
3.2.2 - I criteri e le azioni di intervento per l'ACI 13	69
<i>Paesaggio, ambiente e turismo</i>	70
<i>I servizi per l'istruzione e la cultura</i>	73
<i>I servizi socio-sanitari e sportivi</i>	74
<i>L'accessibilità dei servizi e la rete della viabilità ciclabile</i>	75
Allegato: Schede di rilievo dei servizi dei comuni dell'ACI-13	77

Questo documento costituisce un primo elaborato di analisi e di proposte organiche atte a supportare la fase di discussione e di negoziazione fra i Comuni interessati al fine di definire l'insieme delle strategie e delle azioni del Piano intercomunale dei servizi per l'ACI-13.

Le proposte qui riportate sono state effettuate soprattutto sulla base di considerazioni e di valutazioni di carattere funzionale, lasciando al confronto tra gli amministratori la loro riconsiderazione dal punto di vista delle compatibilità sociali e amministrative. Tali proposte hanno come fine il miglioramento della qualità dei servizi dell'ACI-13 sulla base di una razionalizzazione e integrazione dei servizi a livello intercomunale in modo da costruire un sistema di offerta in grado di assicurare a ciascun abitante dell'ACI-13 dei servizi capaci di soddisfarne le specifiche esigenze.

La possibilità di migliorare l'insieme dei servizi disponibili in un contesto caratterizzato da una quantità di risorse finanziarie pubbliche sempre più limitata, da un andamento della popolazione sostanzialmente stabile e da condizioni di marginalità territoriale, viene individuata innanzitutto nell'armonizzare l'offerta con la domanda di servizi e, parallelamente, nell'aumentare la loro efficienza complessiva attraverso il potenziamento delle strutture più funzionali a scapito di quelle meno idonee e aumentando l'accessibilità delle prime.

L'aumento dell'efficienza complessiva del sistema dei servizi passa attraverso la realizzazione di strutture a rete capaci di valorizzare i servizi più efficienti presenti nei singoli comuni e prevedendone la realizzazione di nuovi nei contesti più idonei. In parallelo, il miglioramento dell'accessibilità dei servizi richiede un potenziamento del trasporto pubblico all'interno dei comuni dell'ACI-13 e un consolidamento dell'accessibilità ai servizi di livello superiore presenti in ambiti territoriali esterni all'ACI-13.

Il mantenimento nel tempo di un rapporto armonico tra domanda e offerta di servizi richiede che nella loro programmazione venga considerata la dinamica della struttura della popolazione, che è caratterizzata da un forte processo invecchiamento e dall'incremento della componente straniera. Questi processi richiedono di modificare le strutture di alcuni servizi, in modo da rispondere ai cambiamenti che si andranno a verificare, e al contempo di realizzare strutture più flessibili e integrate sia fisicamente che funzionalmente, vedi l'abbinamento scuole e attrezzature sportive piuttosto che attività ludiche e centri sociali.

Le analisi sono state incentrate sui due principali fattori che caratterizzano la domanda e l'offerta di servizi: la popolazione, che costituisce l'insieme dei soggetti che esprimono in modo articolato tale domanda, e i servizi stessi.

La popolazione è stata analizzata nelle sue caratteristiche strutturali sia rispetto alla situazione attuale, sia rispetto ai prevedibili andamenti futuri, tenendo conto del sempre maggiore apporto proveniente dalla componente straniera.

I servizi sono stati analizzati in maniera dettagliata sia dal punto di vista quantitativo, che da quello qualitativo, applicando i più recenti criteri di rilevamento.

Le azioni di intervento sono state riferite alle principali categorie di servizi specifici dell'area, che sono: l'ambiente, il paesaggio e il turismo; l'istruzione e la cultura; gli aspetti socio-sanitari e sportivi; l'accessibilità ai servizi.

Per gli altri servizi, di minore importanza, si ritiene che nel tempo debba estendersi all'insieme dei Comuni dell'ACI quanto finora attuato nella gestione associata di servizi pubblici comunali quali i settori tecnici, viabilistici, amministrativi. Inoltre, da una parte occorre coordinare a livello di ACI le azioni di promozione territoriale, diffusione degli incentivi di sviluppo economico e produttivo e di facilitazione procedurale e progettuale nel reperimento dei contributi, dall'altra occorre rendere fruibile a tutti gli abitanti dei servizi di base quali quello postale e del commercio di alimentari, considerando il ruolo che può avere il commercio

ambulante nel coprire aree prive di negozi come Voltido e Torricella del Pizzo.

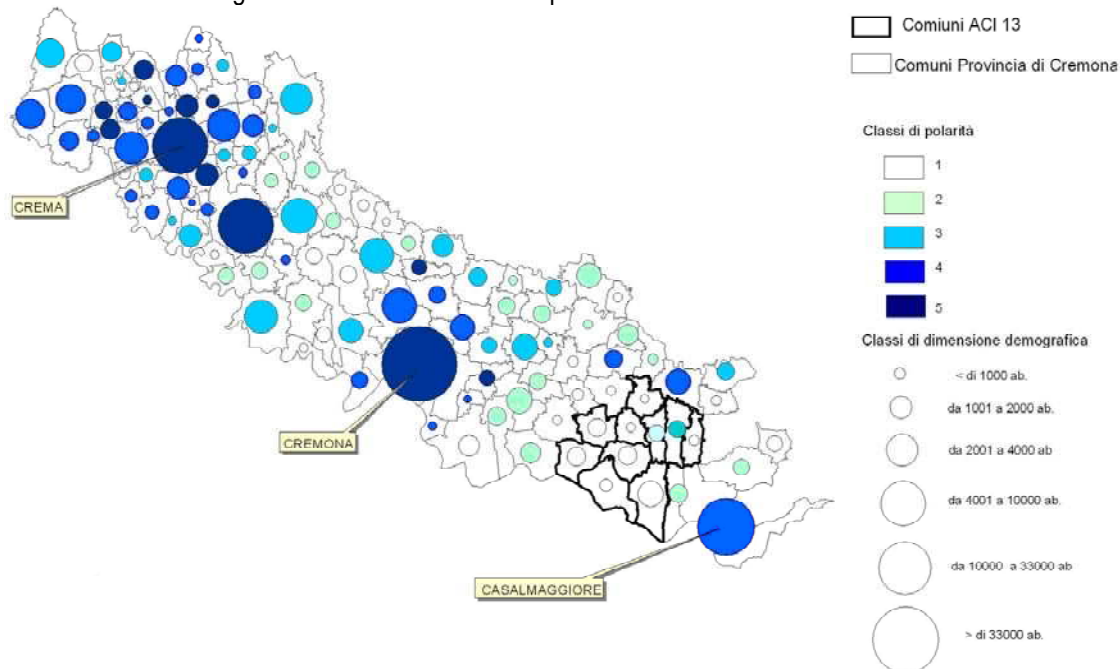
Le azioni suggerite non possono prescindere dall'esistenza di aggregazioni locali quali gli accordi comunali e le unioni di comuni, in particolare Municipia (comprendente i comuni di Motta Baluffi, S. Martino del Lago e Scandolara Ravara) e l'unione dei Comuni di San Giovanni in Croce, Voltido, Solarolo Rainerio. Pertanto, si è teso a, e si suggerisce in futuro di, favorire le aggregazioni interne all'ACI 13, invece dei singoli comuni che le compongono, in modo da rafforzare i legami già ora operanti, evitando disarticolazioni che potrebbero rivelarsi controproducenti o di inficiare dei potenziali benefici.

L'Area di Coordinamento Intercomunale 13 (ACI-13) è situata nella parte sud-orientale della provincia di Cremona e si estende su di una superficie di circa 16.000 ha. Ad essa appartengono i Comuni di: Casteldidone, Cingia De' Botti, Gussola, Motta Baluffi, San Giovanni in Croce, San Martino al Lago, Scandolara Ravara, Solarolo Rainerio, Torricella del Pizzo, Voltido. Il territorio, in gran parte situato nella valle del fiume Po, presenta un'orografia omogenea, caratterizzata da superfici sub pianeggianti degradanti verso l'alveo del Po e verso sud-est.

Gli insediamenti urbani sono di dimensioni ridotte e articolati in numerose frazioni. La recente crescita insediativa si è spesso innestata sulle aree industriali che hanno teso a localizzarsi nelle vicinanze delle maggiori infrastrutture stradali e a ridosso dei nuclei urbani. Quest'ultimi assumono una configurazione lineare laddove sono attraversati dalle principali strade provinciali: questo tipo di urbanizzazione interessa le fasce tra un centro urbano e l'altro e si configura come un'edificazione a bassa densità e con forte varietà tipologica, dove ricorrono frequentemente edifici mono e bi-familiari più o meno integrati con fabbricati di carattere produttivo o commerciale (villette, case-laboratorio, case-fabbrica, case-esposizione) o piccole palazzine residenziali a due/tre piani, a cui si affiancano capannoni modulari destinati esclusivamente ad attività produttive e commerciali di piccole e medie dimensioni..

L'ACI-13 presenta i caratteri di un territorio di passaggio di persone e merci fra diversi centri urbani e regioni economiche, con origine e destinazione dei flussi di traffico spesso molto distanti dall'area. La posizione periferica nel territorio provinciale e la scarsa dotazione di servizi, soprattutto di livello sovracomunale, concentrati per lo più a Casalmaggiore, concorrono a caratterizzare l'ACI-13 come un ambito marginale costituito da polarità urbane di basso livello (vedi figura 1).

Figura 1 - Polarità urbane della provincia di Cremona e dell'ACI-13



1. - I caratteri della popolazione

L'analisi demografica è stata effettuata per conoscere i caratteri della popolazione e la loro evoluzione nel tempo al fine di stimare il potenziale fabbisogno attuale e futuro dei diversi servizi.

L'analisi è stata effettuata dapprima per l'intero comparto territoriale ACI-13 considerato come un'unica entità territoriale (vedi punto 1.1), in modo da poter trattare i problemi direttamente alla scala intercomunale, e, successivamente, per ciascun comune (vedi punto 1.2.), in modo da conoscere le singole realtà in cui si compone l'ACI-13.

Le previsioni della dinamica futura della popolazione è stata effettuata alla soglia del 2013 tramite l'applicazione di modelli di proiezione per classi di età.

1.1 - I caratteri e l'evoluzione demografica dell'ACI 13

La popolazione residente nell'ACI al 31.12.2003 è di 11.512 abitanti distribuiti in 4.584 famiglie, il comune con popolazione maggiore non supera i 3.000 abitanti, quello con popolazione minore non raggiunge i 500 abitanti.

Di seguito si riporta un resoconto dell'evoluzione storica della popolazione residente nell'ACI 13 e, per raffronto, nella Provincia tra il 1951 e il 2003 (vedi tabella 1).

Tabella 1 – Evoluzione della popolazione provinciale e dell'ACI 13

Anno	Popolazione provincia		Popolazione ACI-13	
	V.A.	Variazione %	V.A.	Variazione %
1951	381.816		19.481	
1961	351.160	-8,03%	16.976	-12,86%
1971	334.281	-4,81%	13.467	-20,67%
1981	332.236	-0,61%	11.932	-11,40%
1991	327.970	-1,28%	11.088	-7,07%
2001	335.939	2,43%	11.203	1,04%
2003	342.789	2,04%	11.512	2,76%

Gli andamenti, seppur di entità differenziata, sono abbastanza simili tra Provincia e ACI-13. Infatti, dopo una drastica diminuzione della popolazione tra gli anni cinquanta e gli anni settanta si nota una diminuzione del fenomeno a partire dai primi anni novanta, caratterizzati da una, seppur minima, tendenza all'accrescimento. Negli ultimi anni la dinamica demografica risulta di segno positivo grazie al consistente numero d'immigrati che si sono insediati nel territorio.

1.1.1 - La piramide di età

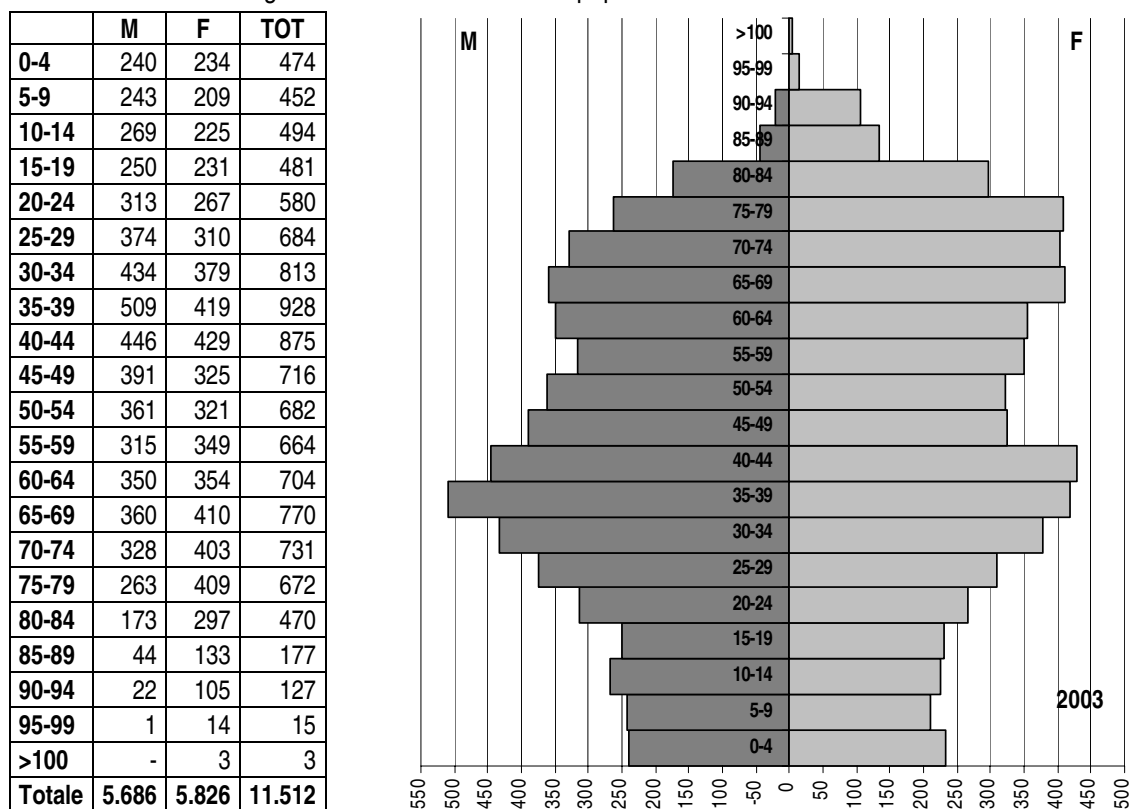
I grafici delle piramidi di età della popolazione rappresentano la composizione articolata per classi d'età quinquennali e per genere della popolazione residente, mediante due istogrammi a barre orizzontali (uno per genere) affacciati specularmente rispetto all'asse delle ordinate.

La rappresentazione grafica assume la tipica forma a piramide quando la popolazione è in crescita e, quindi, le classi di età più giovani sono più numerose di quelle anziane. Fino alla prima metà del secolo

scorso potenzialmente tutte le popolazioni erano in questa condizione. La situazione di ristagno o di declino demografico, di comune osservazione oggi nei Paesi economicamente sviluppati, fanno assumere al grafico prima una forma a fuso e poi una forma a piramide rovesciata.

Il grafico della popolazione dell'ACI-13 nel 2003 mostra che la piramide maschile è sostanzialmente simile a quella femminile, fatta eccezione che per il maggior numero di donne in età compresa tra i 65 e 85 anni (vedi figura 2)

Figura 2 – Piramide d'età della popolazione dell'ACI 13 nel 2003



La minore larghezza della base della piramide indica una maggiore contrazione delle nascite negli ultimi decenni, con alcune differenze: infatti, è possibile dedurre che il numero delle nascite è andato sensibilmente riducendosi nel secolo scorso a partire dagli anni '70 e ha raggiunto il suo minimo con l'inizio degli anni '90; negli ultimi 15 anni il fenomeno si è sostanzialmente stabilizzato e ultimamente rivela una modesta inversione di tendenza. Un contributo alle nascite potrebbe essere derivato dall'arrivo di nuovi stranieri, con comportamenti riproduttivi generalmente più fecondi di quelli italiani.

L'evidente contrazione in corrispondenza delle età 45-55 anni non è di immediata ed univoca comprensione: essa potrebbe corrispondere alla minore natalità della popolazione che si trovava in età feconda nel corso dell'ultimo conflitto mondiale o più probabilmente all'ingrossamento delle classi inferiori dovuta all'immigrazione.

Sono ancora evidenti gli effetti acuti sulla demografia dell'ultima guerra mondiale, quali la contrazione delle nascite negli anni della guerra, l'incremento delle nascite negli anni della ricostruzione, l'eccesso di mortalità di giovani adulti negli anni della guerra (brusca contrazione della popolazione ultra-ottantenne).

Di particolare interesse per la programmazione sanitaria è l'evidenza che nel prossimo futuro il carico assistenziale delle persone molto anziane dovrebbe registrare un forte aumento in conseguenza della sostituzione della coorte attuale di anziani (di dimensioni ridotte per il già ricordato effetto dell'ultima guerra) con quella successiva (di dimensioni maggiori).

1.1.2 - Gli indici demografici

Sono stati considerati alcuni indici demografici (indici di natalità, mortalità, fecondità, vecchiaia ed età media) della situazione attuale e delle tendenze future della popolazione dell'ACI-13, i quali esprimono la capacità produttiva e riproduttiva della popolazione (popolazione attiva, ricambio, carico di figli) o il suo stato di dipendenza (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Indici demografici nell'ACI 13 e nei comuni nel 2003

Indice di vecchiaia	209%
Tasso di vecchiaia	26%
Indice di dipendenza totale	62%
Indice di dipendenza giovanile	20%
Indice di dipendenza senile	42%
Indice di struttura	104%
Indice di ricambio	146%

Indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia è dato dal rapporto tra il numero di anziani, con 65 anni o più, e il numero di giovani, al di sotto dei 15 anni.

Tale indice al 2001 è pari a 2,01 e al 2003 sale a 2,08: essendo sempre superiore a 1, indica che la popolazione anziana è di molto superiore a quella giovane. È evidente che se tale situazione continuerà a protrarsi nel tempo vi saranno forti squilibri, cui occorrerà far fronte con oculature politiche sociali.

Tasso di vecchiaia

È l'indicatore semplificato che mette in rapporto la quantità di popolazione anziana con la popolazione totale, evidenziando la percentuale anziana della popolazione. È dato dal rapporto tra la popolazione superiore e uguale a 65 anni e la popolazione totale dello stesso anno.

Nel 2001 è pari a 25% e nel 2003 sale a quasi il 26%; tali valori indicano che il rapporto della popolazione anziana rispetto a quella totale è cresciuto di un punto percentuale e probabilmente nei prossimi anni continuerà a crescere, salvo fattori esogeni che potrebbero contrastarli.

Indice di dipendenza

L'indice di dipendenza si calcola rapportando la popolazione inferiore ai 15 anni e quella superiore ai 65 con quella compresa tra queste due età. Questo indice rappresenta il peso della popolazione "fragile", costituita da giovani e anziani, sulle persone in età potenzialmente lavorativa.

Nel 2001 è di 60,2 e nel 2003 sale a 61,5. Tali valori indicano che ogni cento persone in età lavorativa vi sono in media sessanta persone che non lo sono: tra queste ultime prevale la componente anziana rispetto a quella dei giovani.

Indice di dipendenza giovanile

Questo indice è calcolato dividendo il numero di giovani al di sotto dei 15 anni per il totale delle persone in età lavorativa (tra i 15 e i 64 anni): maggiore è il valore dell'indice, maggiore è la quantità di giovani che dipendono da quella adulta. Coerentemente con quanto descritto dai precedenti indici, la popolazione dell'ACI-13 è caratterizzata da un indice di dipendenza giovanile relativamente basso, pari a 19,92.

Indice di dipendenza senile

L'indice di dipendenza senile rappresenta il numero dei residenti superiori a 64 anni ogni 100 adulti in età lavorativa. Tale indice, pari a 41,60%, evidenzia l'entità del fenomeno di invecchiamento della popolazione.

Indice di struttura

L'indice di struttura della popolazione attiva, calcolato rapportando la popolazione tra i 40 e 64 anni con quella tra i 15 e i 39, indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva: tanto più basso è l'indice tanto più giovane è la popolazione in età lavorativa. Quando l'andamento demografico è stazionario o crescente il valore dell'indice è inferiore al 100%, mentre quando è tendenzialmente decrescente il

rapporto supera il 100%. Il valore calcolato per l'ACI è pari al 104,4%

Indice di ricambio

L'indice di ricambio della popolazione in età attiva è dato dal rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla categoria della popolazione in età lavorativa, con età compresa tra 60 e 64 anni, e coloro che vi stanno per entrare, con età compresa tra 15 e 19 anni. Questo indice, che è soggetto a forti fluttuazioni ed è molto variabile, generalmente oscilla tra il 15% in popolazioni in via di sviluppo e il 100% e oltre in popolazioni molto mature; nell'ACI tale valore è pari a 146% e indica che le persone che usciranno dalla categoria della popolazione in età lavorativa sono maggiori di quelle che vi entreranno, per cui si potrebbero verificare degli squilibri nel mercato del lavoro.

Tasso di natalità

Il tasso di natalità è espresso come il numero di nati vivi in un arco di tempo definito rispetto alla popolazione media dello stesso periodo. Nel territorio dell'ACI assume valore 0,70.

Indice di fertilità

Il tasso di fertilità è espresso come il numero di nati vivi in un arco di tempo definito rispetto alla popolazione media femminile in età feconda dello stesso periodo. Nel territorio dell' ACI assume valore 3,43 negli anni 1999 e 2003 e 3, 55 tra il 2000 e il 2002.

Indice di carico dei figli per donna feconda

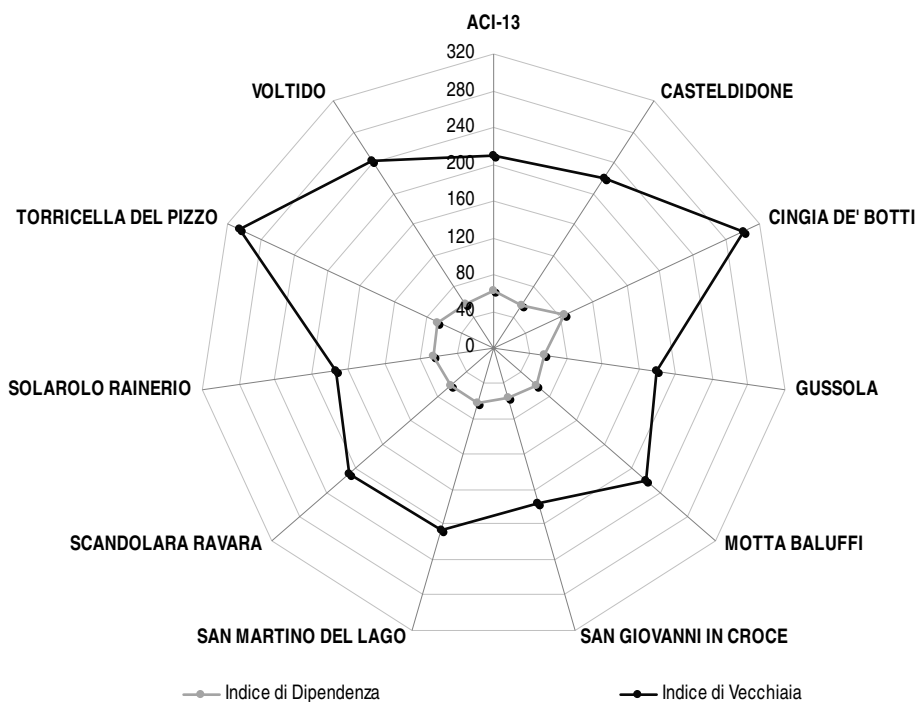
Questo indice è espresso dal rapporto proporzionale tra il numero di bambini di età inferiore a 5 anni e il numero di donne in età feconda. Tale indicatore stima il carico di figli in età prescolare per donna in età fertile, cioè in un'età in cui - soprattutto nei paesi economicamente sviluppati - più elevata è la frequenza di donne lavoratrici. Nel territorio dell'ACI assume valore 20,08.

Indice di mortalità

Il tasso di mortalità è espresso dal numero di decessi avvenuto in un arco di tempo definito rispetto alla popolazione media dello stesso periodo. Nel territorio dell' ACI assume valore 1,49.

Qui di seguito sono rappresentati i valori dell'indice di dipendenza e dell'indice di vecchiaia nei comuni dell'ACI-13 (vedi figura 3).

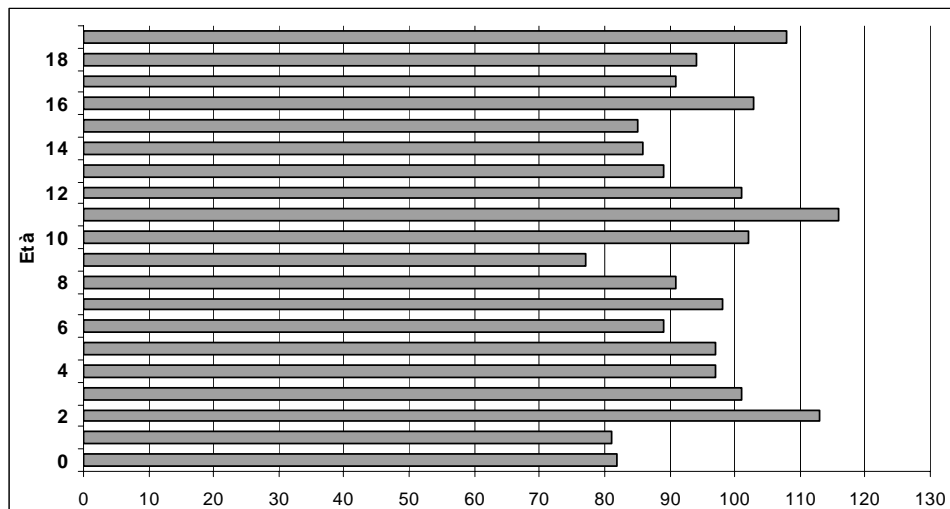
Figura 3 – Indici di dipendenza e indice di vecchiaia nei comuni nell'ACI 13 nel 2003



1.1.3 - La popolazione giovanile e le prospettive della popolazione in età scolastica

Al fine di conoscere i caratteri della popolazione giovanile ed interpretare il fabbisogno di servizi scolastici, è stata analizzata la distribuzione per età dei giovani con meno di 19 anni al 2003 (vedi figura 4).

Figura 4 – Popolazione scolastica per anno di età nell'ACI 13 nel 2003



Rispetto a tale distribuzione si può ipotizzare quale sarà nel tempo la domanda scolastica nella scuola media, materna, elementare e della scuola superiore, sulla base del ricambio scolastico triennale. Per ogni ordine scolastico si può stimare di quanto potrebbe variare la popolazione scolastica nei prossimi tre anni, considerando le classi triennali che sono in uscita e in entrata dall'ordine (vedi tabella 3).

Tabella 3 – Popolazione per classi d'età tra 0 e 19 anni nell'ACI 13 nel 2003

Classi d'età	Maschi	Femmine	Totale
0-2	136	140	276
3-5	163	132	295
6-7	153	117	270
8-10	89	98	187
11-13	162	144	306
14-15	97	74	171
16-18	202	194	396
Totale	1.002	899	1.901

Per la scuola materna (3-5 anni) si può presumere che tutti gli attuali bambini verranno sostituiti da quelli di età 0-2 anni. Per la scuola elementare invece i bambini di 8-10 anni (dell'ultimo triennio) usciranno e verranno sostituiti da quelli di 3-5 anni che entreranno nella scuola nei prossimi tre anni, così come per la scuola media le classi in uscita sono quelle di 11-13 anni e quelle in entrata di 8-10 anni e per la scuola superiore alle classi in uscita di 16-18 anni corrispondono quelle in entrata di 11-13.

Dall'analisi dei dati si può stimare un aumento significativo degli studenti sia per la scuola elementare sia, in misura minore, per la scuola superiore; meno importante invece risulta essere l'afflusso alla media e in tendenziale diminuzione quello verso la scuola materna.

1.1.4 - Il fenomeno dell'immigrazione

Al fine di conoscere la struttura della popolazione straniera, sono stati raccolti i dati registrati presso le anagrafi comunali al 31.12.2003, che rilevano la componente più stabile e inserita della popolazione immigrata (vedi tabella 4).

Tabella 4 – Popolazione residente e flussi naturali e migratori nell'ACI 13 nel 2003

Popolazione totale residente	Maschi	5.686
	Femmine	5.826
	Totale	11.512
Flussi naturali	Nati	+ 81
	Morti	- 172
	Saldo	- 91
Flussi migratori	Iscritti	487
	Cancellati	251
	Saldo	+ 236
Popolazione straniera residente	Maschi	611
	Femmine	453
	Totale	1.064
Incidenza su popolazione totale		9,25%

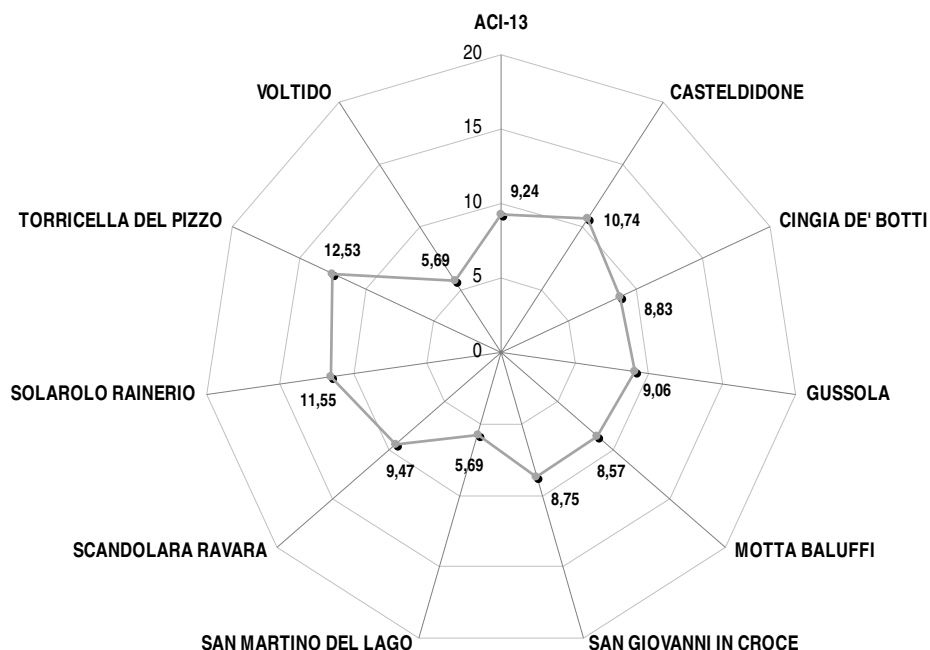
Il saldo migratorio dell'ACI-13 è nettamente positivo mentre quello naturale è negativo, dovuto ad un aumento di decessi e alla sostanziale costanza negli ultimi anni del numero di nascite, pari a circa 80, di cui un quarto dovuto alla componente straniera della popolazione (nel 2003 i nati stranieri sono 20).

L'incidenza della popolazione straniera su quella totale è pari al 9,25%.

Rispetto ai dati rilevati il 31.12.2000, la popolazione straniera è aumentata di 434 unità mentre l'incidenza percentuale sui residenti totali, che era pari al 5,54%, è aumentata di 3,7 punti.

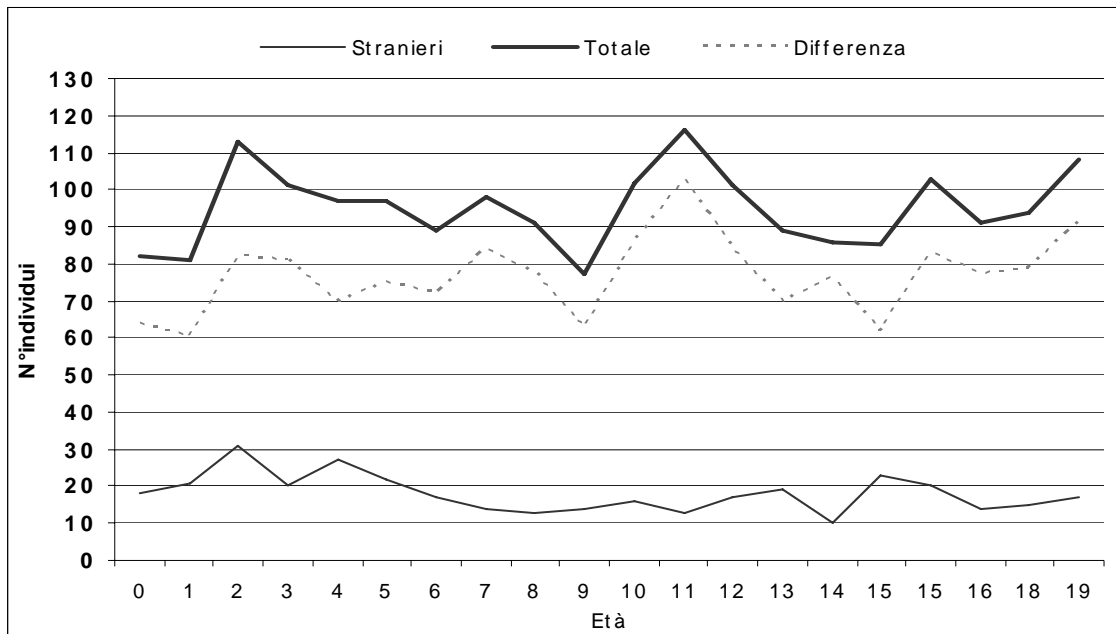
Qui di seguito sono rappresentati i valori dell'incidenza percentuale della popolazione straniera su quella totale nei comuni dell'ACI-13 nel 2003 (vedi figura 5)

Figura 5 – Incidenza percentuale popolazione straniera su totale nei comuni dell'ACI-13 nel 2003



L'inserimento scolastico dei bambini immigrati al seguito dei genitori e dei figli nati in Italia rappresenta un fattore fondamentale nel processo di integrazione, che si potrà dire consolidato quando si giungerà ad un allineamento del livello di istruzione della collettività immigrata con quella locale. A questo proposito sono state confrontate la popolazione totale e straniera per classe annuale d'età scolastica (vedi figura 6).

Figura 6 – Confronto tra popolazione scolastica totale, straniera e differenza nell'ACI 13 nel 2003



La popolazione scolastica straniera nel 2003 è pari a 348 unità, mentre l'incidenza sulla popolazione totale è aumentata sensibilmente negli ultimi anni arrivando al 18.31%.

L'aumento degli alunni stranieri è sicuramente riconducibile a due fattori principali: il primo riguarda la sempre più diffusa pratica dei ricongiungimenti familiari che in larga misura riguardano i figli che gli immigrati fanno arrivare dal Paese di origine; il secondo è connesso all'aumento delle nascite di bambini da genitori immigrati residenti nell'ACI-13.

Questo dato appare una conferma della tendenza alla stabilizzazione della presenza delle famiglie immigrate nel territorio cremonese, le quali in numero sempre maggiore fanno crescere o nascere i propri figli nel nuovo contesto.

1.1.5 - La struttura della popolazione straniera

Dall'avvio del fenomeno immigratorio ad oggi la struttura demografica della popolazione straniera ha subito profonde modificazioni. Lo dimostrano la presenza femminile in aumento, la crescita del segmento relativo ai più giovani, i sempre più frequenti ricongiungimenti che riguardano i genitori anziani.

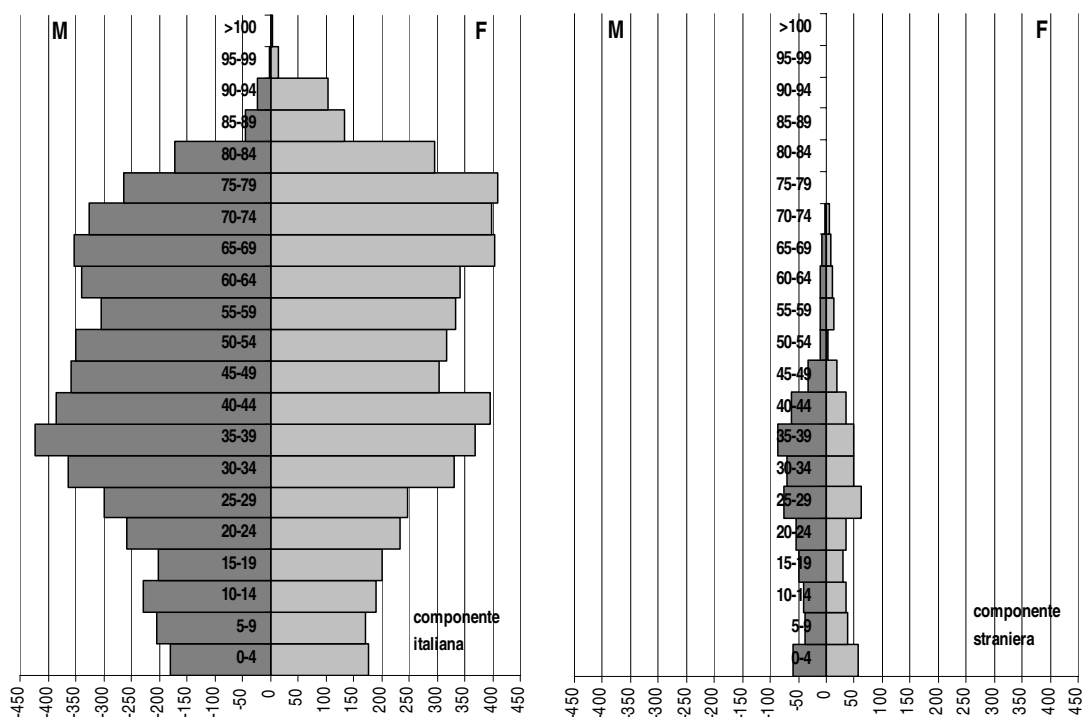
Dal confronto della popolazione italiana e straniera per classi di età quinquennali, emerge la differente forma della piramide d'età; nel primo caso a piramide pressoché rovesciata e nel secondo caso a fuso.

La piramide della popolazione straniera mostra che il maggiore numero di individui appartiene alla fascia compresa tra i 25 e i 40 anni, fenomeno da attribuirsi probabilmente alle immigrazioni avvenute in Italia nell'ultimo decennio (vedi figura 7).

Molti stranieri sono emigrati per trovare impiego stabile, al fine di creare le condizioni per il consolidarsi di veri e propri nuclei famigliari e, nel tempo, l'incremento delle nascite e della popolazione tra 0 e 4 anni.

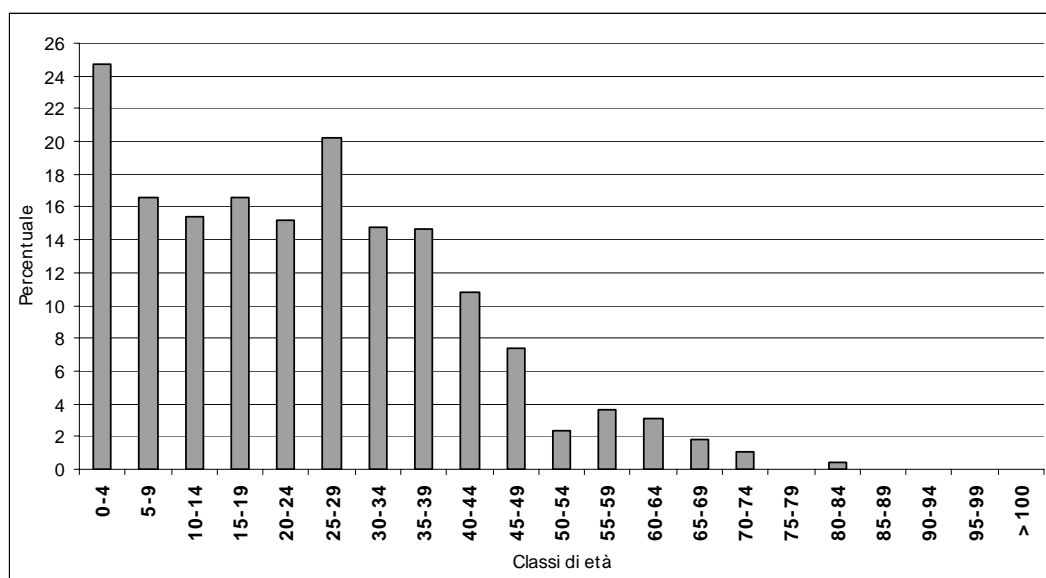
La componente maschile rappresenta ancora il 56% della popolazione straniera contro il 44% della componente femminile, anche se tale squilibrio si sta fortemente riducendo, a significare che non ci si trova più in uno stadio iniziale del processo immigratorio in cui non era presente la fase del ricongiungimento famigliare.

Figura 7 - Piramidi di età della popolazione italiana e straniera dell'ACI13 nel 2003



La popolazione immigrata sembra tendere sempre più ad assumere le caratteristiche demografiche tipiche della struttura della popolazione italiana e cremonese, anche se prevale ancora la componente più giovane: l'80% di essi è in età da lavoro e ben il 20% è al di sotto dei 14 anni (vedi figura 8).

Figura 8 – Distribuzione percentuale della popolazione straniera per classi d'età nell'ACI 13 nel 2003



La maggior parte di cittadini stranieri proviene dall'India (381 persone di cui 512 maschi e 250 femmine), seguita dall'Albania, dal Marocco, dalla Jugoslavia, dal Ghana e dalla Romania. Per le altre nazionalità non vengono superate le 100 unità (vedi tabella 5).

Tabella 5 – Numero di stranieri per paese di provenienza nell'ACI 13 nel 2003

Paesi di provenienza	Numero di stranieri	Paesi di provenienza	Numero di stranieri
Romania	51	Senegal	7
Spagna	1	Regno Unito	1
Ghana	62	Polonia	5
India	381	Nigeria	28
Ucraina	9	Grecia	1
Jugoslavia Repubblica Federale	96	Cinese Rep. Popolare	7
Marocco	117	Camerun	1
Ungheria	1	Croazia	4
Costa d'Avorio	21	Stati Uniti d'America	2
Congo Rep.Dem. (Zaire)	1	Tunisia	23
Algeria	22	Bosnia-Erzegovina	2
Albania	213	Belgio	2
Egitto	4	Brasile	1
Moldova	1	Totale	1.064

1.1.6 - I caratteri economici e sociali degli stranieri

Le informazioni e i dati relativi ai caratteri economici della popolazione straniera sono state desunte da indagini effettuate dalla Provincia di Cremona e dall'Osservatorio Regionale sull'Integrazione e la Multietnicità: tali studi sono riferiti al livello provinciale ma si può assumere che i caratteri dell'ACI-13 non siano sostanzialmente difformi. .

Il primo ambito di interesse riguarda l'integrazione nel mondo del lavoro: la componente di lavoratori autonomi si colloca al 6,5%, simile a quanto registrato a livello nazionale (7-8%).

Gli immigrati provenienti dalla Cina confermano una propensione maggiore a svolgere attività di lavoro autonomo, seguiti da quelli arrivati dalla Tunisia e dal Senegal e, più in generale, dagli immigrati provenienti dai Paesi dell'Africa Occidentale. Rispetto al tipo di occupazione, va sottolineata la prevalenza di operai generici sia tra la componente maschile che tra quella femminile. Tra i maschi una quota consistente è impiegata anche nei lavori agricoli e in quelli dell'edilizia. Tra le donne è in crescita il numero di quelle che si dedicano ai servizi alla persona (assistenza a persone anziane in particolare) mentre appare stabile il livello di occupazione nei lavori domestici.

Il tasso di disoccupazione è relativamente modesto, pari a circa il 9% della popolazione regolare immigrata nella provincia di Cremona.

Le informazioni e i dati relativi al processo di integrazione e alle condizioni di vita nella società di accoglimento derivano dai rapporti redatti dalla Provincia di Cremona sulle condizioni e sulla qualità degli alloggi, quali il tipo di sistemazione abitativa e la quota di proprietari. Infatti, la disponibilità e la qualità degli alloggi degli immigrati incidono tanto sul processo di stabilizzazione dell'immigrazione quanto sulle reali possibilità di migliorare le loro condizioni di vita. La segregazione territoriale, la mancanza di una casa, gli ostacoli nell'accesso al mercato delle abitazioni sono fattori determinanti nel processo di integrazione, in grado di alimentare o generare esclusione sociale.

Nell'insieme, gli immigrati abitano in maggioranza in sistemazioni stabili. Infatti, il 58% ha una casa in affitto in cui vive con i propri familiari, il 5% la condivide con altri immigrati conoscenti o connazionali e il 13% ha un'abitazione di proprietà (vedi tabella 6).

Tabella 6 - Condizione abitativa degli immigrati in Provincia di Cremona

Titolo di godimento dell'attuale alloggio	1999	2000	2001	2002
Casa di proprietà (solo o con parenti)	5,9%	10,9%	12,0%	12,9%
Casa in affitto (solo o con parenti)	47,4%	54,3%	62,9%	58,0%
Da parenti/amici/conoscenti (titolarità gratuita)	16,5%	2,8%	/	8,3%
Casa in affitto con altri immigrati	11,8%	6,2%	8,8%	5,1%
Albergo a pagamento	0,3%	0,7%	/	0,2%
Struttura di accoglienza pubblica o religiosa	4,5%	4,1%	1,2%	1,1%
Luogo di lavoro	2,1%	5,8%	1,7%	2,0%
Concessione gratuita	10,6%	10,8%	12,4%	11,6%
Altro	0,9%	4,4%	1,0%	0,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Osservatorio Provinciale sull'Immigrazione su dati Osservatorio Regionale sull'Integrazione e la Multiethnicità

Appare così confermata la tendenza ad un sostanziale miglioramento delle condizioni abitative. Infatti, la quota dei proprietari di abitazioni registra un ulteriore aumento, passando dal 12% al 13%, mentre sono stazionarie tanto le sistemazioni temporanee, che riguardano poco più di un 1% di immigrati che si trova in strutture di accoglienza o alberghi a pagamento, quanto la quota di coloro che, per vari motivi, sono costretti a vivere sul luogo di lavoro. Inoltre, appare evidente che il calo relativo alla quota di immigrati che vivono in affitto soli o con la famiglia (dal 63% del 2001 al 58% del 2002) ed il contestuale aumento di quanti invece vivono in qualità di ospiti in casa di parenti o amici, è correlata alle dinamiche dei ricongiungimenti familiari e soprattutto a quelle dell'ultima campagna di regolarizzazione.

Resta alto il numero di quanti godono di un'abitazione in concessione gratuita, intorno al 12%, anche se è necessario tener presente il carattere fittizio che tale gratuità può assumere qualora fosse stata concordata, come spesso avviene in particolare nel settore agricolo, nell'ambito della stipulazione del contratto di lavoro.

La struttura dei consumi degli immigrati può fornire utili informazioni non solo sul livello di integrazione economica raggiunto, ma anche sul progetto migratorio prescelto. L'Osservatorio sull'immigrazione ha evidenziato la quota di reddito destinata ad un tipo di acquisto importante ed impegnativo, quale quello di autovetture nuove.

Una quota consistente di reddito destinata all'acquisto di beni non di prima necessità può, infatti, significare un successo nel mondo del lavoro, ma anche l'assunzione di un progetto di stabilità della presenza che prevede considerevoli investimenti per migliorare le condizioni di vita presso la comunità di accoglimento. Al contrario, la concentrazione dei consumi in generi strutturalmente indispensabili alla sopravvivenza può essere un sintomo sia di una scarsa disponibilità economica, dipendente da situazioni di precariato lavorativo, sia di un progetto migratorio basato su una presenza a scadenza che prevede l'invio dei risparmi nel proprio Paese di origine.

Le rilevazioni dell'Osservatorio riguardano anche le condizioni di salute generale degli immigrati residenti nella provincia di Cremona, sulla base del numero di iscritti al Sistema Sanitario Nazionale, di Interruzioni Volontarie di Gravidanza (IVG) e di ricoveri ospedalieri.

La percentuale di stranieri maggiorenni iscritti al Sistema Sanitario Nazionale sul totale degli aventi diritto ed obbligo è un indicatore che permette di stabilire le reali possibilità offerte agli immigrati nella tutela della salute e nella riduzione al minimo dell'incidenza di morbosità.

Il grado di copertura sanitaria degli immigrati residenti in provincia di Cremona rilevato per l'anno 2002, espresso in percentuale di iscritti al Sistema Sanitario Nazionale, è molto elevato, oltre il 91%, ed in aumento rispetto al 2001 quando era pari all'85%. Sembra evidente, dunque, che esistono ottime garanzie di tutela della salute dei cittadini stranieri immigrati in Provincia di Cremona.

Le interruzioni volontarie di gravidanza, rilevate dall'ASL della Provincia di Cremona, sono 136 nel corso dell'anno 2002, con un'incidenza sul totale di quelle praticate pari al 44%.

Le informazioni riguardanti i ricoveri ospedalieri effettuati ogni anno di soggetti stranieri indicano una bassa esposizione ai rischi sanitari e un complessivo buon livello di salute.

1.1.7 - Le proiezioni future della popolazione

Al fine di delineare l'evoluzione della popolazione dell'ACI-13 nel futuro, è stato utilizzato un modello di proiezione demografica sulla base di un approccio cohort-component: Tale modello tiene conto dell'invecchiamento delle classi d'età, della mortalità della popolazione e dell'ingresso di nuovi nati, stimati sulla base del numero di figli delle donne in età feconda (vedi figura 9 e tabella 7).

Figura 9 – Piramide della popolazione dell'ACI 13 nel 2013

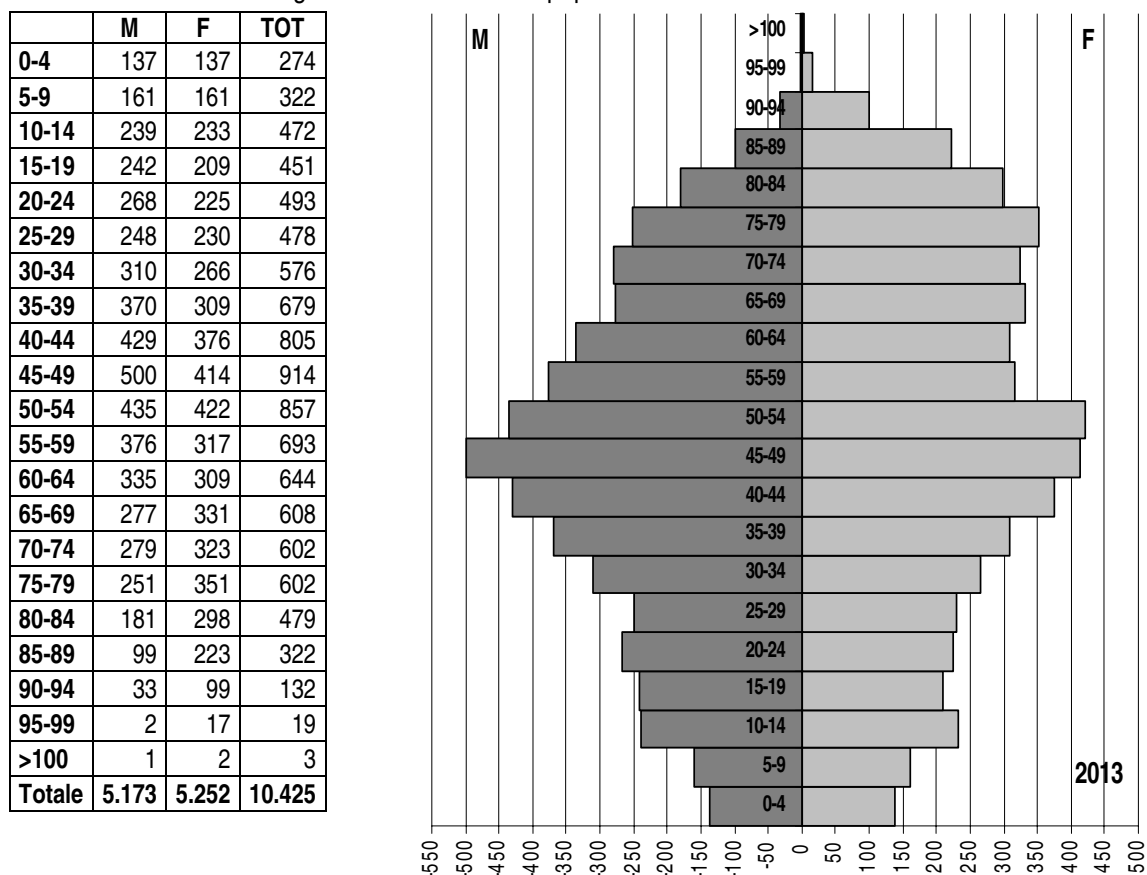
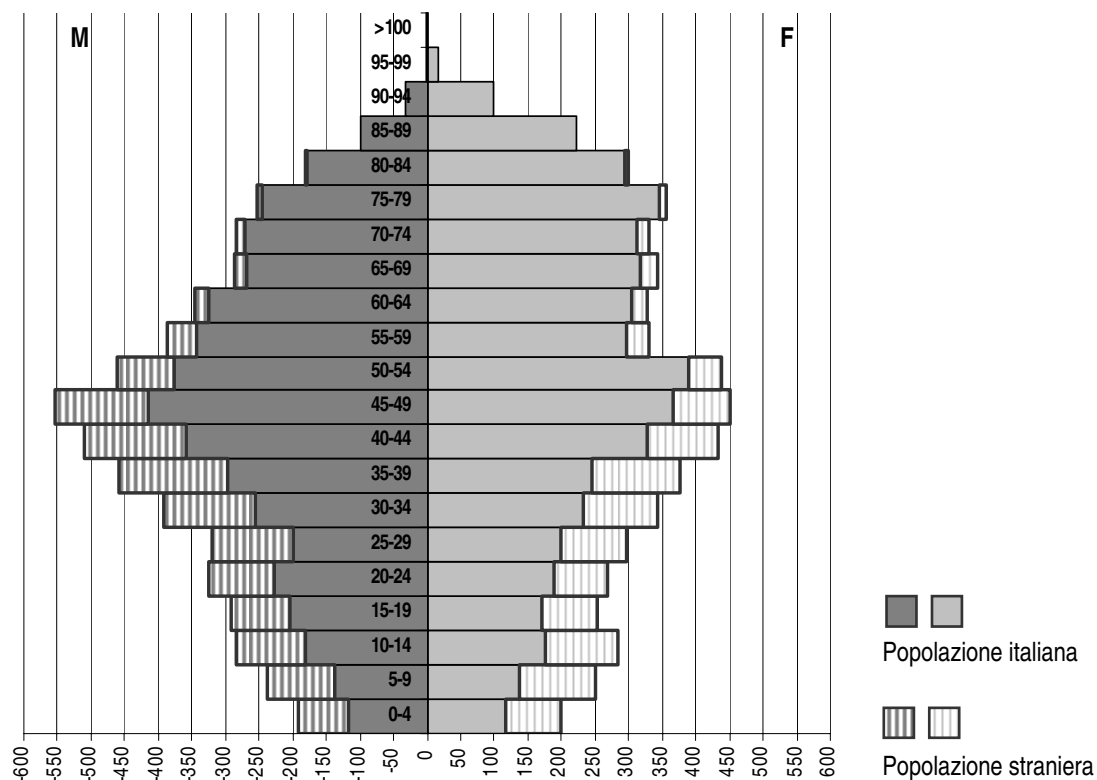


Tabella 7 – Indici demografici nell'ACI 13 nel 2013

Indice di vecchiaia	259%
Tasso di vecchiaia	27%
Indice di dipendenza totale	58%
Indice dipendenza giovanile	16%
Indice di dipendenza senile	42%
Indice di struttura	146%
Indice di ricambio	143%

Non considerando il fenomeno dell'immigrazione, il modello di proiezione della popolazione prevede una perdita di abitanti nell'ACI di 1.085 unità nel 2013 rispetto al 2003. Integrando gli esiti della proiezione demografica con la tendenza di crescita della popolazione straniera analoga a quella registrata nell'ultimo decennio, gli abitanti totali passano dagli 11.512 abitanti del 2003 agli 11.817 del 2013. Questa tendenza risulta essere confermata anche dai recenti dati relativi al 2004 i quali indicato una popolazione di 11.614 abitanti nell'ACI-13 (vedi figura 10).

Figura 10 - Piramide della popolazione italiana e straniera dell'ACI 13 nel 2013



1.2 – I caratteri e l'evoluzione demografica dei comuni

I comuni dell'ACI-13 sono in generale caratterizzati da una popolazione molto contenuta e da una dinamica demografica che dopo una progressiva contrazione nel cinquantennio 1951-2001, negli ultimi anni mostra i segni prima di una stabilizzazione e più di recente di una lieve crescita (vedi tabella 8)

Tabella 8 - Andamento della popolazione dei comuni dell'ACI 13

COMUNE	Popolazione							Variazioni		
	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2003	1981-1991	1991-2001	2001-2003
Casteldidone	1.269	1.041	804	646	627	569	596	-2,94%	-9,25%	4,75%
Cingia de' Botti	2.204	1.955	1.641	1.391	1.352	1.277	1.235	-2,80%	-5,55%	-3,29%
Gussola	3.503	3.362	3.089	2.797	2.664	2.800	2.860	-4,76%	5,11%	2,14%
Motta Baluffi	2.093	1.726	1.294	1.111	980	968	969	-11,79%	-1,22%	0,10%
S. Giovanni in Croce	2.447	2.080	1.707	1.611	1.523	1.543	1.612	-5,46%	1,31%	4,47%
S. Martino del Lago	1.131	929	678	576	492	476	492	-14,58%	-3,25%	3,36%
Scandolara Ravara	2.757	2.516	1.976	1.724	1.578	1.585	1.595	-8,47%	0,44%	0,63%
Solarolo Rainerio	1.878	1.575	1.192	1.037	966	989	996	-6,85%	2,38%	0,71%
Torricella del Pizzo	1.638	1.335	932	838	738	721	718	-11,93%	-2,30%	-0,42%
Voltido	1.227	1.051	663	533	485	452	439	-9,01%	-6,80%	-2,88%
Totale	20.147	17.570	13.976	12.264	11.405	11.380	11.512	-7,00%	-0,22%	1,16%

Quasi tutti i comuni hanno seguito un trend molto simile che li ha portati negli anni a perdere popolazione per poi recuperarne una quota nell'ultimo decennio.

Per fornire indicazioni di dettaglio è stata effettuata un'analisi dei singoli comuni: per ognuno di essi è stata predisposta una scheda in cui sono riportate le piramidi della popolazione italiana, straniera e totale al 2003, la piramide della popolazione prevista al 2013, in cui non vengono conteggiati gli arrivi di nuovi immigranti stranieri, e i valori al 2003 dei principali indici demografici.

Casteldidone

Figura a – Piramide della popolazione totale nel 2003

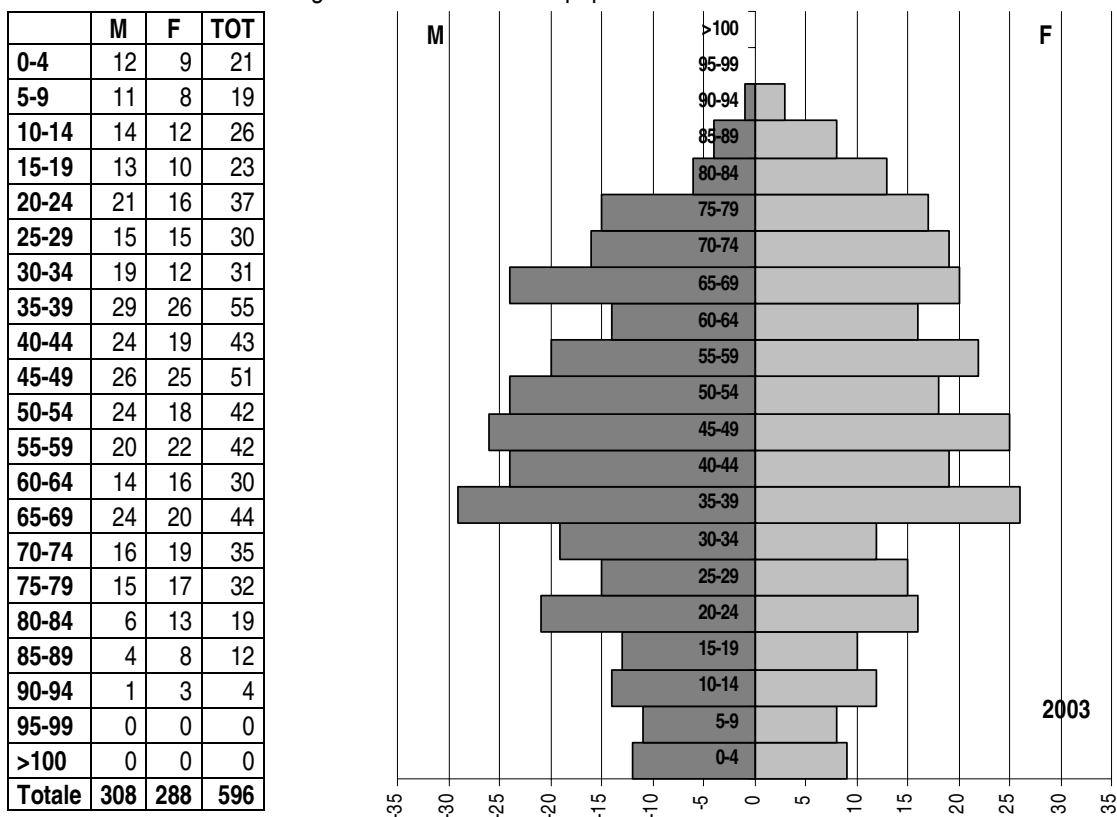


Figura b - Piramidi della popolazione italiana e straniera nel 2003

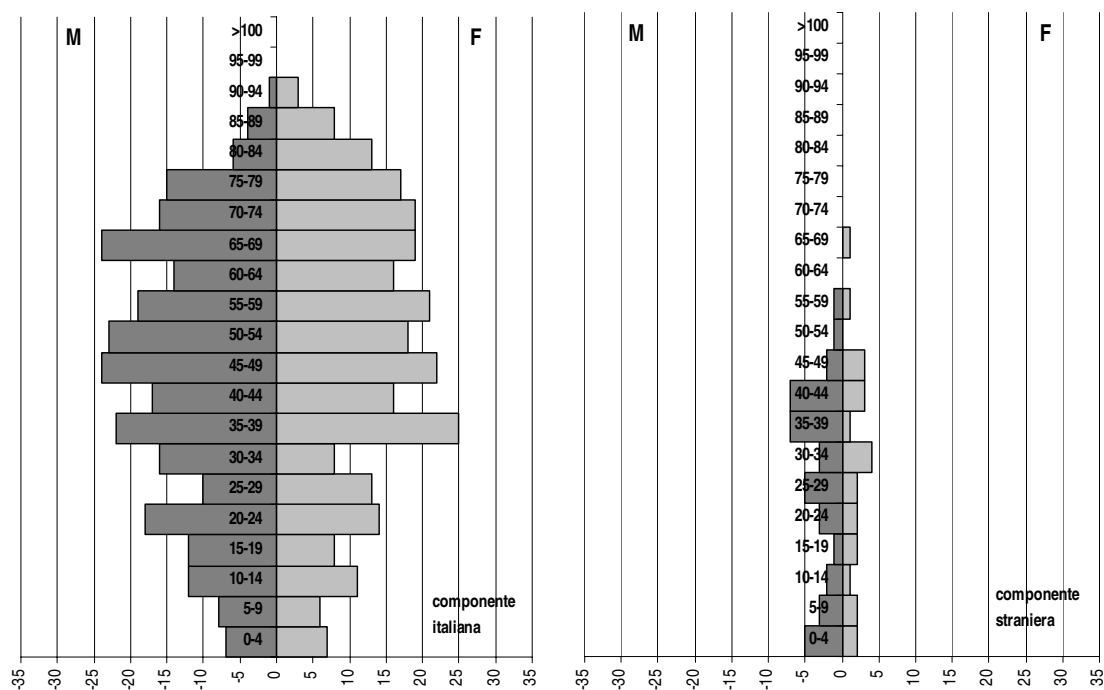
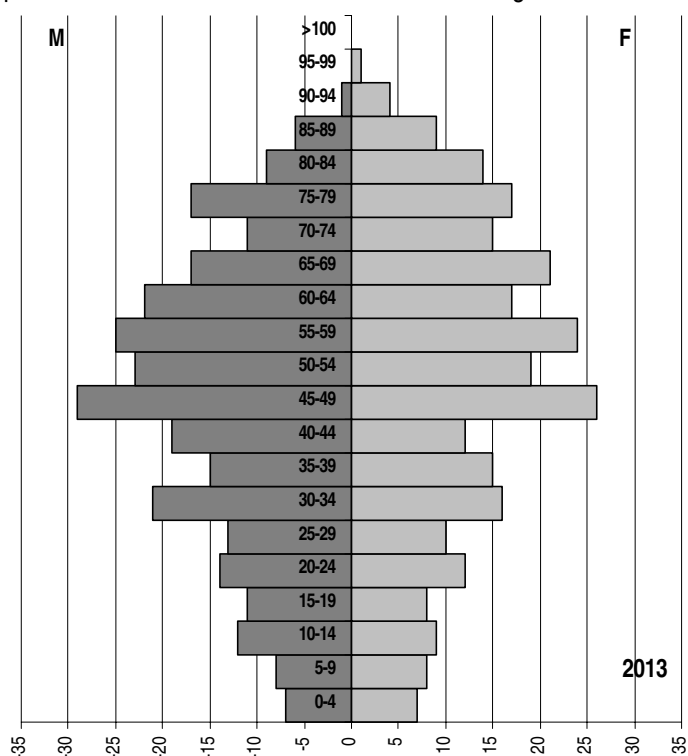


Tabella a – Indici demografici nel 2003

Indici	2003
Indice di vecchiaia	221 %
Tasso di vecchiaia	24 %
Indice di dipendenza totale	55 %
Indice di dipendenza giovanile	17 %
Indice di dipendenza senile	38 %
Indice di struttura	118 %
Indice di ricambio	130 %

Figura c – Piramide della popolazione al 2013 al netto di nuovi flussi di immigranti

	M	F	TOT
0-4	7	7	14
5-9	8	8	16
10-14	12	9	21
15-19	11	8	19
20-24	14	12	26
25-29	13	10	23
30-34	21	16	37
35-39	15	15	30
40-44	19	12	31
45-49	29	26	54
50-54	23	19	42
55-59	25	24	49
60-64	22	17	40
65-69	17	21	38
70-74	11	15	26
75-79	17	17	34
80-84	9	14	23
85-89	6	9	15
90-94	1	4	5
95-99	0	1	1
>100	0	0	0
Totale	280	264	544



Cingia De' Botti

Figura a – Piramide della popolazione totale nel 2003

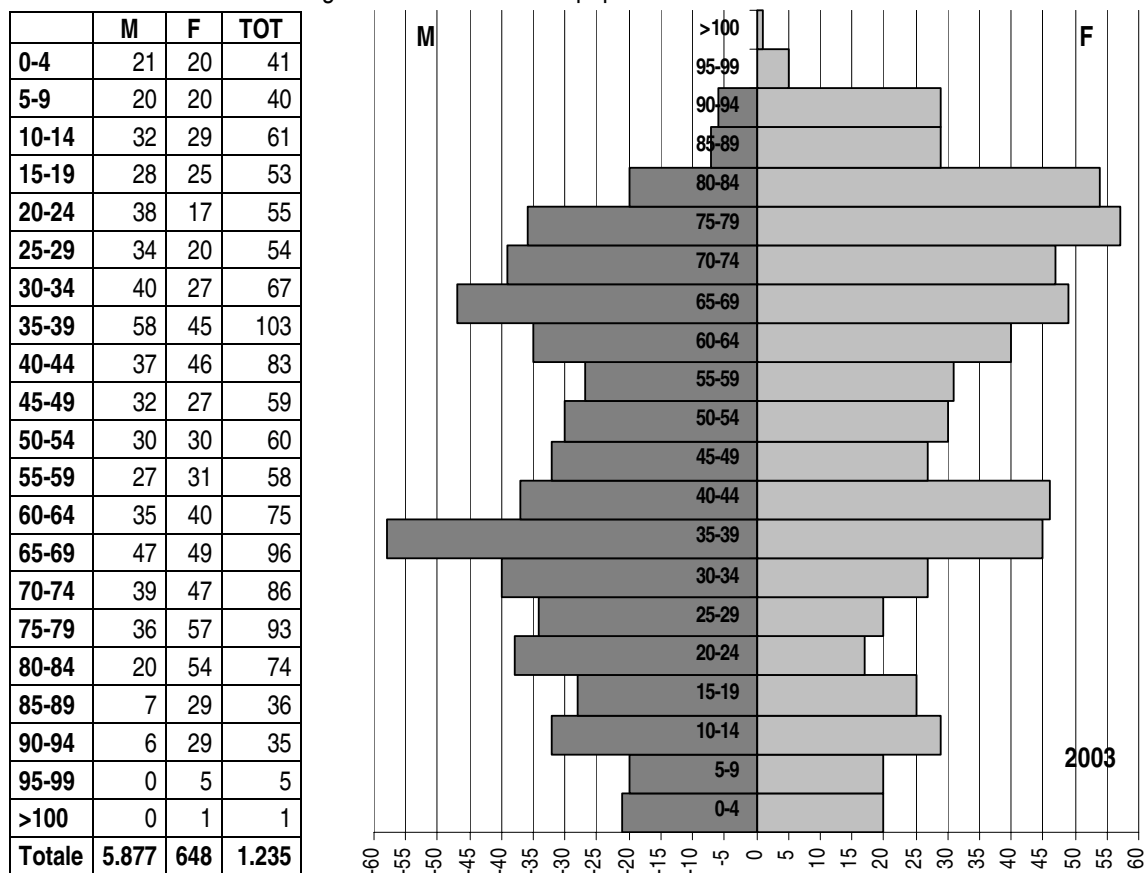


Figura b - Piramidi della popolazione italiana e straniera nel 2003

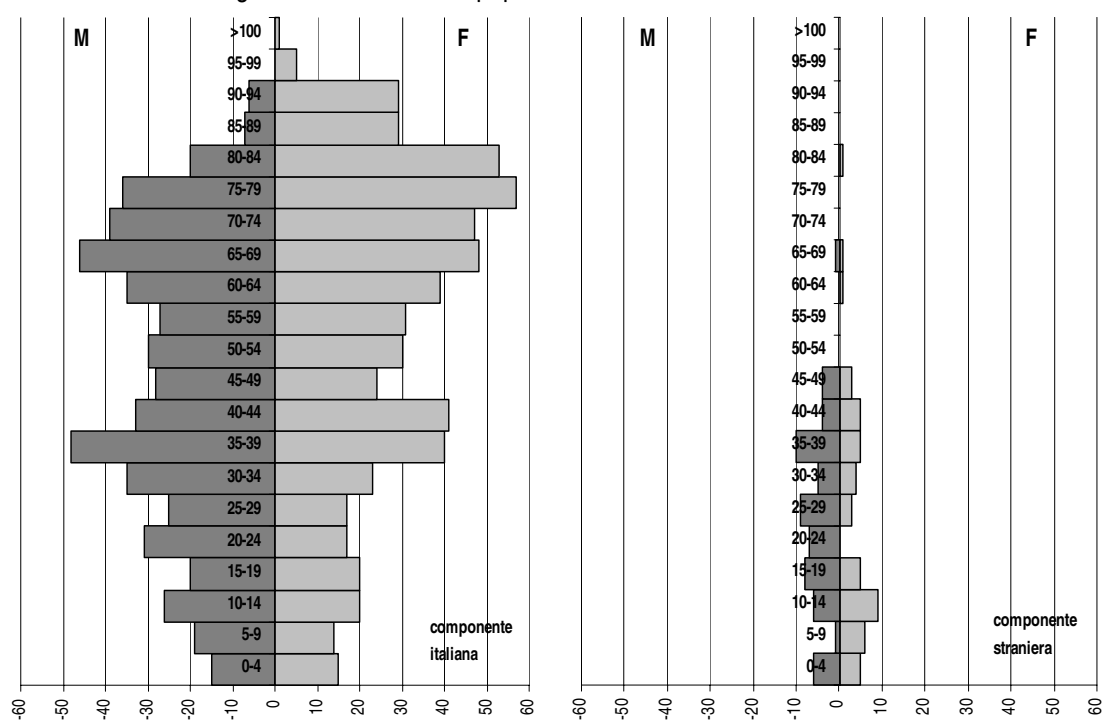
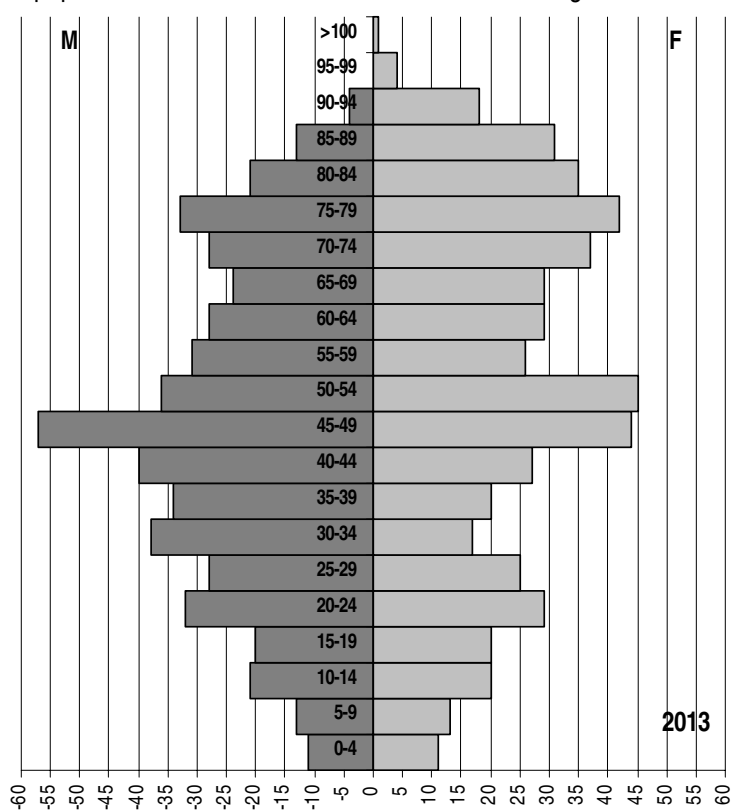


Tabella a – Indici demografici nel 2003

Indici	2003
Indice di vecchiaia	300 %
Tasso di vecchiaia	34 %
Indice di dipendenza totale	85 %
Indice di dipendenza giovanile	21 %
Indice di dipendenza senile	64 %
Indice di struttura	101 %
Indice di ricambio	142 %

Figura c – Piramide della popolazione al 2013 al netto di nuovi flussi di immigranti

	M	F	TOT
0-4	11	11	22
5-9	13	13	26
10-14	21	20	41
15-19	20	20	40
20-24	32	29	61
25-29	28	25	53
30-34	38	17	55
35-39	34	20	54
40-44	40	27	67
45-49	57	44	101
50-54	36	45	81
55-59	31	26	57
60-64	28	29	57
65-69	24	29	53
70-74	28	37	65
75-79	33	42	75
80-84	21	35	56
85-89	13	31	44
90-94	4	18	22
95-99	0	4	4
>100	0	1	1
Totale	512	523	1.035



Gussola

Figura a – Piramide della popolazione totale nel 2003

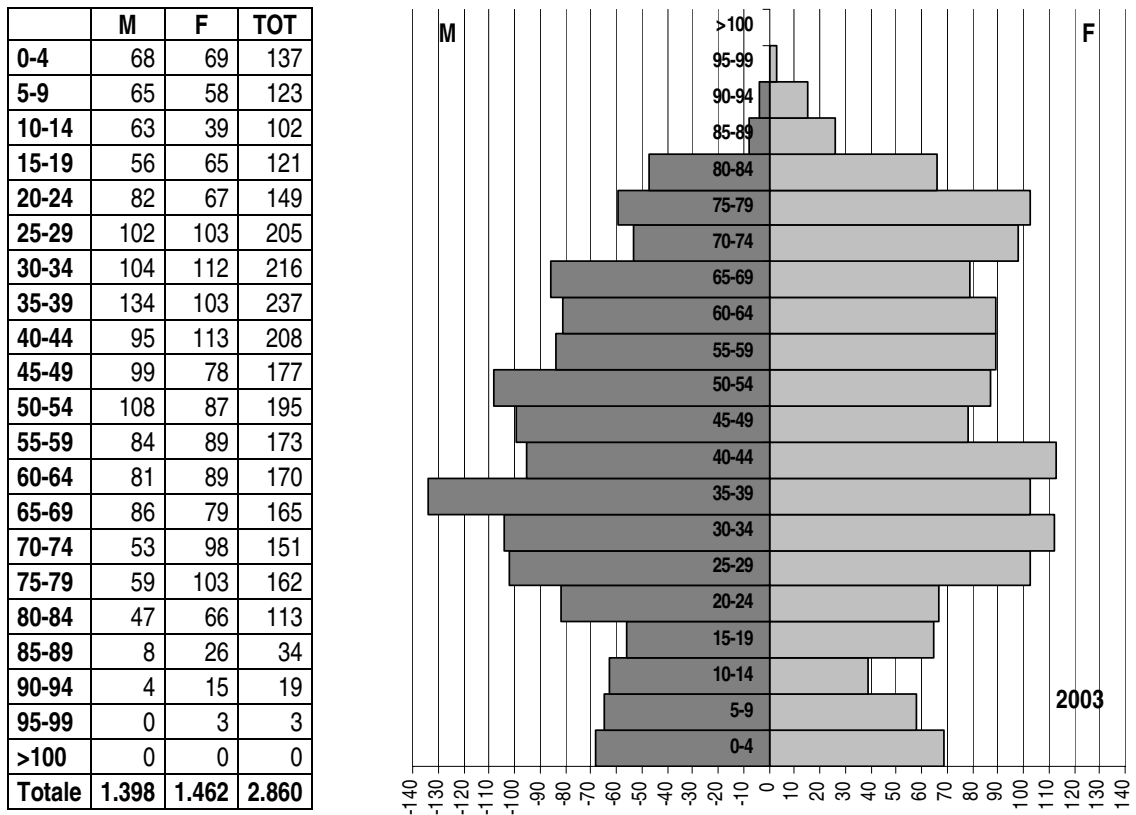


Figura b - Piramidi della popolazione italiana e straniera nel 2003

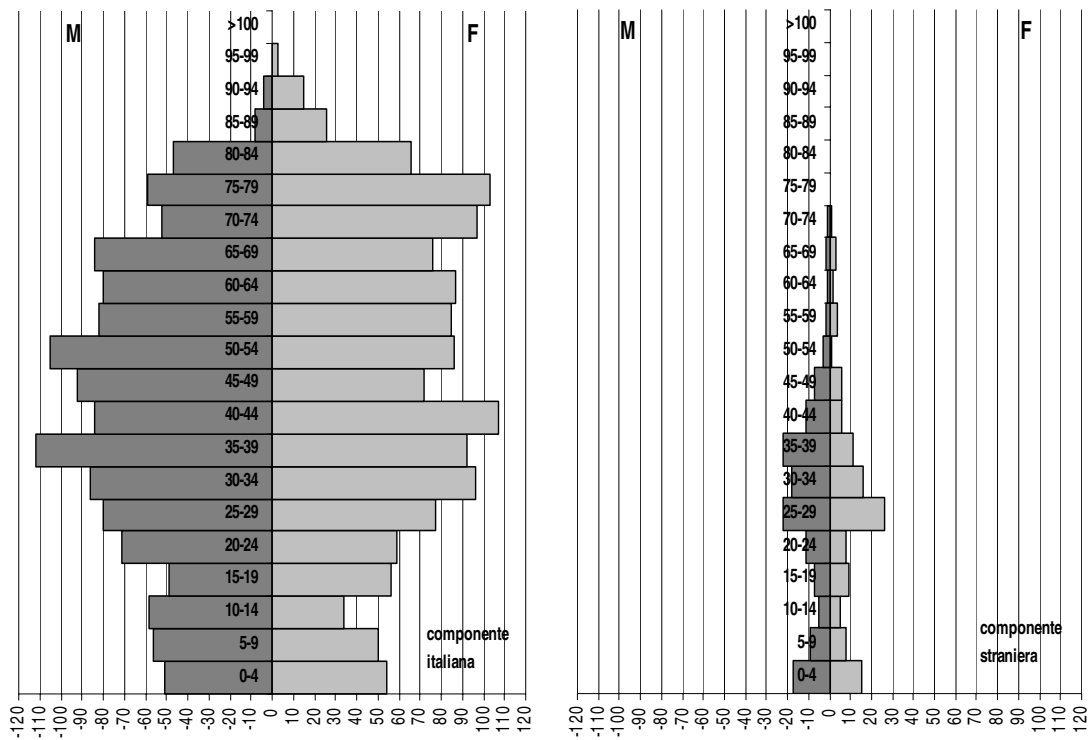
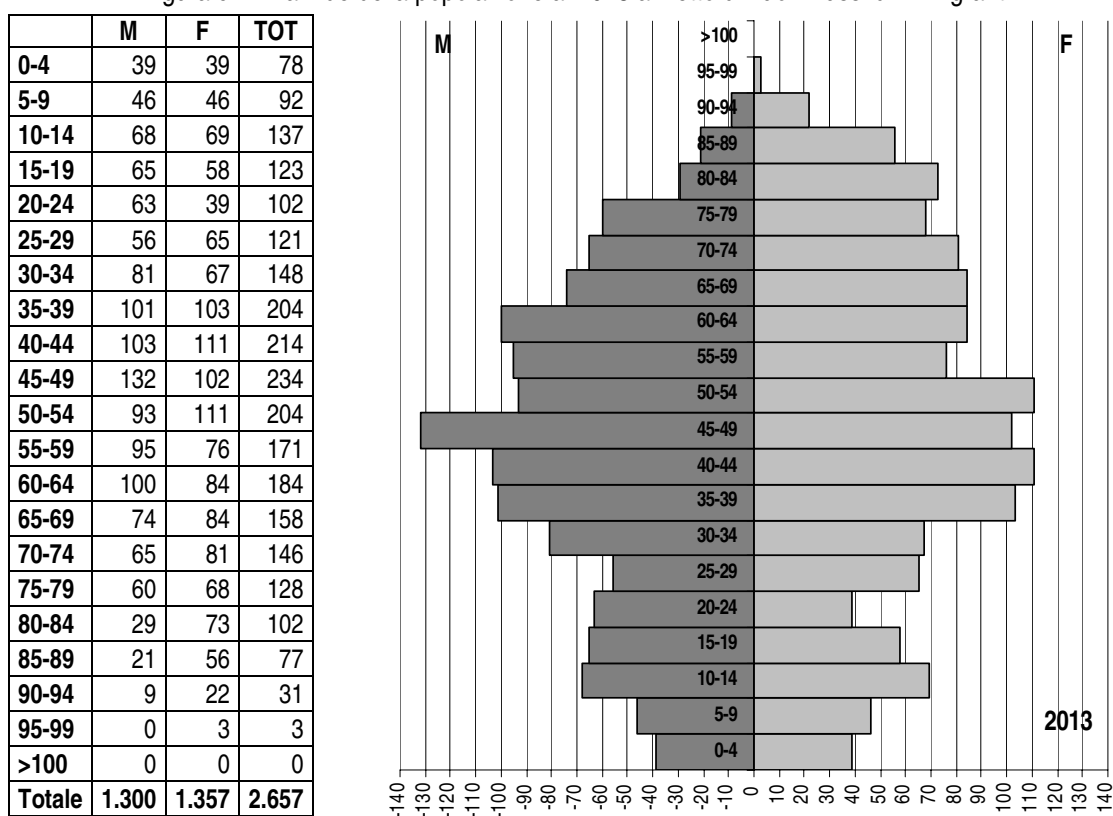


Tabella a – Indici demografici nel 2003

Indici	2003
Indice di vecchiaia	179 %
Tasso di vecchiaia	23 %
Indice di dipendenza totale	55 %
Indice di dipendenza giovanile	20 %
Indice di dipendenza senile	35 %
Indice di struttura	99 %
Indice di ricambio	140 %

Figura c – Piramide della popolazione al 2013 al netto di nuovi flussi di immigranti



Motta Baluffi

Figura a – Piramide della popolazione totale nel 2003

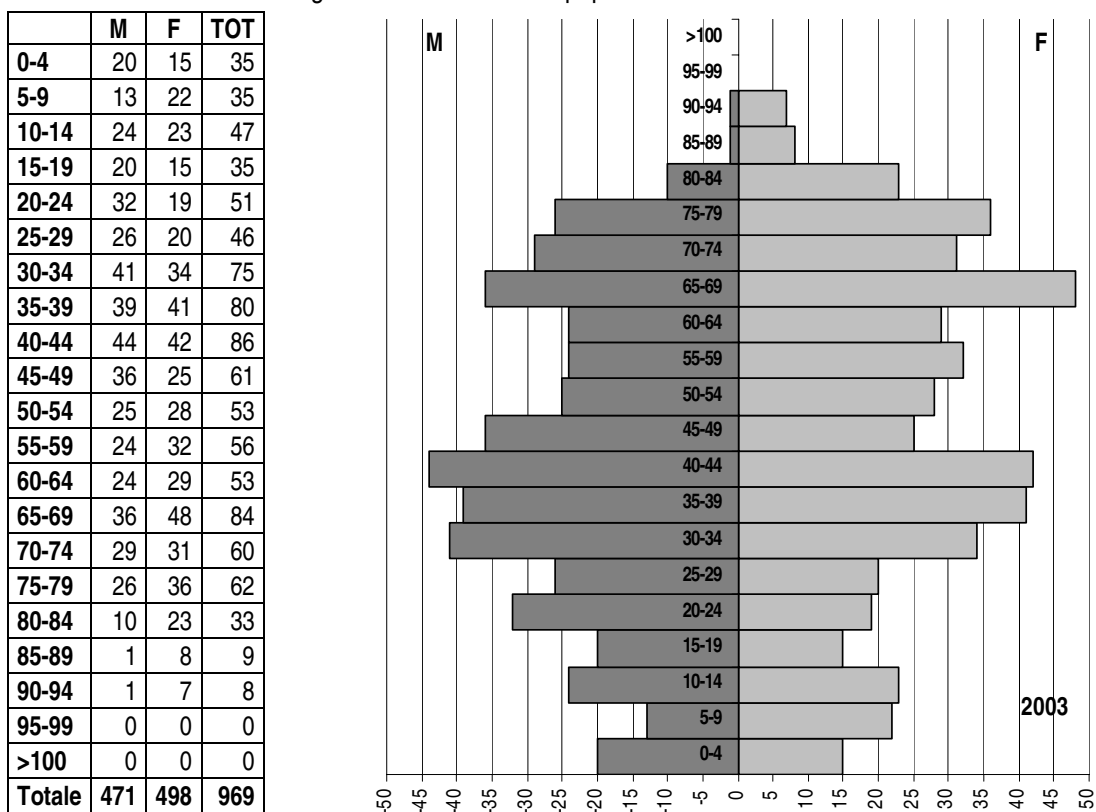


Figura b - Piramidi della popolazione italiana e straniera nel 2003

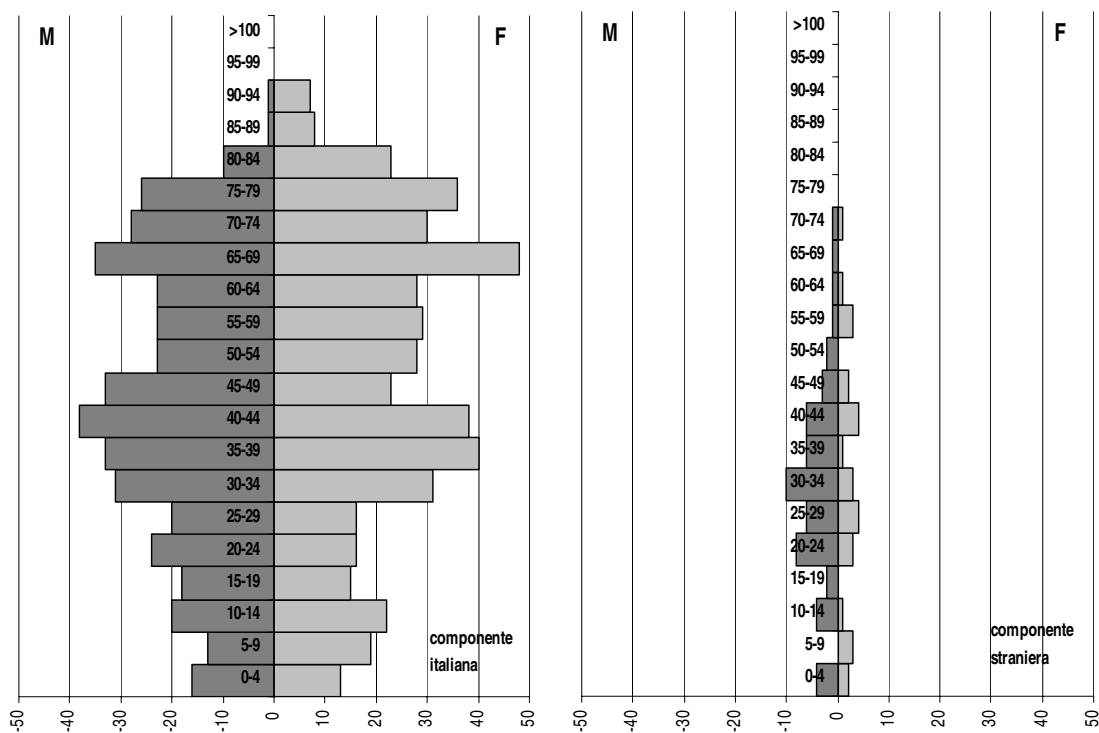
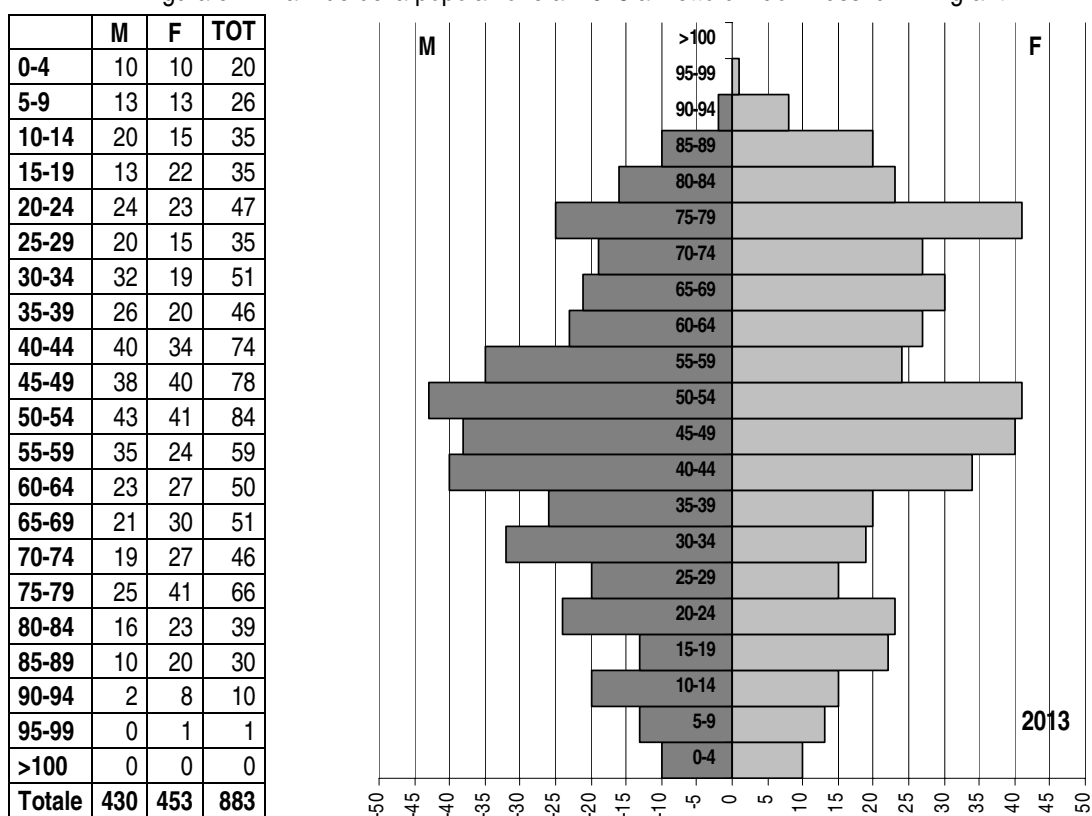


Tabella a – Indici demografici nel 2003

Indici	2003
Indice di vecchiaia	219%
Tasso di vecchiaia	26%
Indice di dipendenza totale	63%
Indice di dipendenza giovanile	20%
Indice di dipendenza senile	43%
Indice di struttura	108%
Indice di ricambio	151%

Figura c – Piramide della popolazione al 2013 al netto di nuovi flussi di immigranti



San Giovanni in Croce

Figura a – Piramide della popolazione totale nel 2003

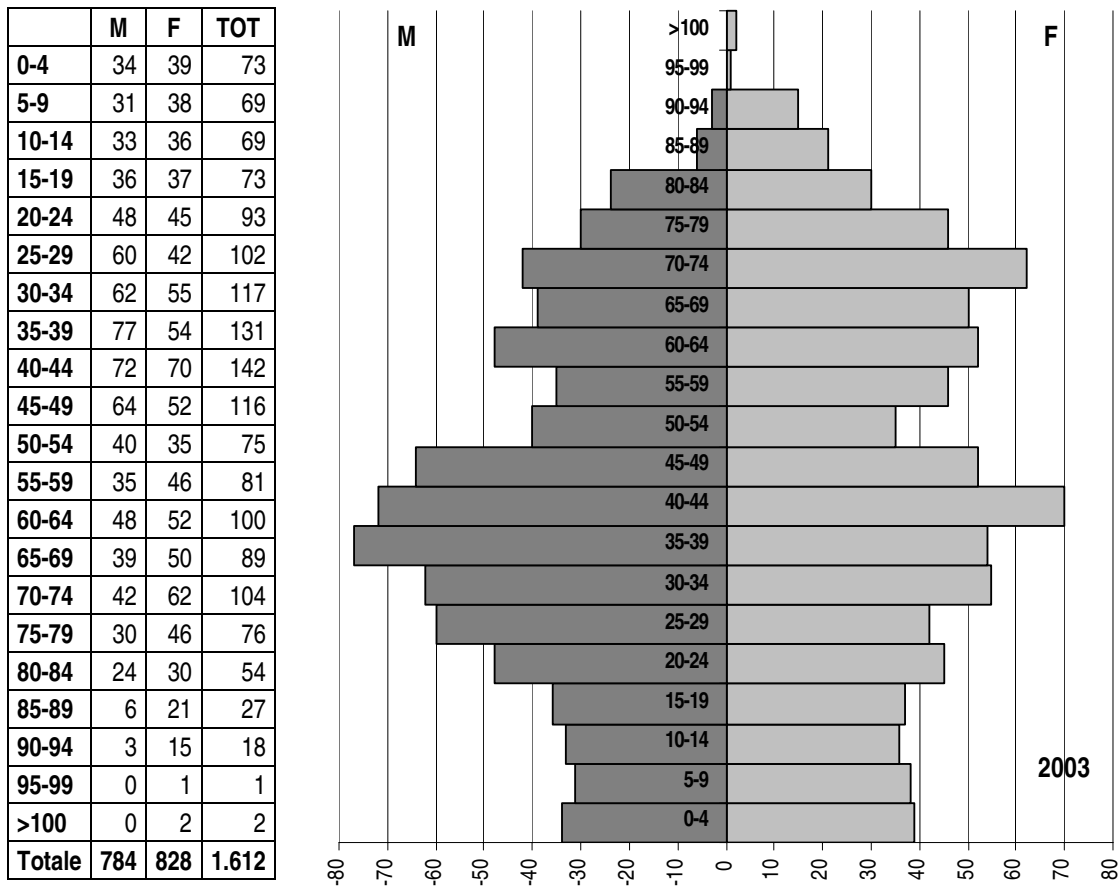


Figura b - Piramidi della popolazione italiana e straniera nel 2003

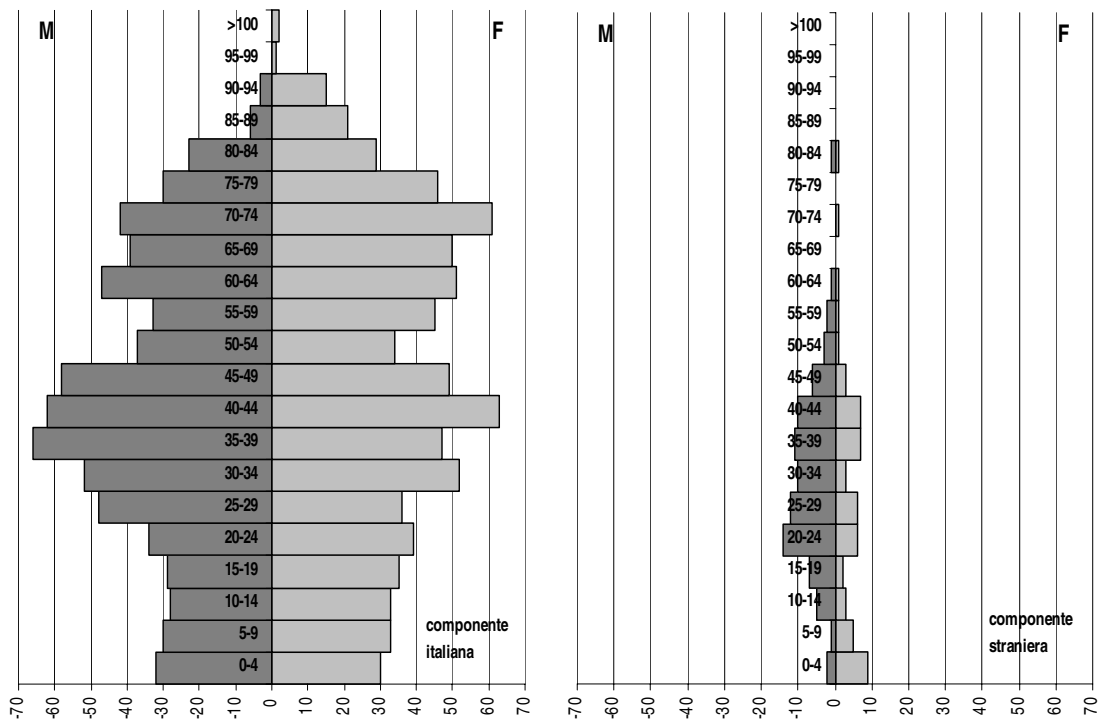
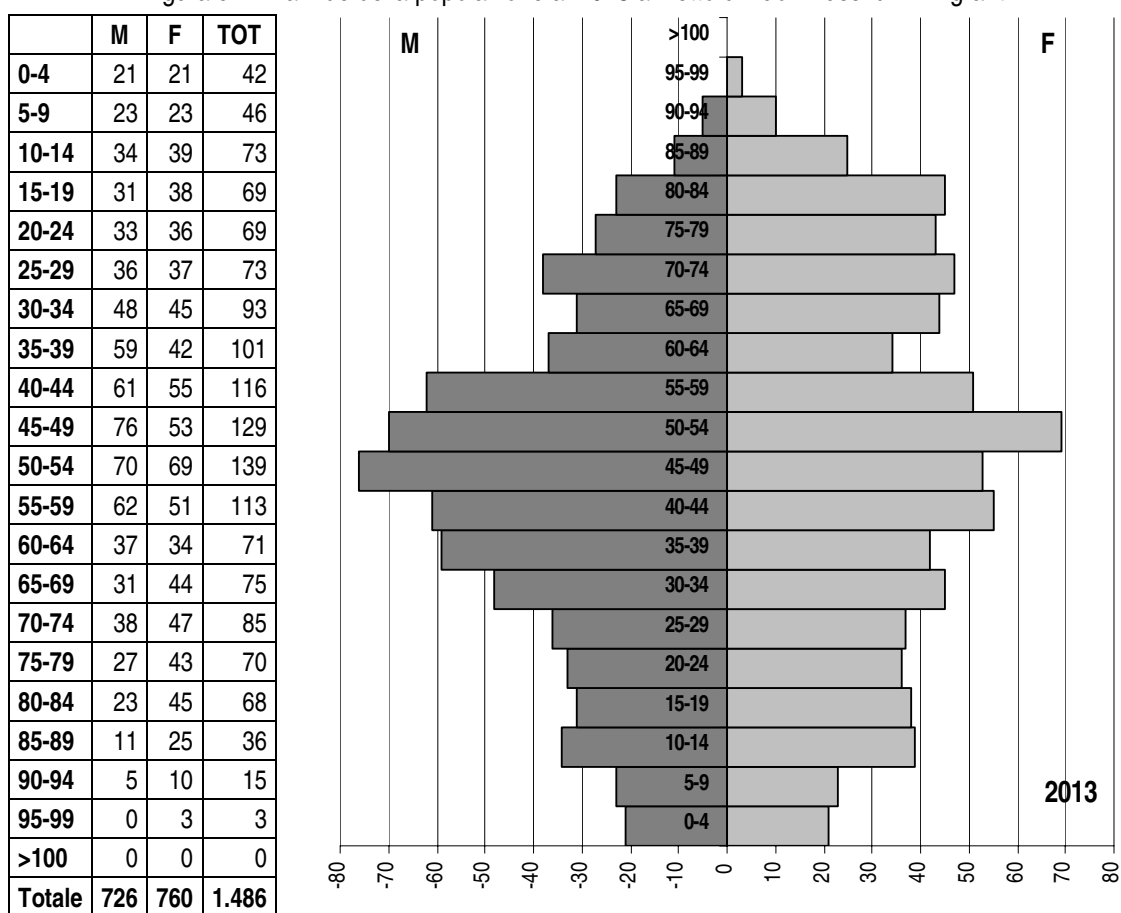


Tabella a – Indici demografici nel 2003

Indici	2003
Indice di vecchiaia	176%
Tasso di vecchiaia	23%
Indice di dipendenza totale	57%
Indice di dipendenza giovanile	20%
Indice di dipendenza senile	36%
Indice di struttura	100%
Indice di ricambio	137%

Figura c – Piramide della popolazione al 2013 al netto di nuovi flussi di immigranti



San Martino del Lago

Figura a – Piramide della popolazione totale nel 2003

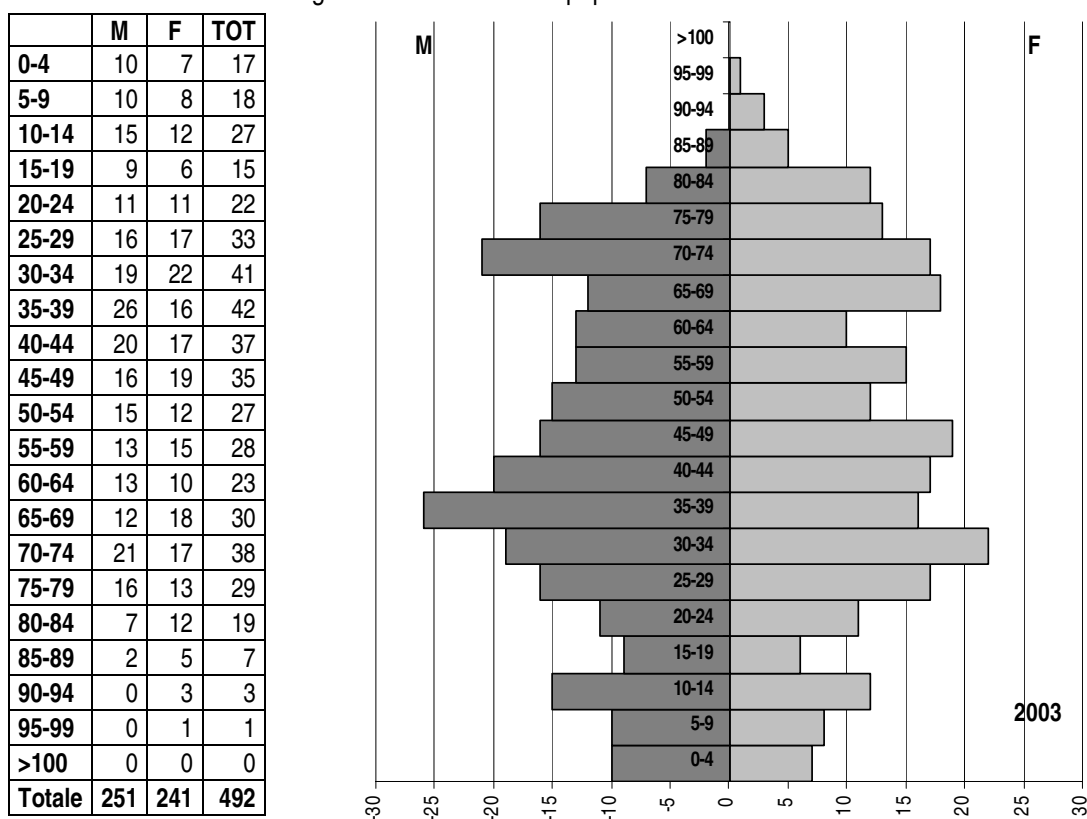


Figura b - Piramidi della popolazione italiana e straniera nel 2003

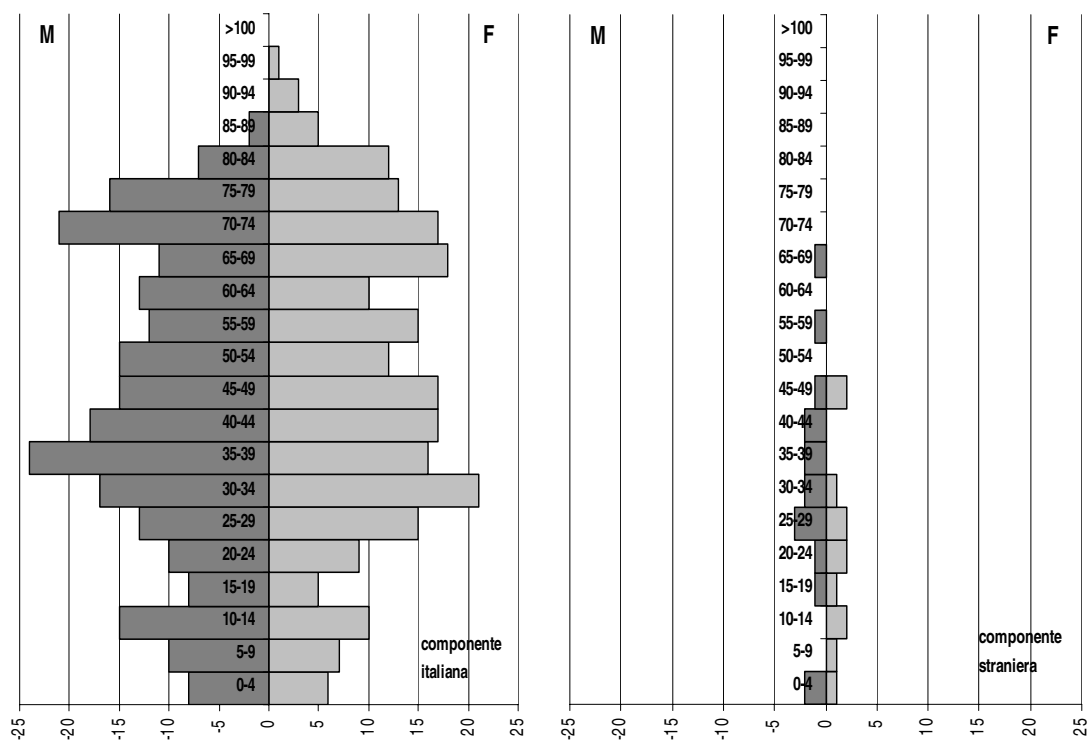
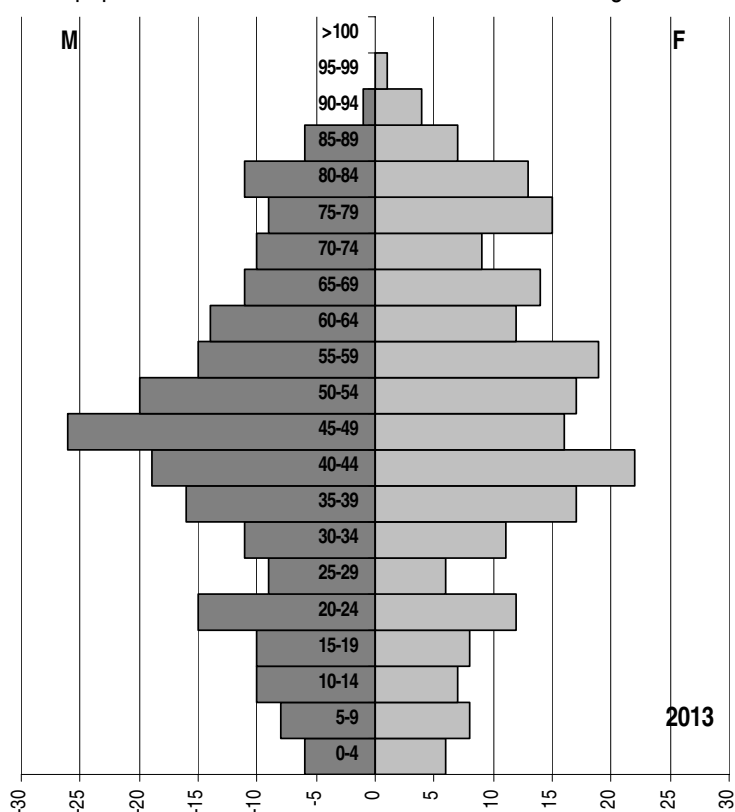


Tabella a – Indici demografici nel 2003

Indici	2003
Indice di vecchiaia	205%
Tasso di vecchiaia	26%
Indice di dipendenza totale	62%
Indice di dipendenza giovanile	20%
Indice di dipendenza senile	42%
Indice di struttura	98%
Indice di ricambio	153%

Figura c – Piramide della popolazione al 2013 al netto di nuovi flussi di immigranti

	M	F	TOT
0-4	6	6	12
5-9	8	8	16
10-14	10	7	17
15-19	10	8	18
20-24	15	12	27
25-29	9	6	15
30-34	11	11	22
35-39	16	17	33
40-44	19	22	41
45-49	26	16	42
50-54	20	17	37
55-59	15	19	34
60-64	14	12	26
65-69	11	14	25
70-74	10	9	19
75-79	9	15	24
80-84	11	13	24
85-89	6	7	13
90-94	1	4	5
95-99	0	1	1
>100	0	0	0
Totale	227	224	451



Scandolara Ravara

Figura a – Piramide della popolazione totale nel 2003

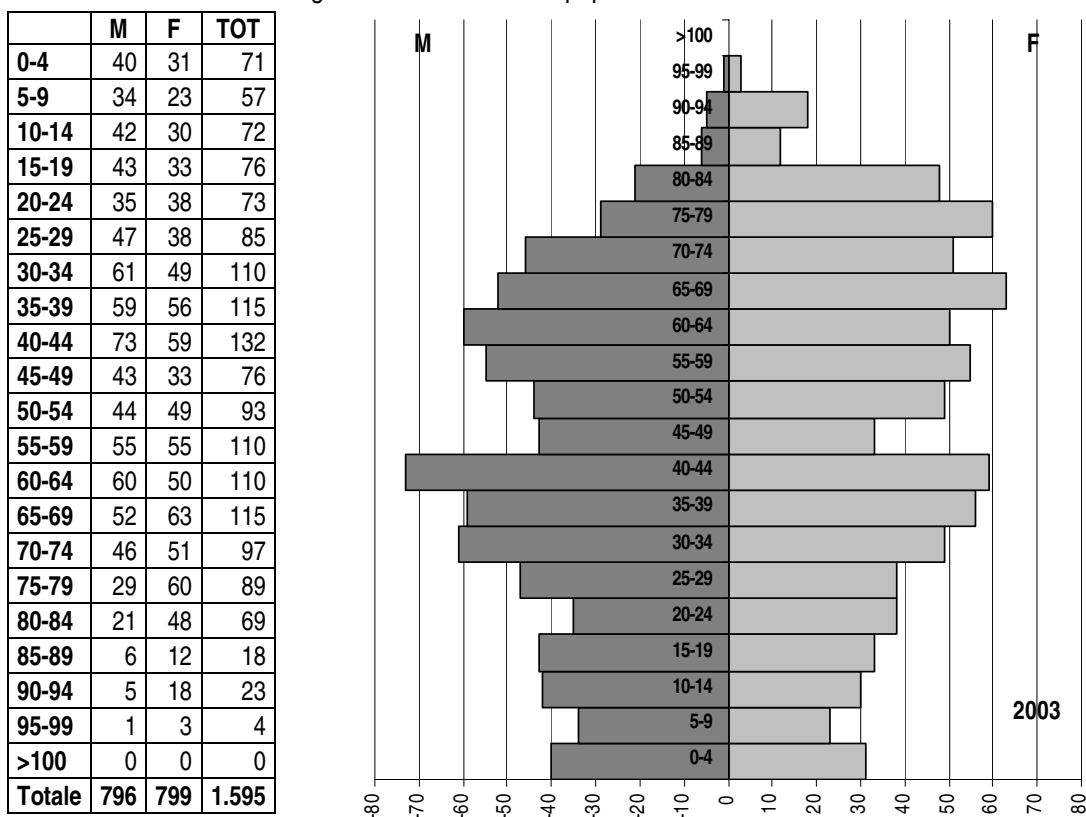


Figura b - Piramidi della popolazione italiana e straniera nel 2003

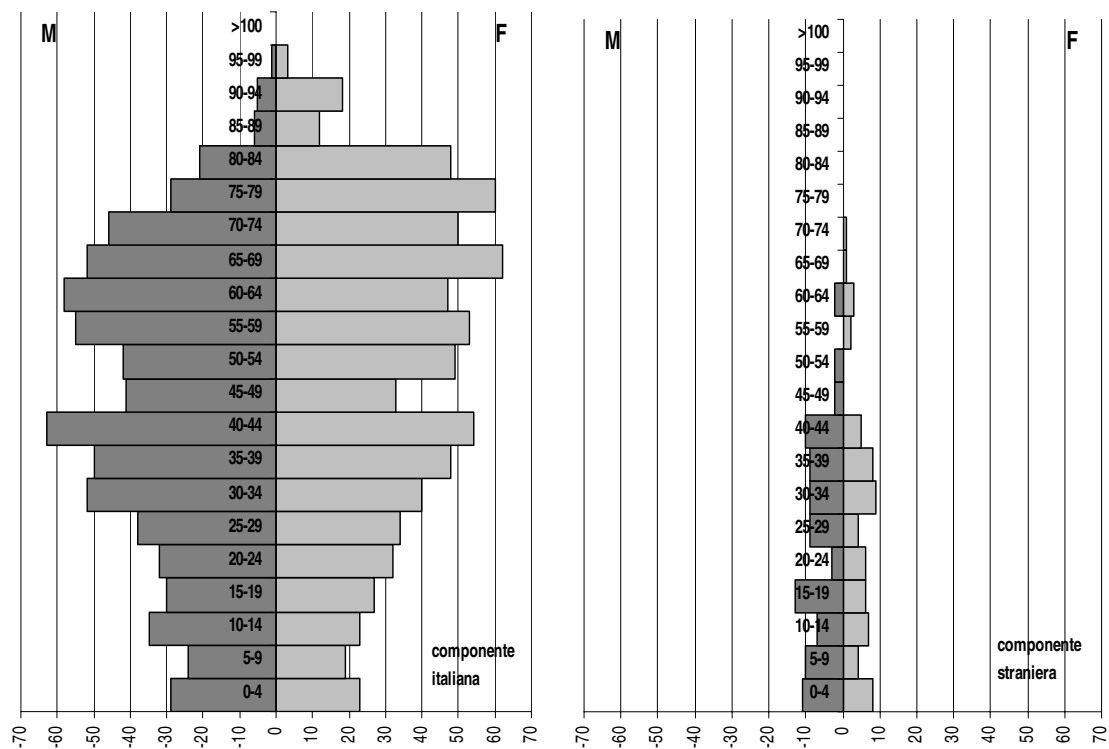
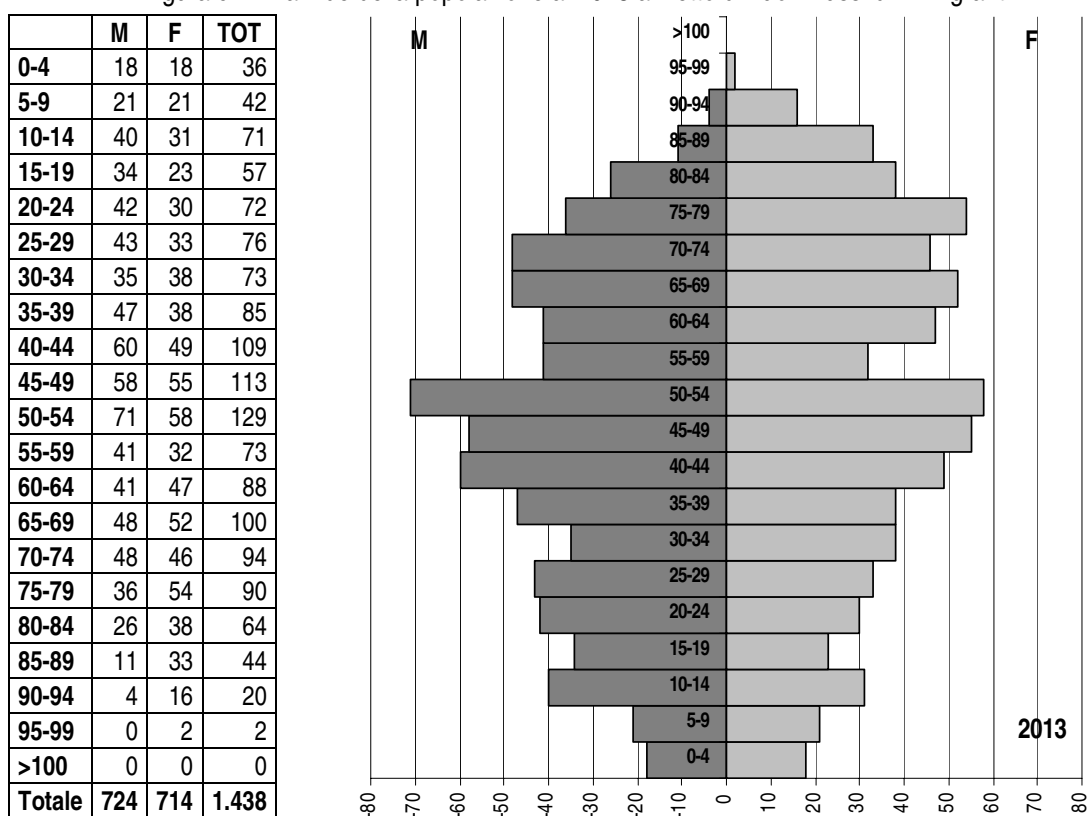


Tabella a – Indici demografici nel 2003

Indici	2003
Indice di vecchiaia	208%
Tasso di vecchiaia	26%
Indice di dipendenza totale	63%
Indice di dipendenza giovanile	20%
Indice di dipendenza senile	42%
Indice di struttura	114%
Indice di ricambio	145%

Figura c – Piramide della popolazione al 2013 al netto di nuovi flussi di immigranti



Solarolo Rainerio

Figura a – Piramide della popolazione totale nel 2003

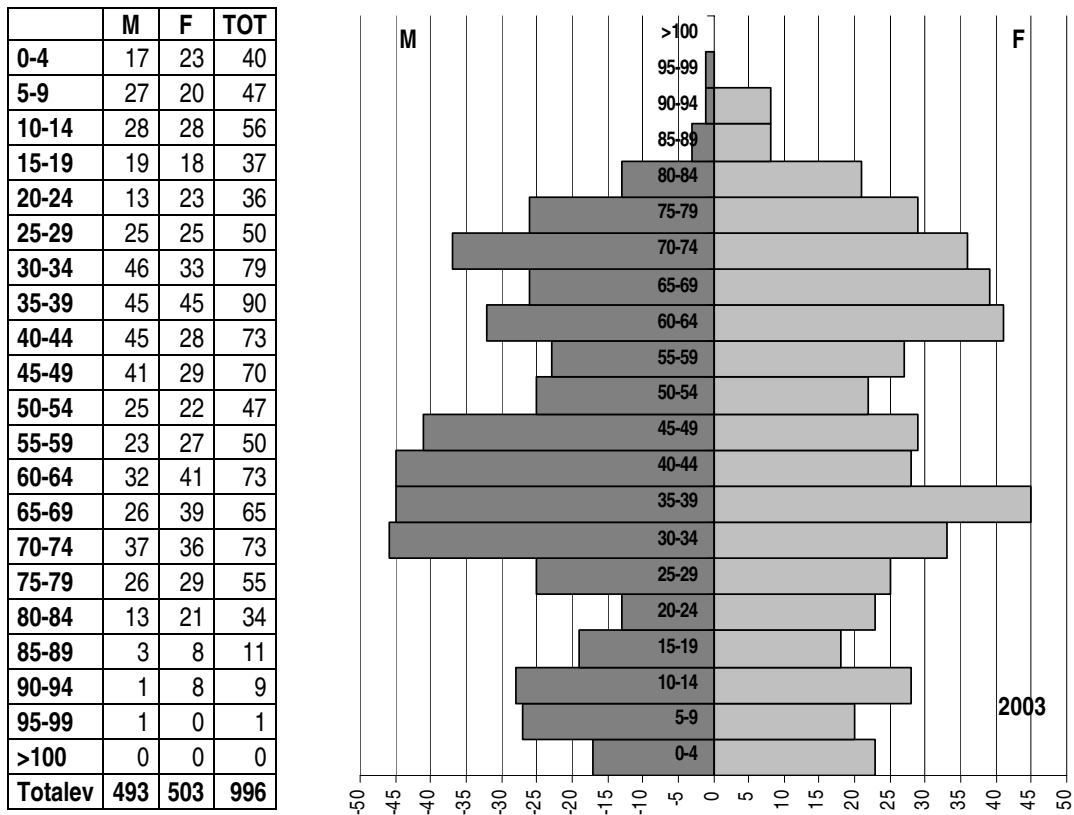


Figura b - Piramidi della popolazione italiana e straniera nel 2003

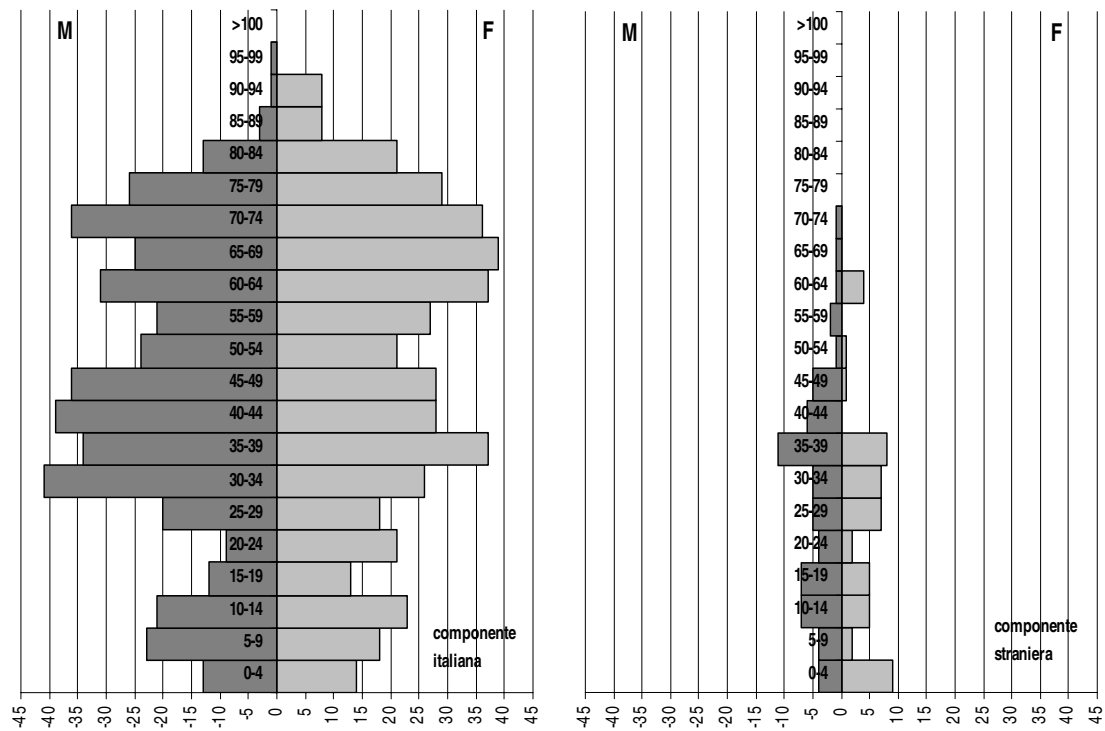
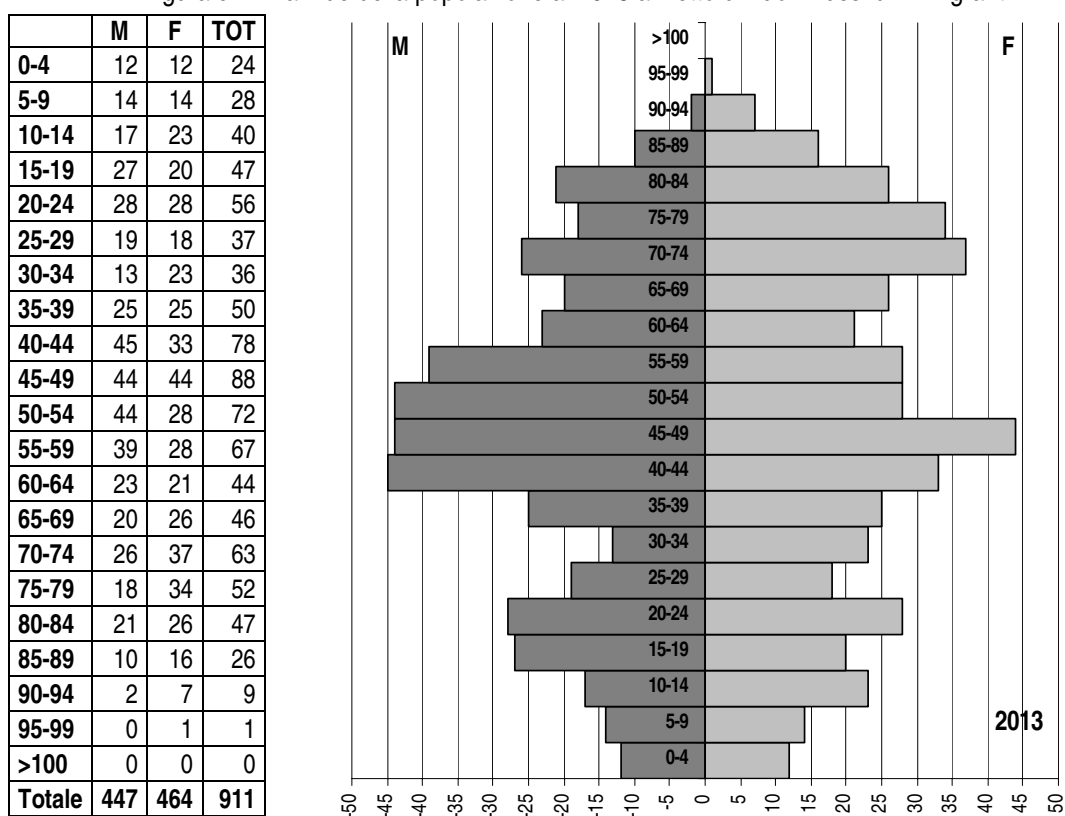


Tabella a – Indici demografici nel 2003

Indici	2003
Indice di vecchiaia	173%
Tasso di vecchiaia	25%
Indice di dipendenza totale	65%
Indice di dipendenza giovanile	24%
Indice di dipendenza senile	41%
Indice di struttura	107%
Indice di ricambio	197%

Figura c – Piramide della popolazione al 2013 al netto di nuovi flussi di immigranti



Torricella del Pizzo

Figura a – Piramide della popolazione totale nel 2003

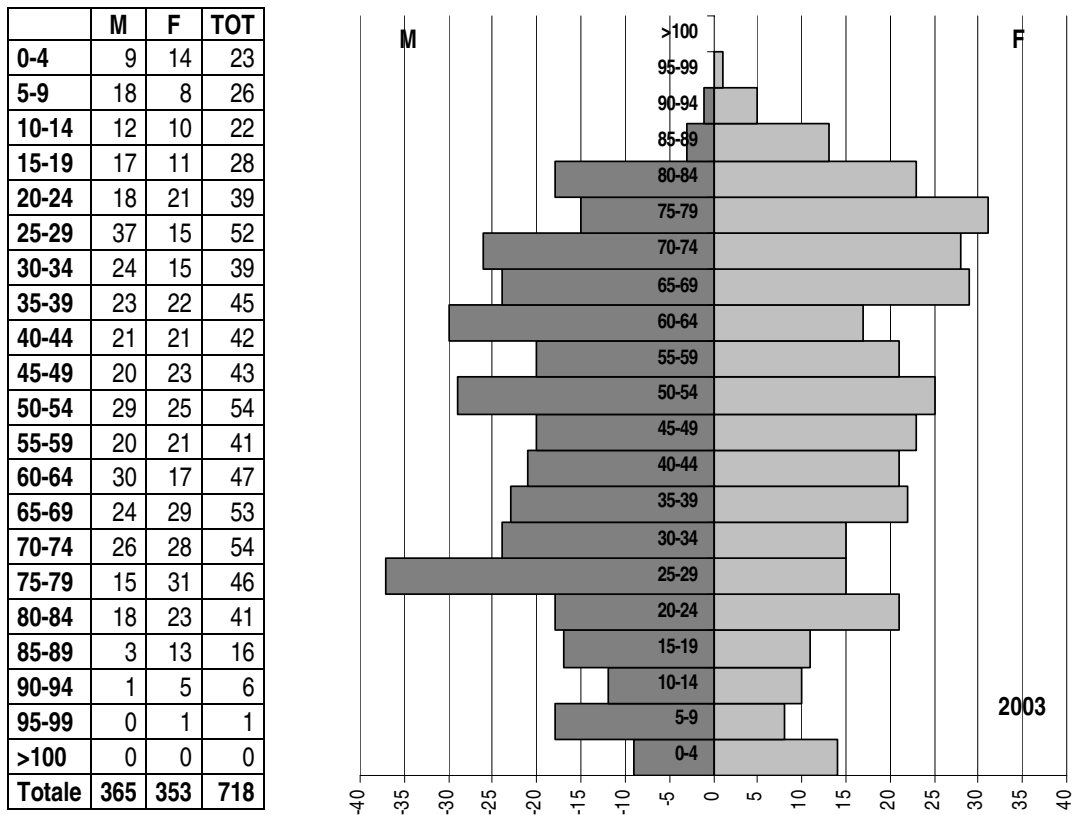


Figura b - Piramidi della popolazione italiana e straniera nel 2003

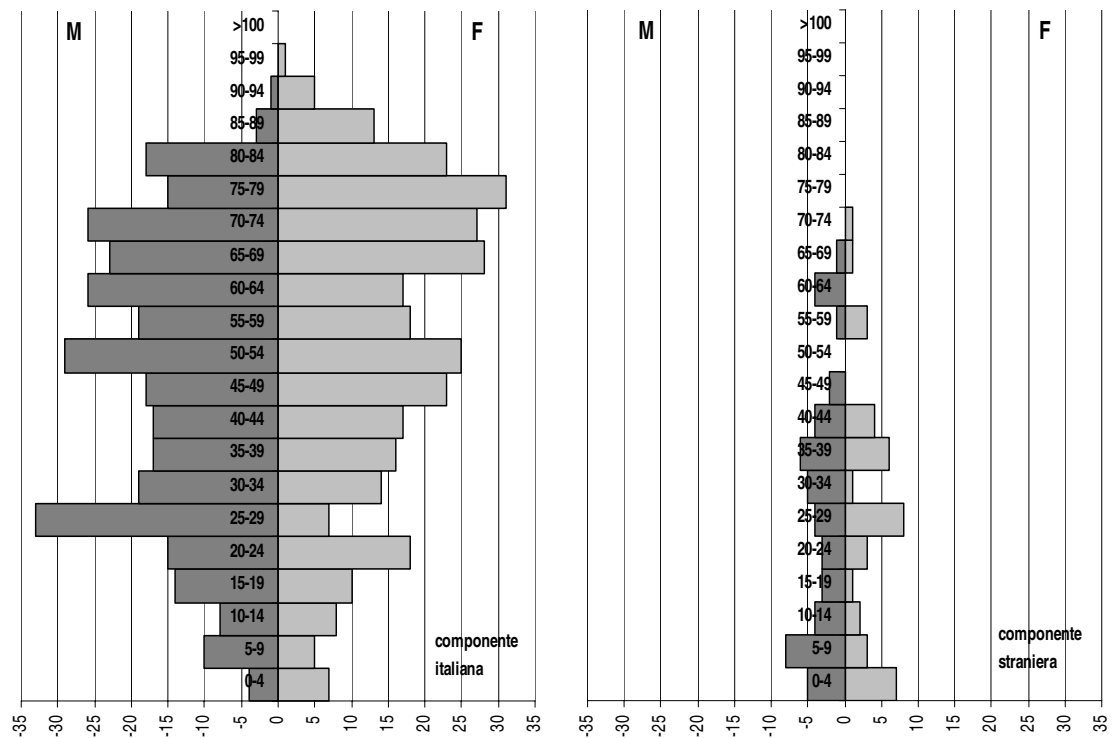
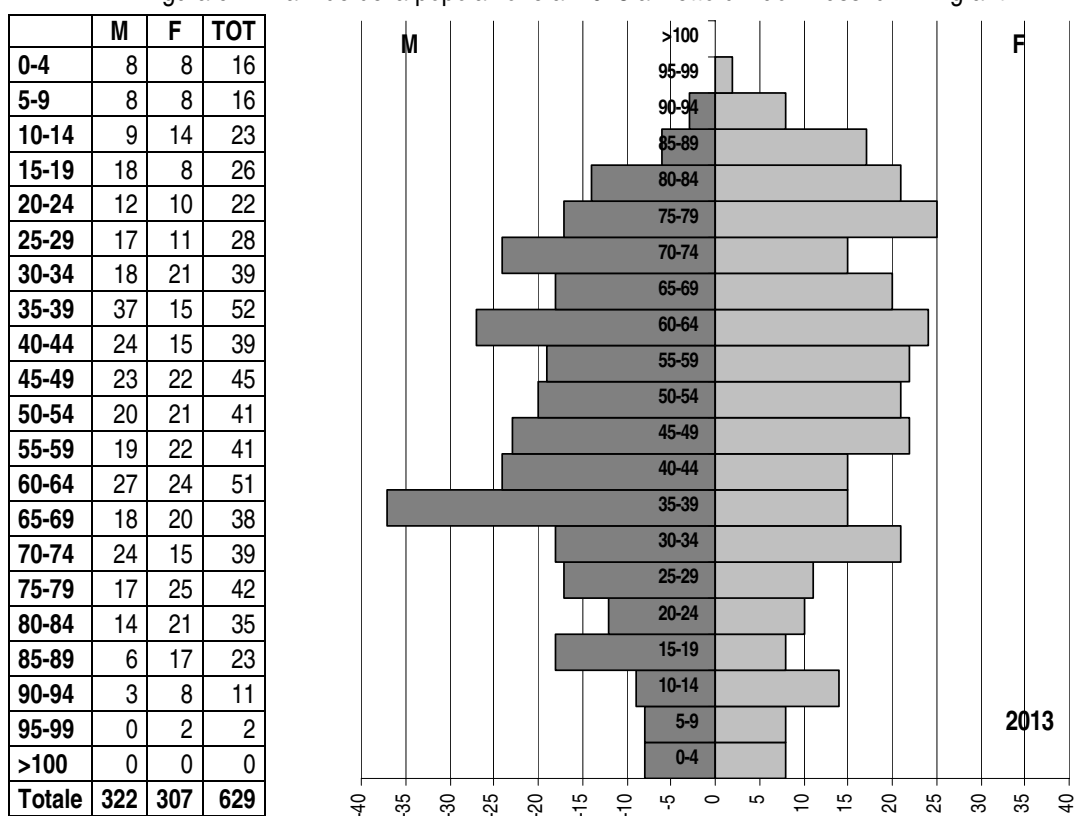


Tabella a – Indici demografici nel 2003

Indici	2003
Indice di vecchiaia	306%
Tasso di vecchiaia	30%
Indice di dipendenza totale	67%
Indice di dipendenza giovanile	17%
Indice di dipendenza senile	50%
Indice di struttura	112%
Indice di ricambio	168%

Figura c – Piramide della popolazione al 2013 al netto di nuovi flussi di immigranti



Voldido

Figura a – Piramide della popolazione totale nel 2003

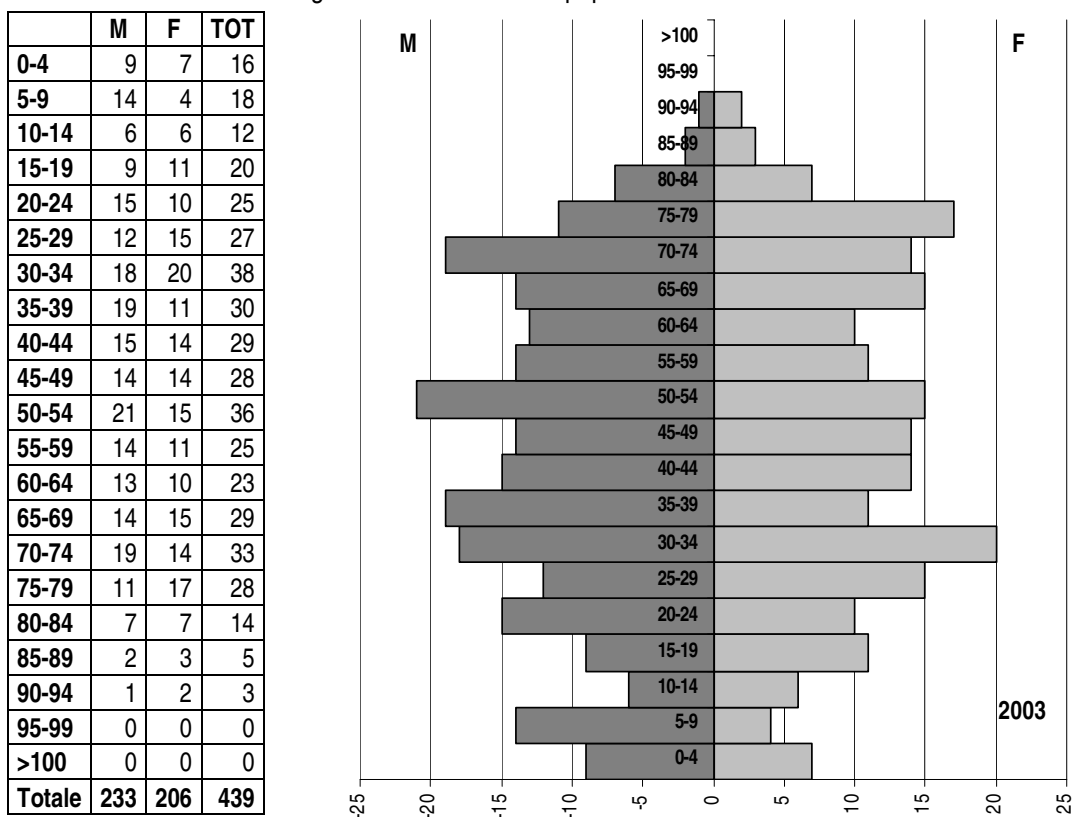


Figura b - Piramidi della popolazione italiana e straniera nel 2003

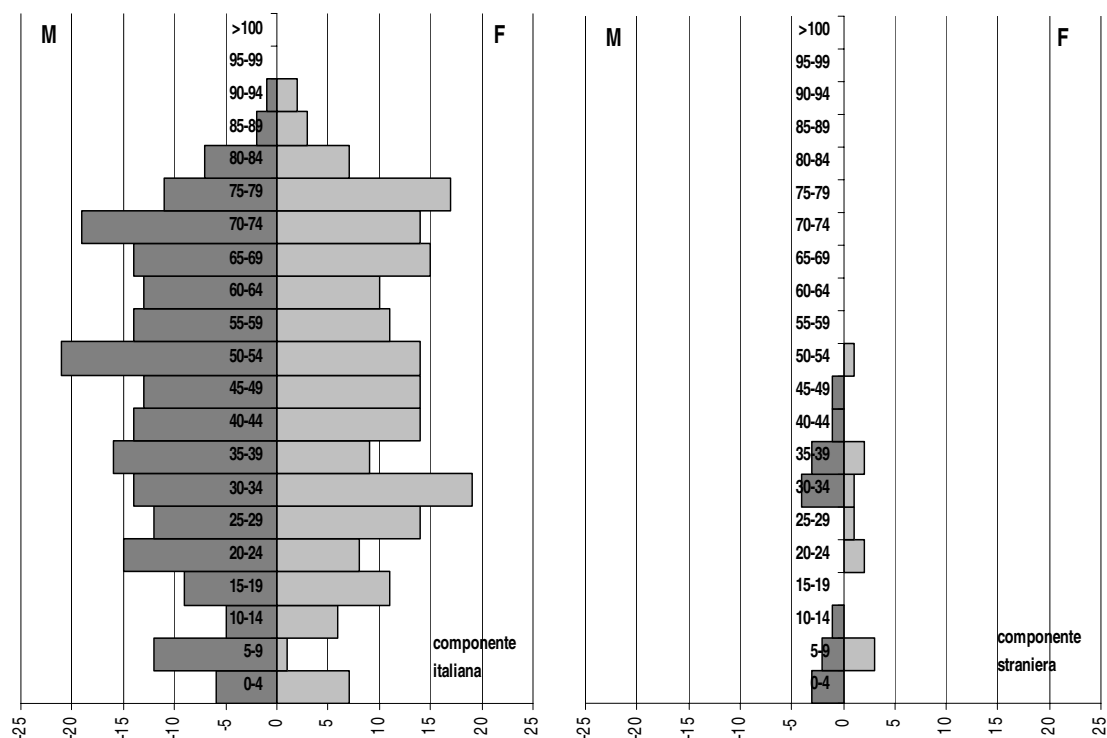
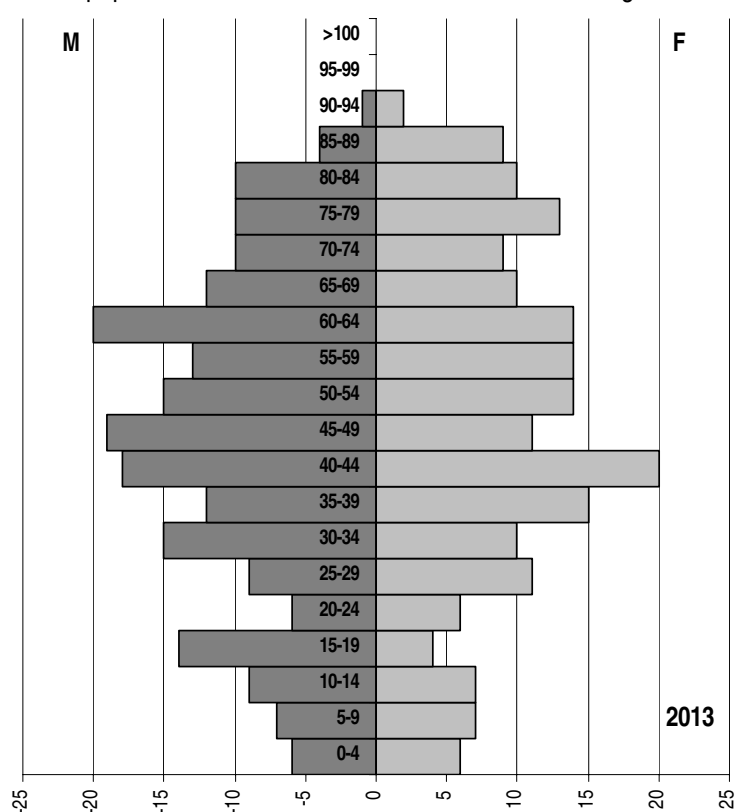


Tabella a – Indici demografici nel 2003

Indici	2003
Indice di vecchiaia	243%
Tasso di vecchiaia	26%
Indice di dipendenza totale	56%
Indice di dipendenza giovanile	16%
Indice di dipendenza senile	40%
Indice di struttura	101%
Indice di ricambio	115%

Figura c – Piramide della popolazione al 2013 al netto di nuovi flussi di immigranti

	M	F	TOT
0-4	6	6	12
5-9	7	7	14
10-14	9	7	16
15-19	14	4	18
20-24	6	6	12
25-29	9	11	20
30-34	15	10	25
35-39	12	15	27
40-44	18	20	38
45-49	19	11	30
50-54	15	14	29
55-59	13	14	27
60-64	20	14	34
65-69	12	10	22
70-74	10	9	19
75-79	10	13	23
80-84	10	10	20
85-89	4	9	13
90-94	1	2	3
95-99	0	0	0
>100	0	0	0
Totale	210	192	402



2. - L'analisi dei servizi

Le dinamiche della popolazione mostrano che nel prossimo decennio vi sarà un'importante, seppur parziale, sostituzione generazionale in favore della componente straniera, che porterà a un significativo mutamento delle dinamiche sociali all'interno dell'ACI-13 con ripercussioni sul lavoro, sulla casa e sui servizi. Al riguardo, il modello di organizzazione sociale che tende a emergere e che si ritiene si manterrà nel prossimo futuro trova i suoi riferimenti nel concetto di "rete", concetto che rimanda a forme di relazione tra persone e tra attività di un territorio. Nel caso di comuni piccoli, la costruzione di una rete di relazioni può portare a costituire un'organizzazione di singole realtà comunali che scambiano beni e servizi, condividono regole e conoscenze, riconoscono una comune identità collettiva.

Al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso il sistema dei servizi, occorre tenere in considerazione l'offerta e i fabbisogni di servizi espressi da ogni comune e le relazioni tra i comuni e le comunità che si sono sviluppate e che si stanno evolvendo per rispondere alle esigenze emerse.

Laddove, ad esempio, è ancora forte il meccanismo di solidarietà familiare, viene tendenzialmente sentita di meno la necessità di servizi sociali di base e sociali. Quando ancora esistono piccole attività economiche e sociali, come spesso accade nelle realtà minori, diventa meno importante la pianificazione di aree di socialità. Al contrario, le popolazioni straniere, soprattutto per le donne e i bambini, necessitano di spazi attrezzati dove poter sviluppare le dinamiche sociali che ne favorirebbero il coinvolgimento nella nuova realtà.

Altri servizi potrebbero essere quelli atti a garantire i rifornimenti di beni di prima necessità senza bisogno di spostamento da parte della popolazione con difficoltà, come gli anziani o le casalinghe e le donne straniere senza patente.

2.1 – I caratteri dei servizi dei comuni

L'analisi dei servizi presenti nell'ACI-13 è stata effettuata compilando una scheda di valutazione riferita a ciascun comune, in cui vengono riportati:

- la valenza comunale o sovracomunale dei servizi, in modo da distinguere i servizi che necessariamente interessano il PDS_CI dell'ACI-13 dagli quelli di interesse strettamente comunale ;
- l'accessibilità dei servizi tramite trasporto pubblico e privato;
- la copertura territoriale dei servizi scolastici e delle aree verdi urbane, che devono riuscire a garantire una loro distribuzione in modo che la popolazione possa raggiungere con facilità a piedi almeno un'area verde e il servizio scolastico. Si ritiene che una persona possa raggiungere facilmente a piedi un servizio quando esso si trova in un raggio di 250 metri dalla propria abitazione;
- l'eventuale interferenze dei servizi con zone a rischio alluvionale e industriale, la qual cosa viene valutata in termini di sovrapposizione tra l'area di ricaduta del pericolo considerato e i servizi considerati;
- l'offerta di servizi, che viene valutata in termini di presenza dei diversi tipi di servizi alla popolazione e di condizioni fisiche delle relative strutture;
- alcuni riferimenti per l'individuazione delle strategie d'intervento, basate sia sulle analisi e sulle valutazioni effettuate nei punti precedenti, sia su valutazioni relative al rapporto tra popolazione e servizi attuale e prevista per il 2013 tenendo in considerazione i giudizi contenuti nelle schede di rilevazione dei servizi.

Casteldidone

La valenza dei servizi

Tutti i servizi rilevati sono di valenza comunale.

L'accessibilità dei servizi

Per tutti i servizi l'accesso è garantito tramite trasporto pubblico. Per ogni servizio rilevato la distanza dalle fermate delle autolinee risulta essere consona a spostamenti effettuati a piedi; gli unici servizi collocati a una certa distanza (più di 300 m) sono il campo da calcio, la sala polivalente dell'oratorio e il cimitero; ad eccezione di quest'ultimo, il quale dista 500 m dal nucleo urbano, gli altri sono comunque situati a una distanza accettabile.

Nelle immediate vicinanze di ciascun servizio è riscontrabile, per le autovetture e altri mezzi privati, la presenza di parcheggi lungo le arterie stradali.

Figura a – Raggi di 150m dalle fermate del trasporto pubblico e dai parcheggi

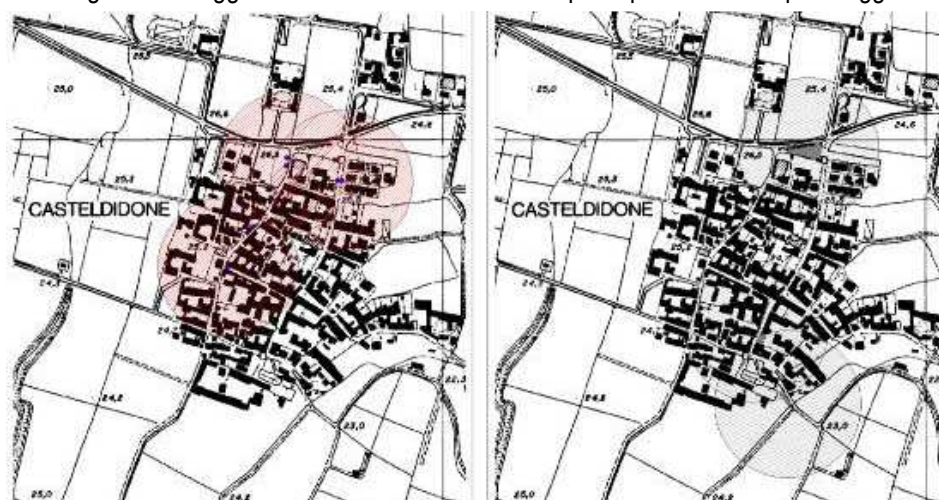


Tabella a – Servizi esistenti e distanza dalla fermata trasporto pubblico più vicina

Istituzioni		
001	Municipio	50m
005	Uffici postali e telefonia	40m
Tecnologico ambientali		
101	Centri raccolta rsu	no
Economia e commercio		
201	Istituti di credito e relativi servizi	30m
204	Mercati settimanali	20m
Sanitari e socio assistenziali		
303	Presidi e/o servizi sanitari comunali	40m
Per la sicurezza		
Per l'istruzione		
501	Asili nidi scuole materne o per l'infanzia	40m
Cultura e tempo libero		
611	Associazioni e circoli vari	100m
612	Parrocchie, luoghi di culto, cimiteri e annessi	200m chiesa-oratorio-sala polivalente
		650m cimitero
616	Monumenti	200m castello mina scala
617	Centri sociali	40m centro anziani
Gioco e attività sportiva		
703	Verde attrezzato	100m

704 Impianti sportivi	300m
Trasporti	
811 Parcheggi	?

Grassetto accessibilità non garantita

La copertura territoriale dei servizi

La copertura territoriale delle aree verdi è buona, relativamente più ridotta quella del servizio scolastico.

Figura b – Raggi di 250m dalle aree verdi attrezzate e del servizio scolastico



L'offerta di servizi

Casteldidone è dotato di una limitata quantità di servizi, soprattutto quelli relativi alla categoria *economia e commercio*; in particolare si segnala la scarsissima o quasi nulla presenza dei servizi relativi al commercio di dettaglio, che fa presupporre una dipendenza da altre realtà comunali.

Tale dipendenza si estende anche al servizio di *istruzione* in quanto è presente solo la scuola materna.

Apprezzabile è invece la dotazione, in funzione della popolazione, dei servizi relativi alla *cultura, il tempo libero, il gioco e lo sport*, anche se per quest'ultimo tipo di servizi sarebbe necessario una integrazione di altre strutture poiché si è rilevata solamente la presenza di un campo da calcio in condizioni di conservazione mediocri.

Criticità importanti sono la quasi totale mancanza di servizi *tecnologici-ambientali, sanitari e socio assistenziali*; per i primi si riscontra la presenza soltanto di un centro raccolta RSU mentre per i secondi di un ambulatorio medico; in particolare, la mancanza di una farmacia è da considerare come una tra le deficienze più importanti.

Riferimenti per l'individuazione delle strategie d'intervento

É auspicabile potenziare i servizi legati alla vendita di generi alimentari, poiché il mercato settimanale non è in grado di coprire in modo soddisfacente la domanda quotidiana di generi di prima necessità.

Considerando l'aumento degli individui di età superiore ai 65 anni, il Centro anziani dovrebbe verificare la capacità di rispondere alle future esigenze, ampliando eventualmente il tempo di apertura del servizio.

Occorre garantire un servizio a domicilio per i generi farmaceutici essendo il comune sprovvisto di una farmacia o di un dispensario farmaceutico; in particolare si potrebbe implementare un servizio on-line o a chiamata collegato con la farmacia di San Giovanni in Croce.

Inoltre, è necessario migliorare l'accessibilità verso San Giovanni in Croce, attraverso la realizzazione di un percorso ciclabile e l'attivazione di un servizio di trasporto a chiamata, considerando la dipendenza che Casteldidone ha nei suoi confronti per numerosi servizi.

Cingia De' Botti

La valenza dei servizi

I servizi presenti coprono in maniera soddisfacente il fabbisogno di livello comunale. La casa di cura e la scuola materna espletano il proprio servizio anche a livello intercomunale.

L'accessibilità dei servizi

Il trasporto pubblico serve alcune parte centrali del nucleo urbano e risulta adeguato a garantire l'accessibilità a quasi tutti i servizi ad eccezione della frazione di Vidiceto.

Nelle immediate vicinanze di ciascun servizio è riscontrabile anche la presenza di parcheggi per autovetture e altri mezzi privati in particolare lungo le arterie stradali.

Figura a – Raggi di 150m dalle fermate del trasporto pubblico e dai parcheggi



Tabella a – Servizi esistenti e distanza dalla fermata trasporto pubblico più vicina

Istituzioni		
001	Municipio	5m
005	Uffici postali e telefonia	5m
Tecnologico ambientali		
101	Centri raccolta rsu	250m
102	Impianti depurazione	250m
106	Distributori carburante	100m
Economia e commercio		
201	Istituti di credito e relativi servizi	100-120m
204	Mercati settimanali	60m
205	Fiere e sagre locali	60m
208	Commercio al dettaglio	20-50m
		250m
		Cooperativa sociale AGORA'
Sanitari e socio assistenziali		
303	Presidi e/o servizi sanitari comunali	50m
304	Strutture residenziali per anziani	20m
		Ospedale Germani

305	Farmacie	10m	
308	Ambulatori medici e dentistici	120m	
Per la sicurezza			
Per l'istruzione			
501	Asili nidi scuole materne o per l'infanzia	150m	
502	Scuole elementari	50m	
Cultura e tempo libero			
611	Associazioni e circoli vari	50m	AUSER
612	Parrocchie, luoghi di culto, cimiteri e annessi	25m	chiesa - oratorio
		150m	cimitero Vidiceto
		250m	cimitero Cingia
616	Monumenti	150m	
Gioco e attività sportiva			
703	Verde attrezzato	250-350m	
704	Impianti sportivi	150m	palestra
Trasporti			
811	Parcheggi	350m	

Grassetto accessibilità non garantita

La copertura territoriale dei servizi

La copertura territoriale delle aree verdi è buona, relativamente più ridotta quella del servizio scolastico.

Figura b – Raggi di 250m dalle aree verdi attrezzate e del servizio scolastico



L'offerta di servizi

Cingia de Botti è dotato di una sufficiente quantità di servizi di base, soddisfacente rispetto alla domanda interna del comune, per cui si presuppone una scarsa se non nulla dipendenza da altre realtà comunali, ad eccezione delle scuole medie inferiori e superiori.

Apprezzabile è anche la dotazione, in funzione della popolazione, dei servizi relativi *all'economia e il commercio*, quelli per la *cultura e il tempo libero*, e quelli *sanitari e socio assistenziali* (ambulatorio medico di recente realizzazione).

Criticità importanti sono la quasi totale mancanza di servizi relativi al *gioco e attività sportiva*; per i primi si

riscontra la presenza soltanto di un parco giochi ben attrezzato mentre, per i secondi, vi è solo una palestra.

Riferimenti per l'individuazione delle strategie d'intervento

La forma allungata del nucleo urbano, sviluppatosi lungo il principale asse stradale, condiziona l'integrazione fra i vari servizi, soprattutto per la frazione Vidiceto, la quale dista circa 2 Km dal nucleo urbano principale.

Nonostante l'elevato numero di bar e la presenza di una cooperativa sociale e di una associazione (AUSER), potrebbe essere utile realizzare, in ragione dell'alta presenza di persone anziane, un centro ricreativo.

Dovrà essere realizzato un percorso ciclabile e un servizio di trasporto a chiamata per migliorare il collegamento della frazione di Vidiceto con il nucleo urbano principale. Inoltre, nell'area residenziale di espansione in Vidiceto dovranno essere previsti spazi per la vendita di generi alimentari.

Cingia de' Botti, in ragione del criterio di specializzazione funzionale interno all'ACI 13, dovrà disporre di attrezzature sanitarie efficienti e ben collegate, mediante un servizio di trasporto a chiamata, per le visite ai degenti, per l'ospitalità degli anziani, e dovrà essere garantita la possibilità di future espansioni dell'attuale casa di riposo e ospedale Germani.

Gussola

La valenza dei servizi

Il comune è caratterizzato dalla presenza più che soddisfacente di servizi di livello comunale e da alcuni servizi di livello intercomunale. Di particolare interesse, è la presenza di un parco extra-urbano, di una riserva di pesca di rilevanti dimensioni e di una riserva naturale (Lancone di Gussola).

L'accessibilità dei servizi

Il trasporto pubblico serve alcune parte centrali del nucleo urbano ma risulta adeguato a garantire l'accessibilità di quasi tutti i servizi; risulta comunque soddisfacente il collegamento mediante piste ciclabili.

Figura a – Raggi di 150m dalle fermate del trasporto pubblico e dai parcheggi

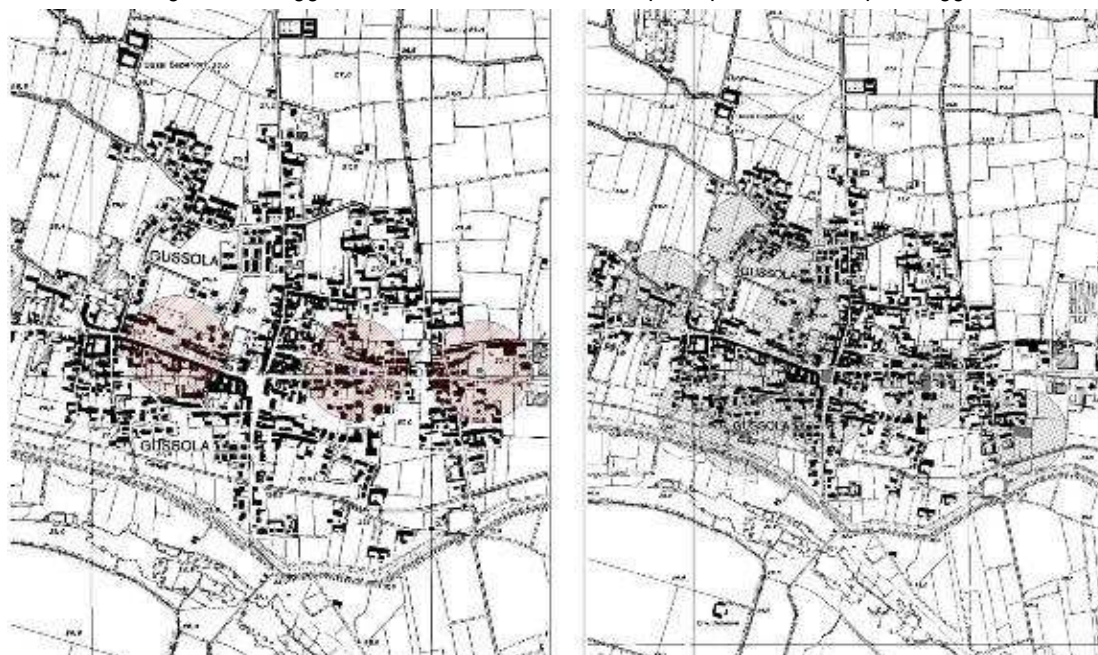


Tabella a – Servizi esistenti e distanza dalla fermata trasporto pubblico più vicina

Istituzioni		
001	Municipio	100m
005	Uffici postali e telefonia	200m
Tecnologico ambientali		
101	Centri raccolta rsu	1100m
102	Impianti depurazione	800m
105	Centri di servizi tecnologico ambientali	150-400-1000m
106	Distributori carburante	50-200m
Economia e commercio		
201	Istituti di credito e relativi servizi	100-200m
203	Consorzi	300m
204	Mercati settimanali	10m
205	Fiere e sagre locali	10m
208	Commercio al dettaglio	50-400m
		Consorzio Agrario
Sanitari e socio assistenziali		
303	Presidi e/o servizi sanitari comunali	250m
305	Farmacie	200m
307	Onlus sanitarie socio assistenziali	250m
308	Ambulatori medici e dentistici	50-250m

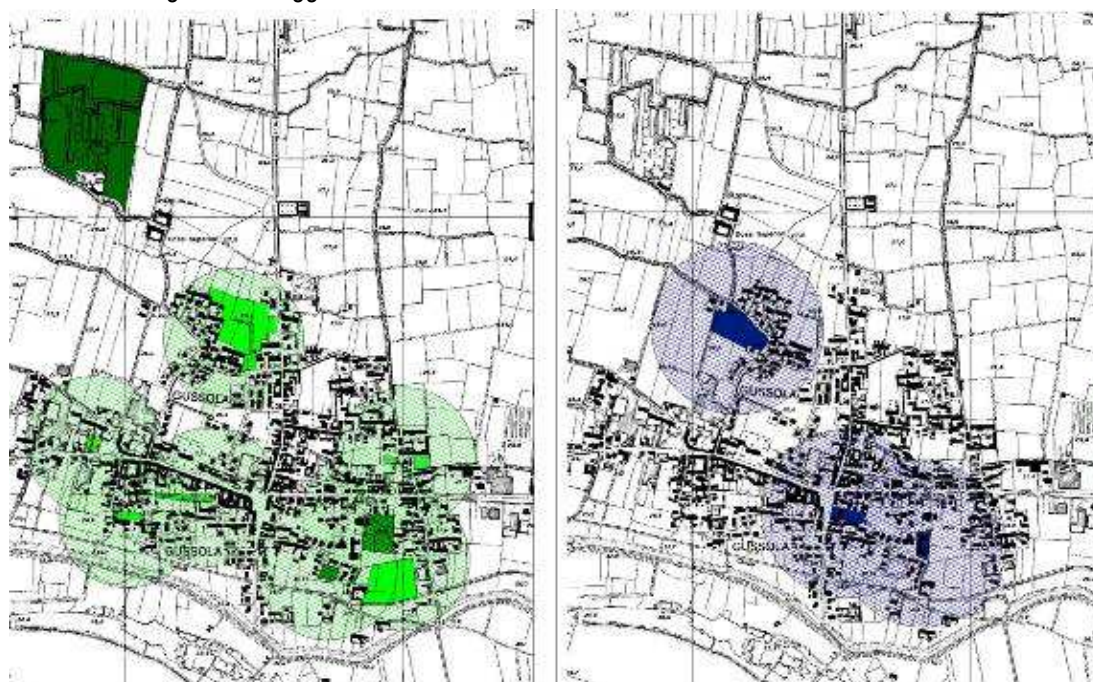
Per la sicurezza			
401	Sedi di Carabinieri	400m	
402	Sedi di polizia (di stato e municipale)	100m	
Per l'istruzione			
501	Asili nidi scuole materne o per l'infanzia	20-500m	
502	Scuole elementari	100m	
503	Scuole medie inferiori	400m	
Cultura e tempo libero			
603	Discoteche	350m	
604	Biblioteche ed archivi	100m	
607	Alberghi	200m	
611	Associazioni e circoli vari	100-250m	
612	Parrocchie, luoghi di culto, cimiteri e annessi	20m	parrocchia
		100m	oratorio
614	Partiti politici	100m	
617	Centri sociali	250m	centro diurno anziani
		200m	centro culturale
Gioco e attività sportiva			
701	Enti di promozione sportiva	100m	
703	Verde attrezzato	200-550m	
704	Impianti sportivi	400m	palestra
		200m	campo sportivo
Trasporti			
810	Servizio taxi	150m	
811	Parcheggi	250m	
812	Casa cantoniera	10m	
813	Pista ciclabile		

Grassetto accessibilità non garantita

La copertura territoriale dei servizi

La copertura territoriale delle aree verdi è buona, relativamente più ridotta quella del servizio scolastico.

Figura b – Raggi di 250m dalle aree verdi attrezzate e del servizio scolastico



Interferenze con zone a rischio

Essendo il capoluogo comunale situato nelle immediate vicinanze della fascia B del PAI, esso potrebbe essere interessato da eventi alluvionali e in modo particolare gli edifici scolastici che distano 300 metri dall'argine che delimita la fascia suddetta.

Un'altra criticità riguarda la fitta presenza di stabilimenti industriali di corona e all'interno del centro storico; tali fabbricati e attività interferiscono sia con le funzioni residenziali che con alcuni servizi sensibili quali scuole e diverse aree verdi per il gioco e lo sport.

L'offerta di servizi

Gussola è dotato di una sufficiente quantità di servizi di base, che coprono in modo soddisfacente la domanda interna al comune, e di servizi di livello superiore. Questa dotazione fa presupporre una scarsa dipendenza da altre realtà comunali e una capacità di attrazione della popolazione dei comuni limitrofi per alcuni servizi di interesse sovracomunale.

Apprezzabile è anche la dotazione dei servizi relativi *all'economia e il commercio*, quelli per la *cultura e il tempo libero*, e quelli *sanitari e socio assistenziali*.

Criticità importanti sono la quasi totale mancanza di servizi relativi al *gioco e l'attività sportiva*; per i primi si riscontra la presenza soltanto di un parco giochi mentre per il secondi solamente di un pala-tenda multifunzionale.

Riferimenti per l'individuazione delle strategie d'intervento

Il Comune di Gussola possiede alcuni servizi di interesse sovracomunale, di cui andrà migliorata l'accessibilità, mediante nuove aree per la sosta, da parte della popolazione di comuni limitrofi quali Torricella del Pizzo, Scandolara Ravara e Motta Baluffi.

Gussola potrebbe diventare anche un punto di ricezione turistica, data la sua vicinanza a Casalmaggiore e alle aree di rilevante interesse naturalistico, per cui potrebbero essere realizzate strutture ricettive complementari all'albergo esistente.

Inoltre, dovrebbero essere riqualificate le aree verdi attrezzate, poiché dotate di arredi ormai obsoleti, e potrebbe essere realizzata una struttura sportiva nelle immediate vicinanze dell'area destinata ai servizi per l'istruzione.

Motta Baluffi

La valenza dei servizi

Il comune è dotato di una quota consistente di servizi di valenza comunale e di servizi di valenza intercomunale, quali l'acquario del Po, l'attracco sul Po e la pista ciclabile provinciale.

L'accessibilità dei servizi

Il servizio di trasporto pubblico non è adeguato a garantire l'accessibilità dei servizi, soprattutto quelli per la cultura e il tempo libero che potrebbero avere un maggiore utilizzo.

Una certa carenza si evidenzia nel settore dei parcheggi pubblici, specie in contiguità ad esercizi pubblici che attirano utenza extracomunale.

Figura a – Raggi di 150m dalle fermate del trasporto pubblico e dai parcheggi



Tabella a – Servizi esistenti e distanza dalla fermata trasporto pubblico più vicina

Istituzioni		
001	Municipio	si
005	Uffici postali e telefonia	si
Tecnologico ambientale		
Economia e commercio		
201	Istituti di credito e relativi servizi	si
208	Commercio al dettaglio	si
Sanitari e socio assistenziali		
303	Presidi e/o servizi sanitari comunali	si
306	Dispensari farmaceutici	si
Per la sicurezza		
402	Sedi di polizia (di stato e municipale)	si
Per l'istruzione		
501	Asili nidi scuole materne o per l'infanzia	si
502	Scuole elementari	si
Cultura e tempo libero		
601	Teatri	no

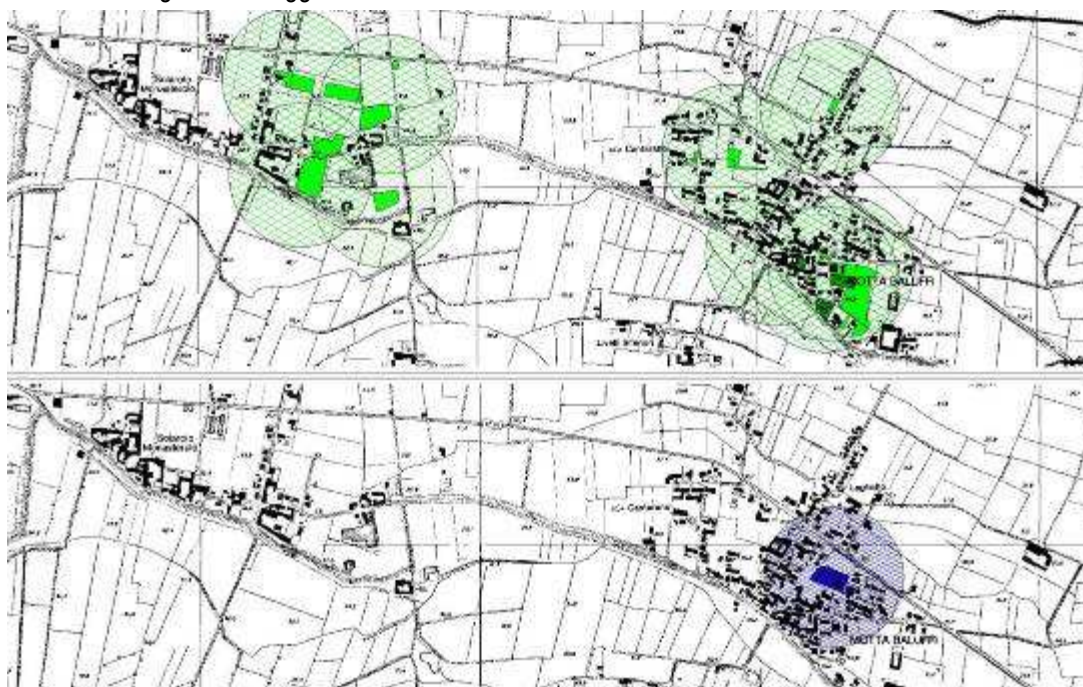
605	Musei e gallerie d'arte	no	ACQUARIO
606	Centri di informazione turistica	no	
607	Alberghi	si	
612	Parrocchie, luoghi di culto, cimiteri e annessi	si	
616	Monumenti	no	
617	Centri sociali	si	
601	Teatri	no	
Gioco e attività sportiva			
703	Verde attrezzato	400m	600m
704	Impianti sportivi	si	palestra
Trasporti			
811	Parcheggi	100m	600m
814	Porto fluviale, attracchi-moli	si	ATTRACCO PO

Grassetto accessibilità non garantita

La copertura territoriale dei servizi

Dall'analisi dei raggi delle aree verdi è emersa una buona copertura territoriale, ad eccezione da una parte edificata situata ad est della frazione di Solarolo Monasterolo. Questa frazione dista quasi 2 km dal servizio scolastico.

Figura b – Raggi di 250m dalle aree verdi attrezzate e del servizio scolastico



Interferenze con elementi e areali di rischio

Essendo il capoluogo collocato in prossimità della fascia B del PAI, esso potrebbe essere soggetto a rischio alluvionale.

L'offerta di servizi

Motta Baluffi è dotato di una soddisfacente quantità di servizi di base atti al soddisfacimento della domanda interna, anche se dipende da altri comuni per le scuole medie inferiori.

Molto buona è la dotazione di servizi per la *cultura e il tempo libero*, per la presenza di un teatro, del nuovo Acquario lungo le sponde del Po, della Proloco e di un centro sociale.

Apprezzabile è anche la dotazione, in funzione della popolazione, dei servizi relativi *all'economia e il commercio* e quelli *sanitari e socio assistenziali*, di cui sono presenti due ambulatori e un dispensario

farmaceutico.

Criticità importanti sono la quasi totale mancanza di servizi relativi al *gioco e l'attività sportiva*; per i primi si è riscontrata la presenza solamente di parchi giochi di scarsa qualità mentre, per i secondi, si è accertata la sola esistenza di una palestra scolastica.

Di particolare interesse è l'interazione tra l'attracco navigabile con l'acquario del Po; inoltre, vi sono zone umide di particolare pregio che dovrebbero essere collegate all'attracco all'acquario per valorizzarne la fruizione.

Riferimenti per l'individuazione delle strategie d'intervento

Motta Baluffi dovrebbe prevedere strutture di ricezione turistica e dovrebbe realizzare impianti sportivi e aree attrezzate a verde pubblico sia nel nucleo principale, che nella frazione di Solarolo-Monasterolo, viste l'obsolescenza di attrezzature e le dimensioni limitate delle aree verdi esistenti.

Inoltre, occorre costruire i nuovi parcheggi in modo integrato con i servizi esistenti.

Al fine di favorire la mobilità con Scandolara Ravara, per i servizi di scuola media, e con Cingia De Botti, per le strutture socio-assistenziali, dovranno essere realizzati nuovi percorsi ciclabili, sfruttando gli argini e le strade di campagna esistenti, e migliorata la sicurezza della strada provinciale.

San Giovanni in Croce

La valenza dei servizi

Il comune è dotato di una quota consistente di servizi di valenza comunale e di servizi di valenza superiore (scuola media, stazione ferroviaria e attrezzatura ospedaliera e ricovero anziani).

L'accessibilità dei servizi

Il trasporto pubblico su gomma garantisce in misura abbastanza adeguata l'accesso di quasi tutti i principali servizi, alcuni dei quali sono accessibili anche tramite ferrovia. Nelle immediate vicinanze di ciascun servizio è riscontrabile anche la presenza di parcheggi per autovetture e altri mezzi privati. Occorre rilevare che la strada statale taglia il nucleo urbano in direzione nord-sud, rendendo difficoltoso e poco sicuro il suo attraversamento.

Figura a – Raggi di 150m dalle fermate del trasporto pubblico e dai parcheggi



Tabella a – Servizi esistenti e distanza dalla fermata trasporto pubblico più vicina

Istituzioni

001 Municipio	30m
005 Uffici postali e telefonia	200m

Tecnologico ambientali

101 Centri raccolta rsu	1000m	Casalasca Servizi
102 Impianti depurazione	500m	
106 Distributori carburante	1000m	

Economia e commercio

201 Istituti di credito e relativi servizi	100-200m
204 Mercati settimanali	300m
205 Fiere e sagre locali	300m
208 Commercio al dettaglio	10-100m

Sanitari e socio assistenziali

302 Presidi, distretti e servizi vari asl	150m	Padana Soccorso
303 Presidi e/o servizi sanitari comunali	150m	
304 Strutture residenziali per anziani	200m GF	Aragona

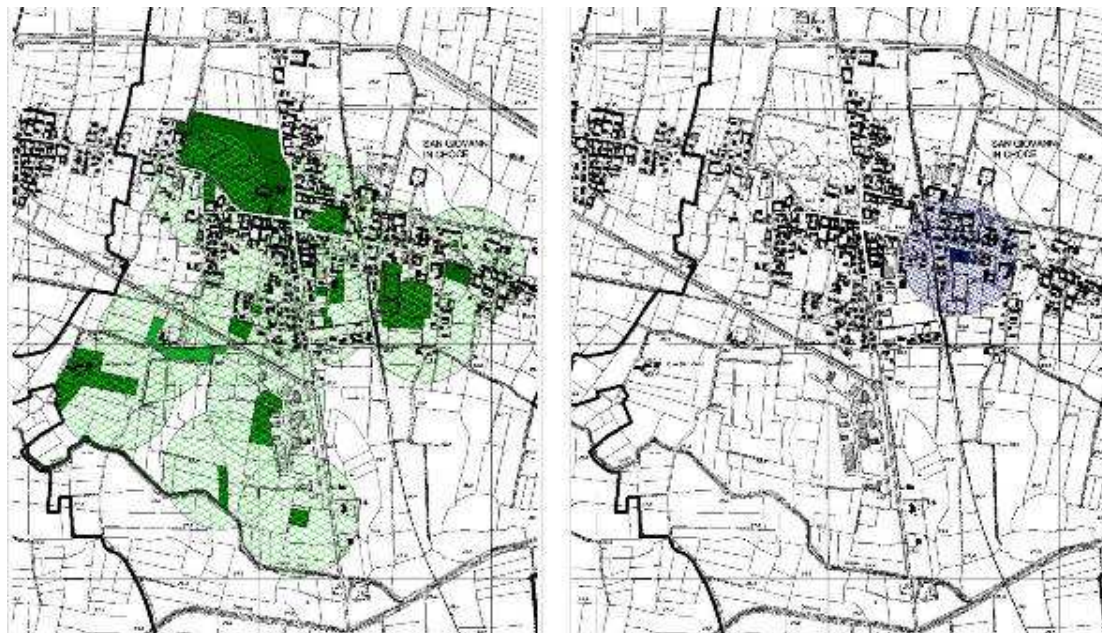
305	Farmacie	50m	
307	Onlus sanitarie socio assistenziali	no	
Per la sicurezza			
Per l'istruzione			
501	Asili nidi scuole materne o per l'infanzia	400-500m	
502	Scuole elementari	500m	
503	Scuole medie inferiori	500m	
Cultura e tempo libero			
601	Teatri	50m GF	
604	Biblioteche ed archivi	500m	
607	Alberghi	300-500m	
612	Parrocchie, luoghi di culto, cimiteri e annessi	500m	cimitero
		800m	Oratorio - chiesa - casa parrocchiale
616	Monumenti	10m GF	Castello
Gioco e attività sportiva			
702	Verde territoriale	400-1000m GF	
703	Verde attrezzato	200m	
704	Impianti sportivi	500m	
Trasporti			
811	Parcheggi	100-400m GF	

Grassetto accessibilità non garantita
GF trasporto pubblico su gomma e su ferro

La copertura territoriale dei servizi

Vi è un'ottima copertura territoriale delle aree verdi attrezzate interne al nucleo urbano, mentre risulta insoddisfacente quella del servizio scolastico.

Figura b – Raggi di 250m dalle aree verdi attrezzate e del servizio scolastico



L'offerta di servizi

San Giovanni in Croce è dotato di una sufficiente quantità di servizi di base e sovralocali, atti al soddisfacimento della domanda sia interna che esterna al comune, per cui si ha una dipendenza da altri comuni solo per le scuole medie superiori.

Discreta è la dotazione di servizi per la *cultura e il tempo libero* grazie alla presenza di un teatro, della

biblioteca e di una associazione.

Apprezzabile è anche la dotazione, in funzione della popolazione, dei servizi relativi *all'economia e il commercio* e quelli *sanitari e socio assistenziali* per i quali si è riscontrata la presenza di un ambulatorio, di un ospedale, di una farmacia e del presidio della Padania Soccorso, il cui edificio è in condizioni mediocri.

Vi è un centro polisportivo in buona efficienza dotato di numerose strutture, quali campi da calcio, tennis e basket, strettamente collegate con gli edifici scolastici, parrocchiali, ospedalieri e con la stazione ferroviaria.

Di grande rilevanza per San Giovanni è la presenza della stazione ferroviaria, anche se il suo stato di conservazione è mediocre.

Riferimenti per l'individuazione delle strategie d'intervento

San Giovanni in Croce, in stretta relazione con Solarolo Rainerio, potrebbe diventare una delle principali polarità dell'ACI-13, specializzandosi in alcune categorie di servizi. Per questo, oltre allo sviluppo del commercio al dettaglio, qui potrebbero localizzarsi i servizi di supporto alle attività industriali quali gli istituti di credito e gli uffici finanziari.

Considerando che San Giovanni è uno dei comuni dell'ACI-13 in cui vi è una maggiore quantità di popolazione giovane, occorre prevedere la realizzazione di centri per la cultura, il tempo libero e lo sport facilmente accessibili anche dai comuni dell'intorno. Questo significa migliorare il trasporto pubblico, realizzare nuovi parcheggi e migliorare lo stato di conservazione della stazione.

Infine, è necessario mantenere in efficienza il centro sanitario (ambulatorio e ospizio) in considerazione del continuo invecchiamento della popolazione.

San Martino del Lago

La valenza dei servizi

Tutti i servizi rilevati sono di valenza comunale.

L'accessibilità dei servizi

Per tutti i servizi è garantito l'accesso tramite trasporto pubblico e la presenza di parcheggi e aree di sosta lungo le strade.

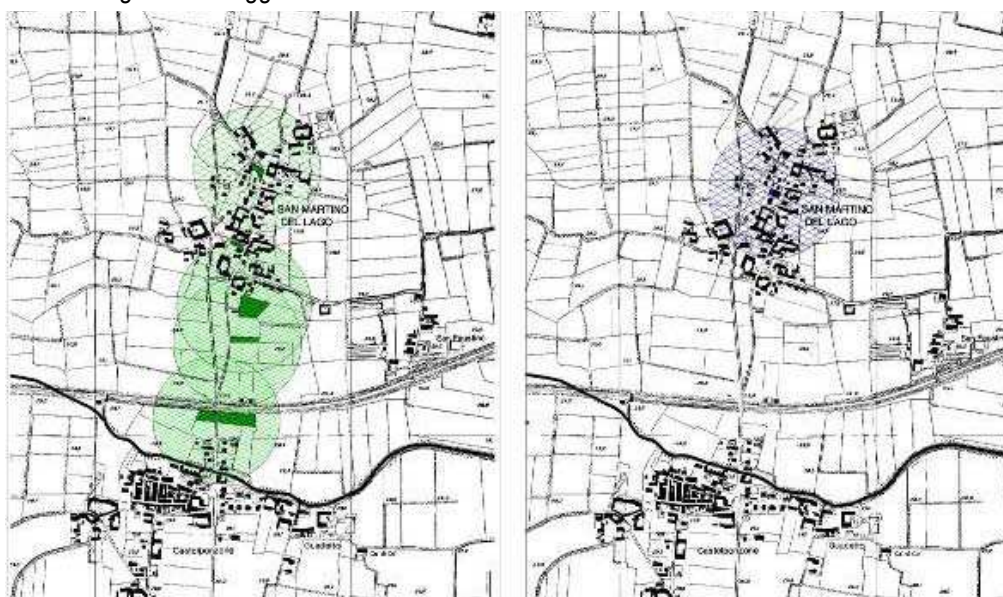
Tabella a – Servizi esistenti e distanza dalla fermata trasporto pubblico più vicina

Istituzioni		
001	Municipio	40m
005	Uffici postali e telefonia	30m
Tecnologico ambientale		
101	Centri raccolta rsu	350m
Economia e commercio		
204	Mercati settimanali	si
208	Commercio al dettaglio	25m 100m
Sanitari e socio assistenziali		
303	Presidi e/o servizi sanitari comunali	20m
Per la sicurezza		
Per l'istruzione		
501	Asili nidi scuole materne o per l'infanzia	70m
Cultura e tempo libero		
604	Biblioteche ed archivi	20m
612	Parrocchie, luoghi di culto, cimiteri e annessi	60m
		200m oratorio
		300m cimitero
Gioco e attività sportiva		
703	Verde attrezzato	20m
704	Impianti sportivi	100m campo calcio
		50m bocciodromo
Trasporti		
811	Parcheggi	40m 50m

La copertura territoriale dei servizi

Una soddisfacente copertura territoriale delle aree verdi attrezzate e del servizio scolastico è garantita per tutto il capoluogo, mentre risulta problematica per la frazione Cà De Soresini, che dista circa 2 km.

Figura b – Raggi di 250m dalle aree verdi attrezzate e del servizio scolastico



L'offerta di servizi

San Martino del Lago è dotato di una scarsa quantità di servizi, di interesse comunale, per cui esso dipende da altri comuni per alcuni servizi sia di interesse comunale, che sovra-comunale, vedi ad esempio le scuole elementari e medie inferiori e superiori.

Scarsa è la dotazione di servizi per la *cultura* e il *tempo libero*, essendovi solo una biblioteca.

Apprezzabile è la dotazione di servizi relativi *all'economia e il commercio* e quelli per il *gioco e l'attività sportiva* (campo da calcio e bocciodromo), mentre è scarsa quella delle *aree verdi*.

Criticità importanti sono la scarsità di servizi *sanitari e socio assistenziali*, poiché esiste solo un ambulatorio medico.

Riferimenti per l'individuazione delle strategie d'intervento

In San Martino è in previsione la realizzazione di un autodromo di collaudo per il quale è necessario prevedere il supporto di servizi di accoglienza e di ristoro.

Poiché per l'acquisto di medicinali i residenti devono andare nel comune di Scandolara Ravara, è utile predisporre un servizio di trasporto a chiamata oppure un servizio di acquisto on-line.

Andranno realizzate nuove strutture per il gioco e l'attività sportiva, in particolare una palestra polivalente da collocare all'estremo sud del centro abitato, in modo da servire anche la vicina frazione di Castelponzone, in comune di Scandolara Ravara.

Infine, andrà realizzata la prevista area a verde e per il gioco e lo sport in quanto si ha una sostanziale inadeguatezza dell'offerta rispetto alla domanda.

Scandolara Ravara

La valenza dei servizi

Il comune possiede una molteplicità di servizi di interesse comunale che coprono in maniera soddisfacente il fabbisogno della popolazione e alcuni servizi di valenza sovracomunale, quali scuole e aree dedicate all'attività sportiva.

L'accessibilità dei servizi

Nonostante la forma allungata del nucleo, la copertura del trasporto pubblico è sufficiente per garantire l'accessibilità ai principali servizi del capoluogo, mentre non lo è per la frazione di Castelponzone. Vi è una carenza di aree dedicate alla sosta.

Figura a – Raggi di 150m dalle fermate del trasporto pubblico e dai parcheggi

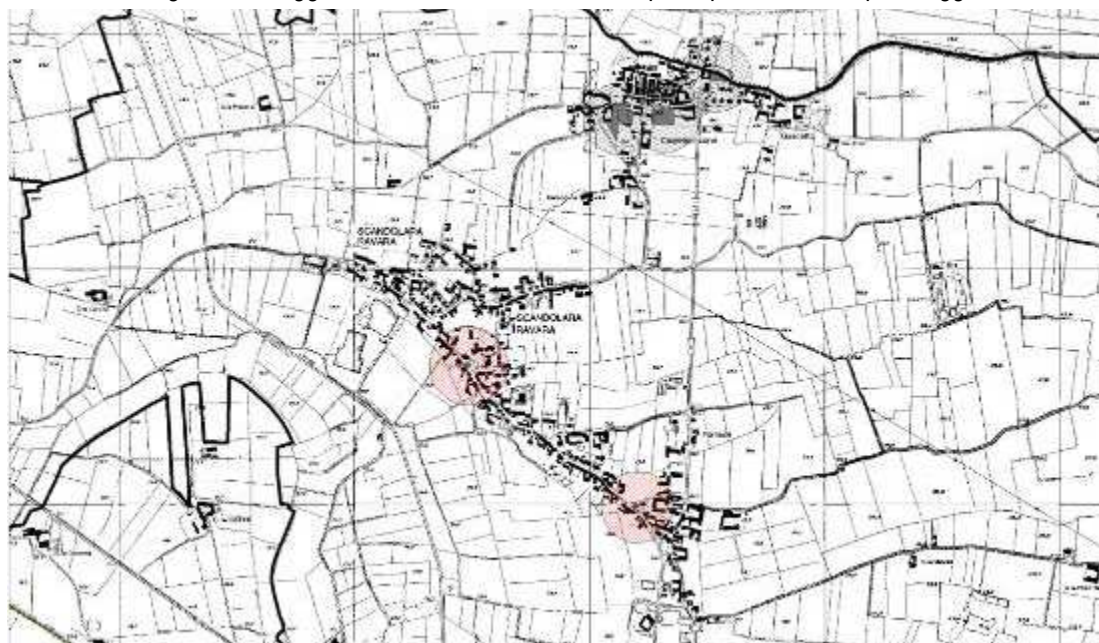


Tabella a – Servizi esistenti e distanza dalla fermata trasporto pubblico più vicina

Istituzioni		
001	Municipio	20m
004	Parchi	50m
005	Uffici postali e telefonia	20m
Tecnologico ambientali		
101	Centri raccolta rsu	50m
102	Impianti depurazione	500m
104	Centraline rilevamento inquinamento	No
105	Centri di servizi tecnologico ambientali	si acquedotto
Economia e commercio		
201	Istituti di credito e relativi servizi	20m 100m
204	Mercati settimanali	50m
205	Fiere e sagre locali	50m
208	Commercio al dettaglio	50m 250m
Sanitari e socio assistenziali		
303	Presidi e/o servizi sanitari comunali	200m Assistenza Sociale e Legale
		20m ambulatorio
305	Farmacie	50m
308	Ambulatori medici e dentistici	Ambulatorio dentistico

Per la sicurezza		
401	Sedi di Carabinieri	200m
Per l'istruzione		
501	Asili nidi scuole materne o per l'infanzia	100m
502	Scuole elementari	50m
503	Scuole medie inferiori	50m
Cultura e tempo libero		
604	Biblioteche ed archivi	50m
611	Associazioni e circoli vari	50m
612	Parrocchie, luoghi di culto, cimiteri e annessi	250m oratorio
		50m chiesa-oratorio-cimitero
617	Centri sociali	200m sala polivalente
Gioco e attività sportiva		
702	Verde territoriale	50m
703	Verde attrezzato	100m parco comunale
704	Impianti sportivi	200m campo calcio
Trasporti		
811	Parcheggi	100m

La copertura territoriale dei servizi

La scarsa presenza di aree verdi e la particolare conformazione del nucleo urbano preclude la possibilità di coprire in modo soddisfacente le quote di standard a verde.

Il servizio scolastico è facilmente raggiungibile dal capoluogo, mentre non lo è dalla frazione di Castelponzone.

Figura b – Raggi di 250m dalle aree verdi attrezzate e del servizio scolastico



Interferenze con elementi e areali di rischio

Nel comune è presente un'industria pericolosa a ridosso di abitazioni e nelle immediate vicinanze di un edificio scolastico.

L'offerta di servizi

Scandolara Ravara è dotato di una sufficiente quantità di servizi di base e sovracomunali e dipende da

altri comuni solamente per le scuole medie superiori.

Molto buona è la dotazione di servizi relativi *all'economia e il commercio*, tra questi vi sono una molteplicità di attività commerciali di vicinato.

Discreta è la dotazione dei servizi per la *cultura* e il *tempo libero* e *per il gioco e l'attività sportiva*; per i servizi del primo tipo si è riscontrata la presenza di una biblioteca, di una associazione (AVIS), di numerose parrocchie e di una sala polivalente; per i servizi del secondo tipo sono presenti tre impianti sportivi e un campo da calcio.

Apprezzabile è anche la dotazione dei servizi *sanitari e socio assistenziali*, caratterizzati da un ambulatorio, da una sede di assistenza sociale e da una farmacia. Vi è infine una sede dei carabinieri.

Riferimenti per l'individuazione delle strategie d'intervento

Scandolara Ravara dovrebbe migliorare lo stato di qualità mediocre delle zone sportive e realizzare nuove aree verdi in quantità sufficienti per coprire la domanda locale; tali aree dovranno essere in parte localizzate anche nella frazione di Castelponzone. Per agevolare i flussi tra le due località è utile realizzare un percorso ciclabile di collegamento sfruttando i tracciati delle strade di campagna.

Infine, occorre attuare misure di riduzione del rischio industriale che potrebbero anche comportare la delocalizzazione dell'edificio scolastico o, in alternativa, la riduzione della pericolosità dell'attività industriale e/o la mitigazione della vulnerabilità dell'edificio scolastico e della popolazione esposta al pericolo industriale.

Solarolo Rainerio

La valenza dei servizi

Tutti i servizi rilevati sono di valenza comunale.

L'accessibilità dei servizi

Il servizio di trasporto pubblico risulta abbastanza adeguato a garantire l'accessibilità dei servizi, mentre vi è invece una carenza di aree per la sosta che rende difficoltosa l'accessibilità mediante mezzi privati.

Figura a – Raggi di 150m dalle fermate del trasporto pubblico e dai parcheggi

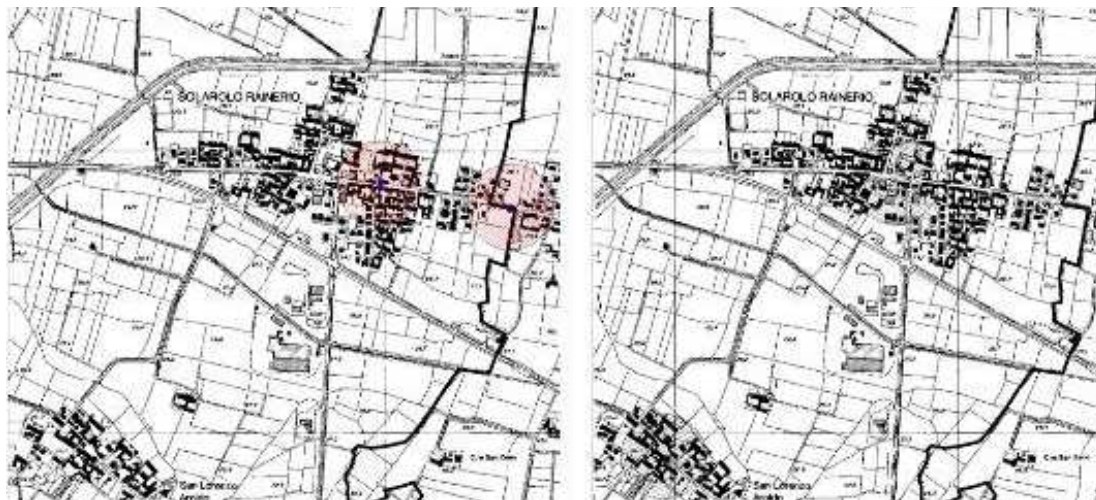


Tabella a – Servizi esistenti e distanza dalla fermata trasporto pubblico più vicina

Istituzioni

001	Municipio	1000m
005	Uffici postali e telefonia	no

Tecnologico ambientali

102	Impianti depurazione	no
106	Distributori carburante	si

Economia e commercio

204	Mercati settimanali	1300m
-----	---------------------	-------

Sanitari e socio assistenziali

303	Presidi e/o servizi sanitari comunali	1000m
-----	---------------------------------------	-------

Per la sicurezza

401	Sedi di Carabinieri	si
-----	---------------------	----

Per l'istruzione

501	Asili nidi scuole materne o per l'infanzia	900m
502	Scuole elementari	1000m

Cultura e tempo libero

604	Biblioteche ed archivi	1000m	
607	Alberghi	si	
612	Parrocchie, luoghi di culto, cimiteri e annessi	2000m	cimitero

Gioco e attività sportiva

704	Impianti sportivi	1800m
		900m

Trasporti

811	Parcheggi	si
-----	-----------	----

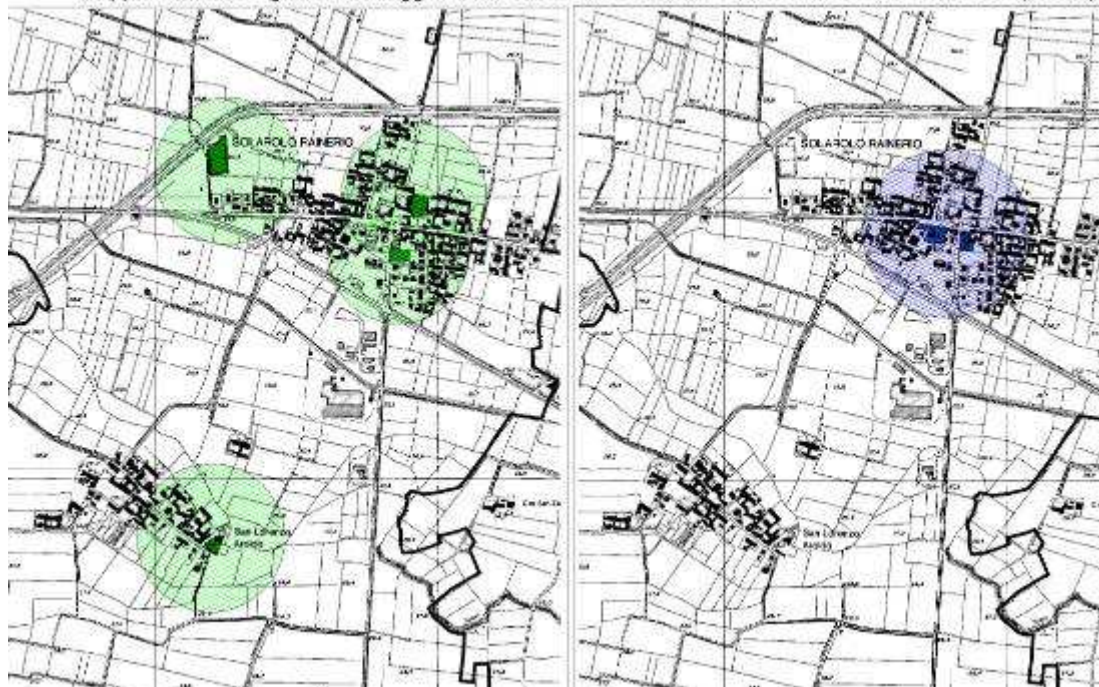
Grassetto accessibilità non garantita

La copertura territoriale dei servizi

Vi è una discreta copertura territoriale delle aree verdi, mentre il servizio scolastico dista circa 1 Km dalla frazione.

Figura b – Raggi di 250m dalle aree verdi attrezzate e del servizio scolastico

Rappresentazione grafica dei raggi d'azione delle aree verdi attrezzate e del servizio scolastico (250 m)



L'offerta di servizi

Solarolo Rainerio è dotato di pochi servizi, soprattutto per quelli relativi alla categoria *economia e commercio*; in particolare si segnala la scarsissima presenza di servizi commerciali di dettaglio, cosa che fa supporre una sua dipendenza da altri comuni. Questa dipendenza riguarda anche l'istruzione, in quanto sono presenti la sola scuola materna ed elementare.

Apprezzabile è invece la dotazione dei servizi relativi alla *cultura, il tempo libero, il gioco e lo sport*.

Criticità importante è la quasi totale mancanza di servizi *sanitari e socio assistenziali*: si riscontra unicamente la presenza di un ambulatorio medico.

Riferimenti per l'individuazione delle strategie d'intervento

Occorre potenziare i servizi di carattere commerciale, mentre per gli altri servizi la popolazione potrà utilizzare quelli di San Giovanni in Croce.

Torricella del Pizzo

La valenza dei servizi

Il comune è dotato di servizi di valenza comunale e di un presidio di valenza sovracomunale.

L'accessibilità dei servizi

L'accesso tramite trasporto pubblico non è garantito per alcuni impianti sportivi e di culto.

Figura a – Raggi di 150m dalle fermate del trasporto pubblico e dai parcheggi

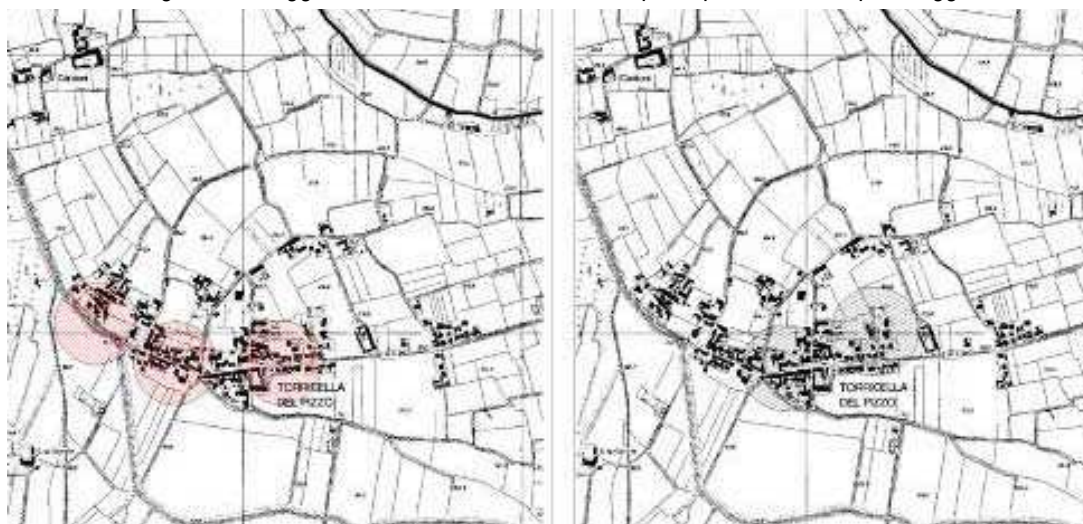


Tabella a – Servizi esistenti e distanza dalla fermata trasporto pubblico più vicina

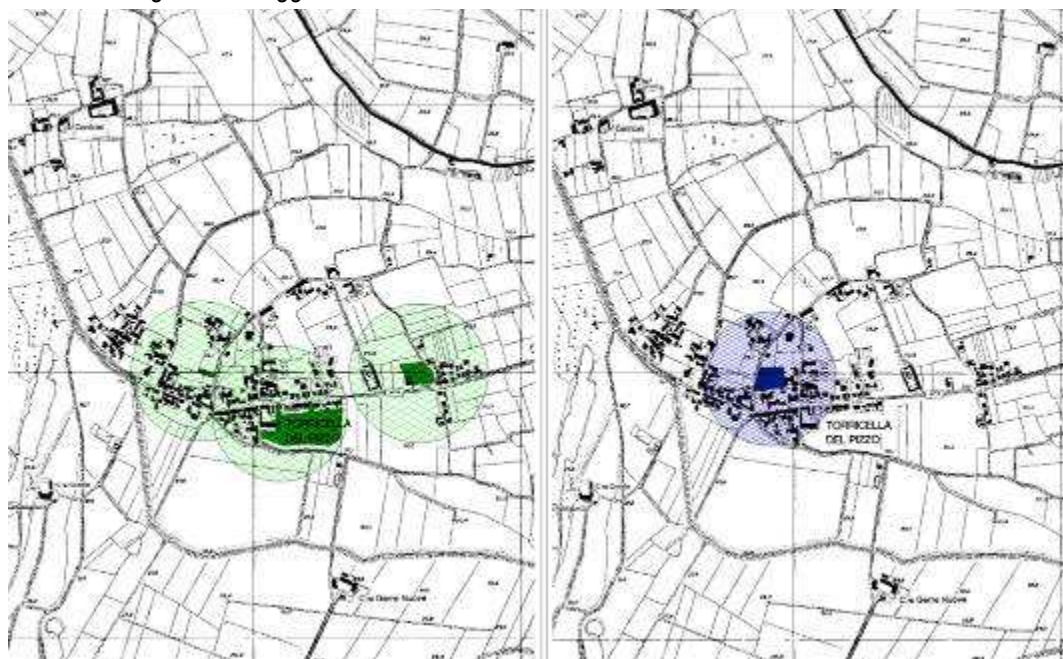
Istituzioni	
001 Municipio	50m
005 Uffici postali e telefonia	10m
Tecnologico ambientali	
101 Centri raccolta rsu	Si
102 Impianti depurazione	no
Economia e commercio	
Sanitari e socio assistenziali	
303 Presidi e/o servizi sanitari comunali	50m
305 Farmacie	100m
Per la sicurezza	
Per l'istruzione	
501 Asili nidi scuole materne o per l'infanzia	50m
Cultura e tempo libero	
604 Biblioteche ed archivi	50m
612 Parrocchie, luoghi di culto, cimiteri e annessi	chiesa-cimitero-oratorio
617 Centri sociali	100m Centro diurno anziani
Gioco e attività sportiva	
703 Verde attrezzato	Si
704 Impianti sportivi	campo da tennis-campo di bocce 100m palestra
Trasporti	
811 Parcheggi	

Grassetto accessibilità non garantita

La copertura territoriale dei servizi

La copertura territoriale delle aree verdi attrezzate è discreta, così come quella della scuola materna.

Figura b – Raggi di 250m dalle aree verdi attrezzate e del servizio scolastico



Interferenze con zone a rischio

Essendo il capoluogo collocato in prossimità della fascia B del PAI, esso potrebbe essere soggetto a rischio alluvionale e quindi è necessario programmare interventi atti a facilitare una eventuale evacuazione della popolazione.

L'offerta di servizi

Apprezzabile è la dotazione dei servizi *sanitari*, per la presenza di un presidio sanitario di livello superiore e di una farmacia, e per il *tempo libero*, grazie alla presenza di un campo da bocce, uno da tennis e di una palestra in condizioni di conservazione mediocri.

Riferimenti per l'individuazione delle strategie d'intervento

Torricella del Pizzo richiede un potenziamento degli esercizi di vendita degli alimentari e un miglioramento dell'accessibilità alle strutture per le attività ludico-sportive presenti nei comuni limitrofi.

Dovrebbe essere realizzato un percorso ciclabile per potenziare il collegamento con Gussola.

Voltido

La valenza dei servizi

Tutti i servizi rilevati sono di valenza comunale.

L'accessibilità dei servizi

Considerando le esigue dimensioni del capoluogo e della frazione, l'accessibilità pedonale dei servizi esistenti è garantita a tutti i servizi. Il servizio di trasporto pubblico serve tutti i nuclei urbani.

Figura a – Raggi di 150m dalle fermate del trasporto pubblico

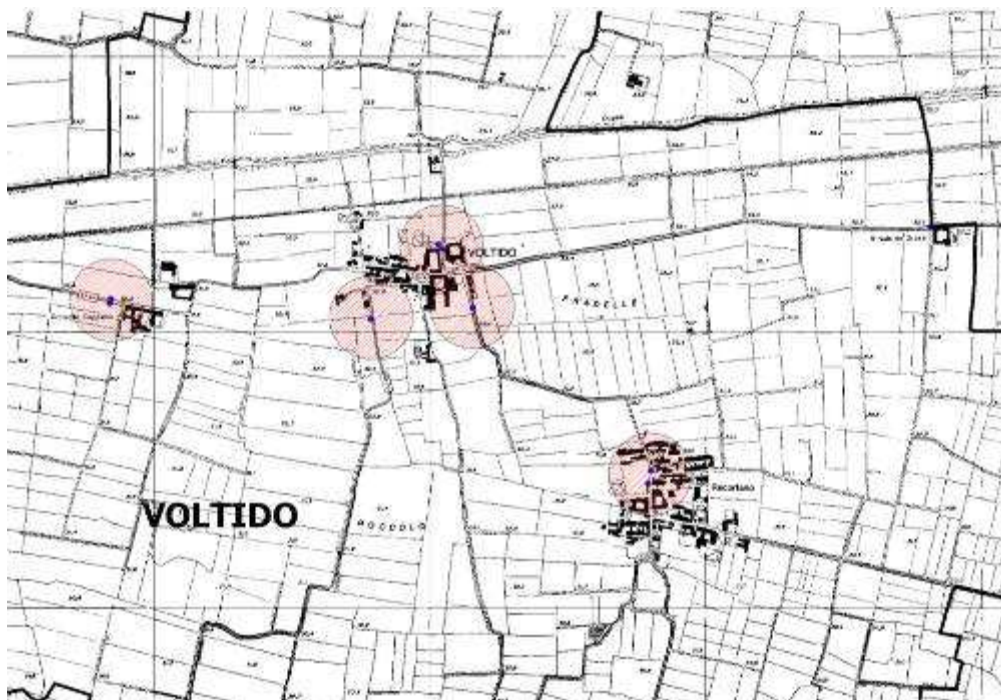


Tabella a – Servizi esistenti e distanza dalla fermata trasporto pubblico più vicina

Istituzioni		
001	Municipio	50m
005	Uffici postali e telefonia	50m
Tecnologico ambientali		
Economia e commercio		
Sanitari e socio assistenziali		
303	Presidi e/o servizi sanitari comunali	50m
Per la sicurezza		
Per l'istruzione		
501	Asili nidi scuole materne o per l'infanzia	200m
Cultura e tempo libero		
612	Parrocchie, luoghi di culto, cimiteri e annessi	500m
Gioco e attività sportiva		
704	Impianti sportivi	200m
Trasporti		
811	Parcheggi	si

La copertura territoriale dei servizi

Le aree verdi attrezzate sono facilmente accessibili dalla frazione di Recorfano, mentre non lo sono dal capoluogo, essendone sprovvisto. Invece, l'asilo è facilmente raggiungibile dal capoluogo mentre non lo è dalla frazione.

Figura b – Raggi di 250m dalle aree verdi attrezzate e del servizio scolastico



L'offerta di servizi

Voltido è dotato di pochi servizi a partire dalla mancanza di attività commerciali di dettaglio e di scuole elementari e medie. Inesistente è la dotazione dei servizi relativi alla *cultura*, il *tempo libero*, il *gioco* e lo *sport*.

Altre criticità importanti sono la quasi totale mancanza di servizi *tecnologici-ambientali*, *sanitari* e *socio assistenziali*; per i primi si riscontra soltanto la presenza di un centro raccolta RSU, mentre per i secondi di un ambulatorio medico.

Riferimenti per l'individuazione delle strategie d'intervento

Voltido è il comune con minore dotazione di servizi, a partire dalla vendita di generi alimentari e dalle aree verdi attrezzate. Gli altri servizi potrebbero continuare ad essere forniti dai comuni limitrofi, in particolare da Solarolo Rainerio e San Giovanni in Croce.

3. - Indicazioni di intervento per il miglioramento dei servizi alla popolazione

Le analisi effettuate hanno portato a delineare un ritratto dell'ACI13 non solo rispetto alla natura, disponibilità e accessibilità dei servizi, ma anche per quanto concerne la fisionomia territoriale, urbanistica e sociale dell'area.

Sulla base di questi elementi è stata proposta una prima serie di interventi organici, rispetto a cui potrà essere aperta una fase di discussione capace di arricchirli e di aumentarne la fattibilità, atta a rispondere agli elementi di criticità propriamente riconducibili alla gestione dell'accesso ai servizi, che andranno attuati nel medio periodo, per fronteggiare in maniera efficace ed efficiente la domanda di servizi e la sua evoluzione nel tempo. In questo modo si potrà offrire un contesto territoriale nel complesso più fruibile ed adeguato alle necessità dei residenti e maggiormente appetibile per eventuali nuovi insediamenti.

Per favorire i passaggi negoziali necessari al raggiungimento di accordi tra i Comuni atti a implementare gli interventi di interesse generale in risposta ai problemi che riguardano il territorio dell'ACI-13, vengono innanzitutto riportati alcuni riferimenti utili alla gestione condivisa delle indicazioni di intervento.

3.1 – Riferimenti per una gestione condivisa delle indicazioni di intervento

Presupposto irrinunciabile alla fattibilità degli interventi indicati nel successivo punto 3.2 è una costante collaborazione tra le amministrazioni interessate; tale presupposto è anche la base per qualunque iniziativa connotata da una rilevante intensità organizzativa, come ad esempio l'Agenzia di coordinamento e promozione territoriale, sia essa volta ad adeguare i servizi presenti sul territorio piuttosto che a incentivare lo sviluppo del territorio stesso.

Si ritiene fondamentale un confronto continuo che si traduca a sua volta in una intensiva e fattiva collaborazione tra gli enti locali, in particolar modo Comuni, Provincia e Regione, senza dimenticare la necessità di ricerca di un continuo dialogo tra l'ACI-13 e i vari soggetti che agiscono o utilizzano il territorio (associazioni, cittadini, enti pubblici e privati). È quindi possibile ritenere che le iniziative comuni relative ai servizi dell'ACI-13 possano costituire un primo banco di prova per gli enti locali.

Partendo quindi dalla necessità di risolvere un problema comune, come l'erogazione di servizi soddisfacenti a tutta la cittadinanza, le azioni vanno orientate per creare relazioni, comunioni di intenti, capacità di lavorare in maniera congiunta su un obiettivo condiviso che possono portare ad unire gli sforzi per innescare dinamiche virtuose di sviluppo locale, capaci di dare un contributo determinante alla risoluzione dei problemi di natura generale dell'ACI-13 evidenziati in questo documento, quali la flessione demografica, l'inclusione sociale, le aree rurali e le abitazioni abbandonate, i rischi ambientali, lo scarso dinamismo economico.

Gli elementi di seguito indicati non sono da intendersi esaustivi, né le soluzioni prospettate conclusive, ma sono una prima serie di considerazioni su alcuni determinati aspetti evidenziati in questo studio.

3.1.1 - La popolazione

Dalle analisi demografiche dell'ACI 13 emergono tre principali dinamiche:

- il decremento della componente italiana popolazione;
- l'aumento della popolazione di origine extracomunitaria, che compensa il decremento della componente italiana della popolazione;

- l'invecchiamento generale della popolazione residente, che viene attenuato dai nuovi flussi di immigrati.

Il decremento della popolazione è un dato di carattere nazionale, tuttavia è possibile ipotizzare un mix di politiche volte al suo contenimento, in particolare, nello specifico contesto dell'ACI-13, volte a un aumento del livello quantitativo e soprattutto qualitativo di servizi, opportunamente integrato con iniziative di recupero urbanistico e migliore mobilità territoriale. Questo potrebbe facilitare l'arrivo di nuova popolazione dalle zone limitrofe, attirati da un mercato immobiliare più accessibile congiuntamente ad un contesto territoriale che offra servizi e opportunità di mobilità ritenute adeguate alle necessità quotidiane. In quest'ottica, i benefici connessi alla realizzazione dell'autostrada TIBRE e dell'autostrada regionale Cremona-Mantova appaiono estremamente rilevanti, starà quindi alle realtà locali la capacità di strutturare un adeguato sistema di mobilità locale e una rete di servizi di buona qualità; naturale complemento ad una politica che faciliti gli insediamenti di nuovi residenti è l'implementazione di politiche a sostegno della natalità tramite una efficiente gestione delle scuole d'infanzia e materne, un adeguato sistema di mobilità e strutture pensate per le attività extra-scolastiche.

L'invecchiamento della popolazione residente, strettamente connesso al decremento demografico, ha anch'esso connotazioni nazionali, si tratta prevalentemente di un fenomeno da gestire tenendo conto che nella fascia d'età superiore ai 65 anni si assiste a una sempre più marcata differenziazione e segmentazione delle esigenze non solo di tipo assistenziale, ma anche per la domanda di servizi legati alle necessità quotidiane e di eventi e manifestazioni di carattere socio-culturale.

A fronte quindi di un impegno finora rivolto verso l'assistenza continua nei confronti di soggetti particolarmente bisognosi per motivi sanitari o anagrafici, si tratta di verificare la possibilità di adeguare la politica relativa ai "giovani anziani".

In questa ultima fascia di età possiamo facilmente trovare soggetti con limitate necessità di assistenza riscontrabili prevalentemente in un facile accessibilità a cure farmacologiche e prestazioni mediche non legate ad una assistenza continua e spesso recettivi nei confronti di eventi e spazi dedicati alla socialità. Questi soggetti inoltre dovrebbero essere uno dei target mirati di un servizio di mobilità locale in quanto potrebbero essere molto interessati a un buon sistema di trasporto sia all'interno che verso l'esterno dell'ACI 13, in modo che possano spostarsi con autonomia e semplicità, in un'età dove l'utilizzo del mezzo privato inizia ad essere sottoposto a fattori di rischio, connessi a problemi tipici di una persona anziana (abbassamento della vista e dell'udito, rallentamento dei riflessi, minor capacità di reazione).

Questi "giovani anziani" potrebbero essere anche particolarmente ricettivi ad una politica abitativa pensata a loro misura (mini alloggi), funzionale ad un recupero urbanistico, in particolar modo degli stabili situati nei paesi, che garantiscono una adeguata facilità di accesso a servizi siano essi dedicati che d'interesse generale. Il mini alloggio permetterebbe di offrire uno spazio gestibile dal residente in maniera autonoma e allo stesso tempo commisurato alle sue necessità ed esigenze, all'interno di strutture immobiliari che potrebbero rivelarsi più sicure e affidabili delle vecchie residenze. Uno stabile costituito da minialloggi permetterebbe inoltre di dotare tali residenze di una serie di servizi ad hoc legati alle consegne a domicilio e allo stesso tempo permetterebbe una facile accessibilità al servizio di mobilità locale.

I dati sulla popolazione extracomunitaria ci permettono di individuare strategie mirate di inclusione sociale. In particolare, si evidenzia come le due principali comunità della popolazione straniera (indiani e albanesi) costituiscano più del 50% di tutta la popolazione straniera residente. Appare opportuno, pertanto, la necessità di sviluppare un rapporto mirato per queste due comunità molto numerose.

Una gestione a livello di ACI-13 di questo rapporto, magari tramite un referente individuato dalle amministrazioni, costituirebbe un vantaggio in quanto i vincoli con la comunità di appartenenza per gli stranieri sono sicuramente maggiori dei vincoli nei confronti del Comune di residenza; inoltre, una gestione congiunta di tale rapporto, oltre a semplificare il dialogo, potrebbe permettere un'agile gestione di eventuali richieste o rivendicazioni delle comunità residenti.

La tendenza della comunità straniera di acquisire in proprietà la propria abitazione costituisce una opportunità nella rivalutazione del patrimonio immobiliare a scopo abitativo; tuttavia, è necessario tenere presente il rischio di difficoltà di integrazione con la popolazione autoctona. Pertanto, anche in questo caso sarebbe opportuna una strategia di integrazione e inclusione nel tessuto sociale che riguardi tutta l'ACI-13, sviluppando progetti comuni che porterebbero a una maggiore capacità d'intervento basata sulla razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse in uno scenario sfavorevole agli stanziamenti locali.

3.1.2 - Le reti di comunicazione e le strutture abitative

La realizzazione dell'autostrada TIBRE e dell'autostrada regionale Cremona-Mantova costituirà sicuramente la via di comunicazione di maggiore rilevanza per l'area, sia per le esigenze di mobilità tra l'ACI-13 e il territorio nazionale, sia per i possibili risvolti in termini di valorizzazione economica del territorio e opportunità di insediamento di attività produttive. Proprio per la sua rilevanza, occorre che le possibili scelte sul modo di rapportarsi a questa infrastruttura siano oggetto di un collegamento costante e di un coordinamento tra le varie amministrazioni comunali, in quanto una adeguata integrazione tra questa opera e la mobilità locale amplierebbe l'estensione dei benefici connessi a questo tipo di realizzazione.

Vi è inoltre l'auspicabile realizzazione in tempi brevi di percorsi ciclabili di collegamento tra tutti i comuni dell'ACI-13, la qual cosa può avere interessanti ripercussioni anche per la promozione turistica e territoriale oltre che essere ulteriore occasione da parte dei residenti di usufruire del territorio. In ogni caso, vista la sua valenza sovracomunale, appare indispensabile una gestione congiunta delle problematiche e delle eventuali opportunità connesse.

Infine, il territorio dell'ACI-13 è attraversato dalla linea ferroviaria Brescia-Parma, con una stazione ubicata nel comune di San Giovanni in Croce; sebbene le relazioni con il soggetto gestore siano difficili e in genere sfavorevoli alle amministrazioni comunali, sicuramente una gestione coordinata con la mobilità locale appare quantomeno opportuna anche per rafforzare le posizioni delle comunità locali nei confronti dell'ente gestore.

Il patrimonio edilizio dell'ACI-13 presenta una quantità non trascurabile di fabbricati e di unità abitative non utilizzate. Una prima azione comune a livello di ACI-13 potrebbe consistere nel censimento di tali immobili, attraverso un coordinamento e una condivisione delle relative informazioni.

Per gli immobili di interesse storico, di pregio architettonico e situati in posizioni particolarmente pregiate vanno previste politiche di tutela che portino a usi compatibili con le loro peculiarità; al riguardo, sarebbe auspicabile che i progetti di tutela si pongano come obiettivo la capacità di rispondere alle esigenze non solo del singolo comune di appartenenza, ma dell'intera ACI-13.

Il recupero di strutture abbandonate o l'adeguamento di quelle utilizzate in un'ottica di servizio per tutta l'ACI-13 appare funzionale non solo ad un adeguamento del servizio ma anche ad un innalzamento della qualità e della quantità dei servizi offerti che potrebbe essere data da una maggiore specializzazione e utilizzo, in particolare per i servizi culturali che possono essere declinati in molte forme (musei, mediateche, teatri, spazi espositivi) ma che sono tanto più efficaci quanto più finalizzati e finanziati.

Con una adeguata accessibilità mediante trasporto pubblico, alcuni servizi dispersi sul territorio potrebbero essere concentrati in uno o più siti, ottenendo così un sensibile innalzamento qualitativo dell'offerta, possibilmente sviluppando altrove altri tipi di servizi, andando pertanto a connotare con elementi culturali di pregio le diverse realtà locali.

Un altro elemento qualificante per il patrimonio immobiliare potrebbe essere l'individuazione di spazi attrezzati per eventi pubblici, magari specializzandoli per tipi di iniziative: dagli eventi sportivi alle fiere, dalle sagre ai concerti. Una gestione d'area dovrebbe favorire il passaggio da un'ottica multifunzionale di ambito comunale ad un'ottica specialistica di ambito sovracomunale. Tuttavia, l'attivazione di iniziative multifunzionali potrebbe rivelarsi utile nel medio periodo per accelerare il recupero o rafforzare l'uso delle strutture presenti nell'area, sviluppando al contempo un adeguato processo di specializzazione.

Le iniziative di ambito comunale e sovracomunale dovranno essere adeguatamente inserite e coordinate in un contesto di programmazione congiunta degli eventi e delle iniziative dell'ACI-13 in un'ottica di promozione comune del territorio.

Il recupero delle strutture per usi abitativi, pur avendo caratteri locali, potrebbe essere coordinato per rispondere alle esigenze di interesse comune quali quelle prospettati nel paragrafo relativo alla popolazione.

3.1.3 – La promozione dello sviluppo economico

La promozione turistica dell'ACI-13 potrebbe avere come fulcro un turismo interessato agli aspetti ecologici e culturali e che potrebbe partire dalle iniziative volte a potenziare la navigazione fluviale a scopi turistici e che grazie a un adeguato sistema di collegamenti possa ampliare il bacino di interesse di questi flussi anche ai comuni non rivieraschi.

Premessa essenziale affinché questo possa avvenire è la realizzazione delle indicazioni sugli aspetti paesistico-ambientali e turistici, in cui si punta a una valorizzazione del territorio dai punti di vista naturalistico e paesaggistico integrata con il recupero di edifici di pregio storico ed architettonico e da iniziative di carattere socio-culturale che dovranno essere gestite a livello congiunto dai comuni dell'ACI-13. Come supporto a questa attività si potrebbero poi sviluppare adeguati strumenti di marketing territoriale (loghi e denominazione d'area), in modo da dare all'iniziativa una visibilità complessiva che possa essere inserita nei circuiti più opportuni. A questo proposito è utile rilevare che l'Agenzia di coordinamento e promozione territoriale potrebbe anche fungere da soggetto promotore dell'ACI-13, per cui essa potrebbe aggiungere alla sua funzione di soggetto promotore di servizi per i residenti anche il ruolo di soggetto promotore di iniziative per il turismo. Inoltre, i comuni dell'ACI-13 potrebbero gestire congiuntamente, o quantomeno coordinare, le iniziative e i progetti attivati, in modo da essere complementari con altri sistemi di promozione territoriale (quale ad esempio il GAL Oglio-Po)

Riguardo alle aree industriali e gli insediamenti produttivi, gli sforzi di coordinamento finora compiuti vanno intensificati, anche in vista della realizzazione dell'autostrada TIBRE e dell'autostrada regionale Cremona-Mantova che aumenta le possibilità di un miglioramento della qualità delle attività industriali localizzabili se si riuscissero a realizzare al contempo dei servizi integrati alle imprese, quale ad esempio uno sportello intercomunale per le imprese, e dei necessari interventi di infrastrutturazione territoriale e di mitigazione ambientale atti a compensare gli impatti ambientali connessi agli eventuali nuovi insediamenti produttivi. Una gestione congiunta per l'ACI-13 dei servizi di protezione civile e un dialogo con gli altri soggetti preposti alla tutela ambientale innalzerebbe il livello della qualità dei servizi erogati e amplierebbe le attività di controllo dell'ambiente e del territorio, con un indubbio beneficio nel fronteggiare i rischi ambientali già ora presenti quali quelli idrogeologici o delle attività industriali già operanti sul territorio.

3.1.4 – L'integrazione degli assetti istituzionali

Gli interventi fin qui prospettati richiedono una adeguata risposta in termini di meccanismi di coordinamento, organizzazione e operatività sovracomunale.

Per quanto riguarda le amministrazioni, non appare efficace un coordinamento episodico ed estemporaneo, utile tutt'al più per definire orientamenti di fondo o far emergere eventuali problematiche, ma che difficilmente può tradursi in uno strumento costruttivo nel lungo periodo. Diviene necessario pertanto costituire un sistema di relazioni che permetta il confronto continuo tra le varie amministrazioni per: esprimere orientamenti di fondo condivisi, stabilire le strategie per quelle attività che si vogliono investire di valenza sovracomunale, affrontare e risolvere le problematiche connesse e rafforzare le istanze dell'ACI-13 nei confronti di soggetti esterni e della popolazione per quei servizi ed iniziative di carattere sovracomunale.

Una volta scelte le attività di interesse comune sarà necessario stabilire il grado di intensità con il quale si intende attuare tali iniziative. Per alcune attività potrebbe essere sufficiente un semplice coordinamento tra le amministrazioni, formalizzato magari in una convenzione, il quale sarà tanto più efficace tanto maggiore saranno coordinati i tempi e le modalità di attuazione. Per altre iniziative potrebbe invece apparire più opportuna la costituzione di un ufficio unico per tutta l'ACI-13, in particolare per quelle attività che necessita di risorse dedicate, magari con qualifiche particolari, e che le singole amministrazioni non sarebbero, da sole, in grado di reperire o di destinare in maniera continuativa oppure che se svolte in maniera autonoma potrebbero non essere particolarmente incisive viste le ridotte dimensioni delle varie realtà comunali (vedi ad esempio la promozione del territorio).

3.2 – Le indicazioni di intervento

Le indicazioni di intervento per i servizi dell'ACI-13 hanno come obiettivo un loro miglioramento da conseguire sulla base di una razionalizzazione e di una integrazione dei servizi intercomunali, in modo da realizzare un sistema in grado di assicurare a ciascun abitante dell'ACI-13 dei servizi capaci di soddisfarne le specifiche esigenze.

La capacità di migliorare l'insieme dei servizi disponibili in un contesto caratterizzato da una quantità di

risorse finanziarie pubbliche sempre più limitata, da un andamento della popolazione sostanzialmente stabile e da condizioni di marginalità territoriale, viene individuata innanzitutto nell'armonizzare l'offerta con la domanda di servizi e, parallelamente, nell'aumentare la loro efficienza complessiva attraverso il potenziamento delle strutture più funzionali a scapito di quelle meno idonee e aumentando l'accessibilità delle prime.

L'aumento dell'efficienza complessiva del sistema dei servizi passa attraverso la realizzazione di strutture a rete capaci di valorizzare i servizi più efficienti presenti nei singoli comuni e prevedendone la realizzazione di nuovi nei contesti più idonei. In parallelo, il miglioramento dell'accessibilità dei servizi richiede un potenziamento del trasporto pubblico all'interno dei comuni dell'ACI-13 e un consolidamento dell'accessibilità ai servizi di livello superiore presenti in ambiti territoriali esterni all'ACI-13.

Il mantenimento nel tempo di un rapporto armonico tra domanda e offerta di servizi richiede che nella loro programmazione venga considerata la dinamica della struttura della popolazione, che è caratterizzata da un forte processo invecchiamento e dall'incremento della componente straniera. Questi processi richiedono di modificare le strutture di alcuni servizi, in modo da rispondere ai cambiamenti che si andranno a verificare, e al contempo di realizzare strutture più flessibili e integrate sia fisicamente che funzionalmente, vedi l'abbinamento scuole e attrezzature sportive piuttosto che attività ludiche e centri sociali.

3.2.1 - Agenzia di coordinamento e promozione territoriale

In un'ottica di integrazione tra gli spazi disponibili e le opportunità legate alla mobilità locale si propone l'istituzione di un organismo che si assuma il ruolo di facilitatore tra le iniziative locali e le opportunità legate alla mobilità locale nell'ambito dell'ACI-13. Questo organismo potrebbe essere denominato: *Agenzia di coordinamento e promozione territoriale*.

Il ruolo di questa Agenzia è di essere elemento di supporto ai servizi già ora disponibili per la mobilità locale e allo stesso tempo elemento incentivante in un'ottica di cooperazione e coordinamento degli spazi ad uso pubblico. Essa dovrebbe rapportarsi con le realtà locali di tipo aggregativo (associazioni, società sportive, oratori, centri diurni per anziani, centri ricreativi, associazioni culturali, ...) al fine di attivare relazioni stabili anche capaci di giungere a intese che permettano di usufruire in modo ottimale del trasporto locale (ad esempio prenotando i servizi di trasporto locale per i propri aderenti o utenti o come centro di prossimità per tutta la cittadinanza). Questa attività si dimostrerebbe utile soprattutto per quegli utenti potenziali che per abitudine o formazione non sono abituati ad utilizzare il servizio a chiamata (Stradibus), magari perché lo recepiscono come eccessivamente "complicato" oppure poco inclini ad utilizzare servizi tramite prenotazione telefonica; viceversa, tramite una collaborazione di questo genere questo tipo di utenza potrebbe contare su una struttura a loro familiare, dove possono trovare persone con cui hanno sviluppato nel tempo un rapporto fiduciario.

L'agenzia potrebbe porsi agevolmente come interlocutore per tutti quei soggetti, interni ed esterni all'ACI 13, che, interessati a rapportarsi a questo territorio, sono ostacolati all'accesso ai servizi a causa delle ridotte dimensioni demografiche dei comuni e dell'ampiezza della zona o della mancanza di conoscenza delle opportunità legate alla mobilità locale.

Sulla base delle relazioni abituali e delle informazioni acquisibili in merito a spazi ed iniziative di tipo culturale, sportivo, ricreativo e sociale, l'Agenzia potrebbe poi svolgere la sua funzione di elemento incentivante e potrebbe così adempiere al compito di diffondere le informazioni in merito ad eventi, opportunità e attività connesse a tali iniziative, divulgando nel contempo anche le informazioni sui servizi di trasporto disponibili o attivabili.

La diffusione delle informazioni sul territorio dovrebbero articolarsi secondo due direttrici, che possono identificarsi nella natura dei servizi e nel tipo di utenza da contattare.

I servizi possono essere di tipo permanente (biblioteche, centri ricreativi e sportivi, spettacoli), non necessariamente continuativi, e di tipo occasionale (mostre, eventi, gare), mentre l'utenza può essere distinta tra gruppi organizzati di utenti (scuolesche, società sportive, gruppi "turistici") e pubblico generale. In considerazione di tali direttrici, le modalità operative dell'Agenzia si possono connotare sia come ufficio di promozione territoriale, sia come ufficio di informazioni con il pubblico.

Nel primo caso si tratterà in prevalenza di informare le realtà organizzate potenzialmente interessate ad

usufruire sia in maniera continuativa sia in maniera sporadica ma ripetuta nel tempo di tali servizi (associazioni sportive alla ricerca di spazi idonei, scolaresche per le visite didattiche, sedi per associazioni culturali); in questo contesto l'agenzia potrebbe anche svolgere da collegamento con i servizi di mobilità locale.

Nel secondo caso, che è strettamente connesso con il primo, si tratta di attività che si rivolgono maggiormente al pubblico (eventi sportivi, mostre, manifestazioni varie) e che si esplicano per contenuti prevalentemente "turistici" e volti a dare informazioni all'utenza potenziale in merito alle caratteristiche degli eventi proposti e alle opportunità del trasporto locale.

Dal punto di vista operativo, l'Agenzia dovrebbe conseguire una collaborazione continuativa con i responsabili dell'ufficio relazioni con il pubblico dei vari comuni o unioni dell'ACI 13, fungendo da organismo di coordinamento spazio-temporale in relazione alle risorse inerenti alla gestione dei flussi di utenza, ottimizzando quindi le opportunità legate al trasporto locale in funzione degli eventi, al fine di evitare controproducenti sovrapposizioni e conseguente rischio di difficoltà di coordinamento per quanto riguarda la mobilità locale. Qualora si rivelasse necessario o opportuno, l'Agenzia potrebbe anche interessarsi presso tali servizi per una eventuale attivazione ad hoc (servizio prenotazione bus).

Fattore critico di successo sarà lo sviluppo di un solido rapporto con le realtà locali, in quanto sebbene queste svolgano un servizio come "centri di prenotazione", al contempo hanno accesso sia ad informazioni legate alla disponibilità di spazi per proprie iniziative od esigenze, sia ad un network per diffondere a livello sovracomunale le proprie iniziative e i propri servizi.

Questa modalità organizzativa permetterebbe inoltre di integrare agevolmente le strutture che hanno già esigenze di trasporti di gruppo (scuole, centri per anziani, case di cura) e che già ora svolgono una funzione di prenotazione per i loro utenti, poiché potrebbero avvalersi dell'apporto informativo dell'Agenzia per ampliare e differenziare l'offerta alla propria utenza, con un servizio di trasporto che si rivelerebbe particolarmente indicato per questo tipo di utenze. Ad esempio: se una società sportiva svolge il servizio di prenotazione, anche per esigenze non inerenti all'attività svolta dalla società, attivando una prenotazione per un socio interessato ad una mostra d'arte, ma eventualmente anche per i non soci, allo stesso tempo ha però accesso ad un servizio di trasporto per i propri associati, per esempio per portarli ad una cena sociale.

L'Agenzia può fornire indicazioni in merito a spazi utilizzabili per attività proprie (esempio un palestra più grande a causa dell'aumento degli utenti), eventualmente con un servizio di trasporto (gli utenti di una zona vengono portati presso la nuova struttura), oppure a spazi occasionali (una sala riunioni).

Una società può rivolgersi all'agenzia per reperire spazi e servizi di mobilità per una propria iniziativa di carattere episodico (una dimostrazione presso un altro comune), e quindi potrebbe contare sulla collaborazione dell'Agenzia che è in stretto contatto con l'ufficio relazioni con il pubblico di quel comune, oppure può essere interessata ad organizzare un torneo sportivo, per cui l'Agenzia potrebbe individuare le strutture necessarie e dare visibilità all'evento, fornendo il trasporto non solo alla società sportiva, ma anche a tutti coloro che sono intenzionati a parteciparvi sia come pubblico che come giocatori.

3.2.2 – I criteri e le azioni di intervento per l'ACI 13

Le azioni di intervento sono state riferite alle principali categorie di servizi specifici dell'area, che sono: l'ambiente, il paesaggio e il turismo; l'istruzione e la cultura; gli aspetti socio-sanitari e sportivi; l'accessibilità ai servizi.

Per gli altri servizi, occorre estendere nel tempo all'insieme dei Comuni dell'ACI quanto finora attuato nella gestione associata di servizi pubblici comunali, quali i settori tecnici, viabilistici, amministrativi. Inoltre, occorre da una parte coordinare a livello di ACI le azioni di promozione territoriale, diffusione degli incentivi di sviluppo economico e produttivo e di facilitazione procedurale e progettuale nel reperimento dei contributi, dall'altra rendere fruibile a tutti gli abitanti dei servizi di base quali quello postale e il commercio di alimentari, considerando il ruolo che può avere il commercio ambulante nel coprire aree prive di negozi come Voltido e Torricella del Pizzo.

Le azioni suggerite non possono prescindere dall'esistenza di aggregazioni locali quali gli accordi comunali e le unioni di comuni, in particolare Municipia (comprendente i comuni di Motta Baluffi, S. Martino del Lago e Scandolara Ravara) e l'unione dei Comuni di San Giovanni in Croce, Voltido, Solarolo

Rainerio. Pertanto, si è teso a, e si suggerisce in futuro di, favorire le aggregazioni interne all'ACI 13, piuttosto che i singoli comuni che le compongono, in modo da rafforzare i legami già ora operanti, evitando disarticolazioni che potrebbero rivelarsi controproducenti o inficiare dei potenziali benefici.

Paesaggio, ambiente e turismo

La valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio e lo sviluppo dell'attività turistica trovano nella costruzione della rete ecologica un elemento centrale poiché capace di integrare spazialmente e fisicamente azioni che hanno finalità differenti. Per svolgere questa funzione, la costruzione e il mantenimento nel tempo della rete ecologica richiedono un insieme di interventi articolati in stretta sinergia con le attività agricole e la valorizzazione delle cascine, di cui alcune potrebbero essere adibite ad usi multifunzionali di tipo ricettivo, ricreativo e didattico. Inoltre, la costruzione della rete ecologica va armonizzata con gli interventi di recupero delle aree degradate, soprattutto di quelle conseguenti alle attività di cava, e di tutela e valorizzazione dei beni naturali e culturali, andando a realizzare delle aree di sosta in coincidenza con le principali visuali paesaggistiche e di elementi di interesse culturale e naturale.

La rete ecologica dell'ACI-13 va innestata sulla rete ecologica provinciale e quindi sui tre corridoi ecologici di livello primario che la attraversano (vedi figura 11), i quali sono costituiti dalla fascia riparia di sinistra del Po e dai canali Dugale Delmona e Acque Alte. Gli interventi lungo questi corridoi, finalizzati ad aumentare la naturalità di quei luoghi, vanno coordinati con gli interventi previsti dalla Provincia di Cremona e con le indicazioni dei referenti tecnici dei Consorzi dei due canali.

La rete ecologica richiede di potenziare le funzioni naturali in ampie aree agricole, per cui occorre coinvolgere gli agricoltori nel promuovere l'uso di tecniche colturali a basso impatto ambientale e meglio ancora di agricoltura biologica, soprattutto nelle aree ad elevata sensibilità e vulnerabilità ambientale. Inoltre, la rete ecologica andrebbe integrata con la rete di percorsi pedonali e ciclabili, sfruttando i percorsi lungo i filari alberati, e con gli interventi di regimazione e di controllo delle acque, i quali andranno ispirati ai principi dell'ingegneria naturalistica.

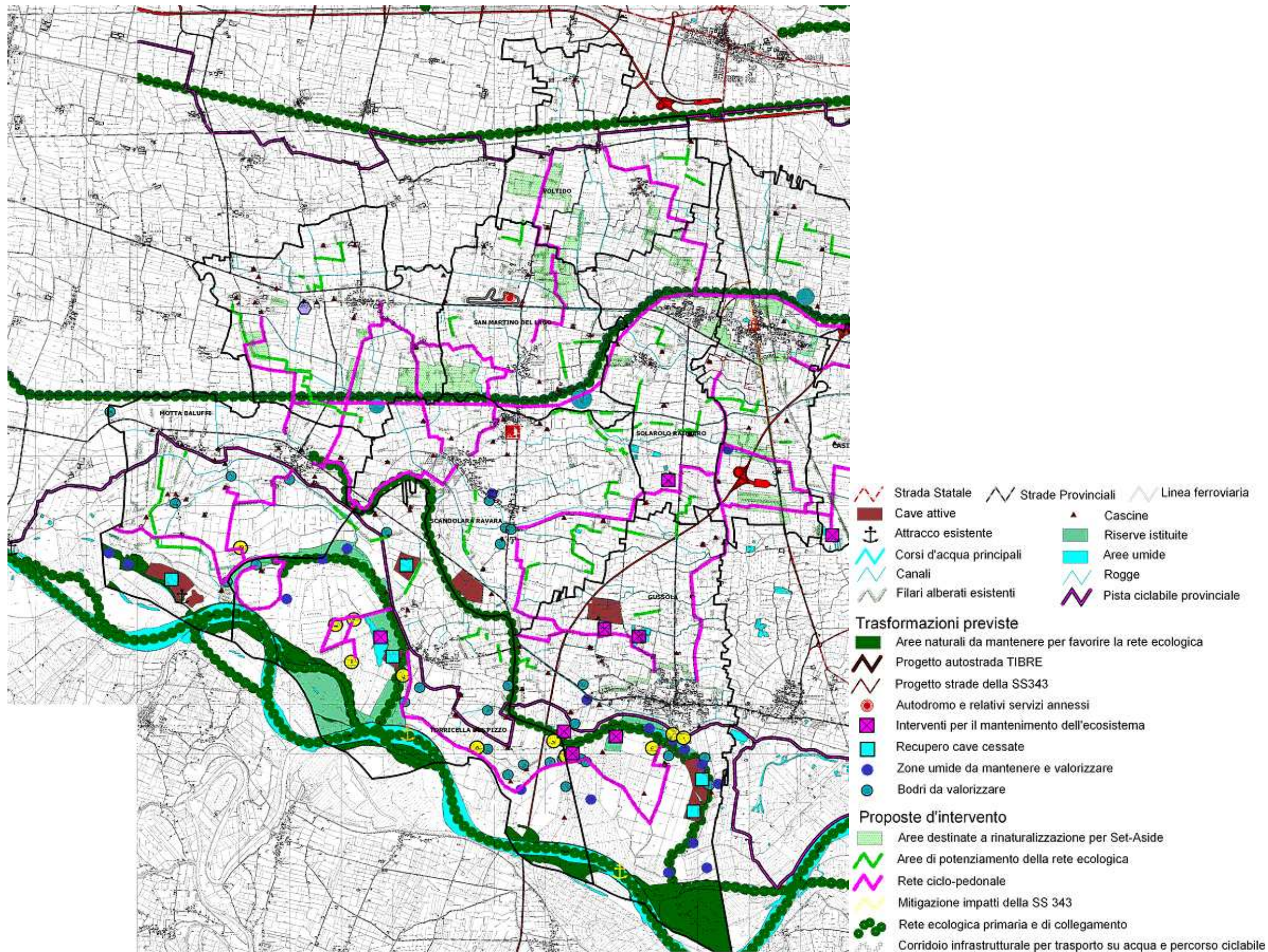
Il progetto di rete ecologica, da verificare con la futura redazione della Carta degli ambiti agricoli di cui alla l.r. 12/05 e della Carta della rete ecologica provinciale, va ad interessare alcune aree naturali e agricole all'interno del perimetro del Parco Locale di Interesse Sovra-comunale (PLIS) Golena del Po di futura istituzione. In questa area sono presenti numerose aree umide, due riserve naturali (Lanca di Gerole e Lancone di Gussola), alcune aree agricole di interesse ecologico a Motta Baluffi e alcune aree utilizzate per l'attività estrattiva che saranno oggetto di interventi di recupero naturalistico una volta esaurita l'estrazione degli inerti.

Le zone agricole di cintura dei nuclei urbani di maggior dimensioni andranno connesse tra loro, con corridoi innestati sugli elementi vegetali arborei ed arbustivi esistenti lungo gli argini e le strade di campagna; inoltre, il miglioramento delle interconnessioni tra le aree verdi dovrebbe tradursi nella realizzazione di aree verdi perturbane finalizzate a delimitare i margini urbani.

La progettazione di nuovi spazi di naturalità dovrà favorire anche la mitigazione delle esternalità negative generate da impianti tecnici e da infrastrutture stradali mediante la realizzazione di barriere. In particolare, ci si riferisce all'industria pericolosa situata a Scandolara Ravara, per la quale si suggerisce la realizzazione di opere di mitigazione del rischio, e alla strada statale di San Giovanni in Croce e alla via principale di Scandolara Ravara, costantemente interessata da mezzi di trasporto pesanti.

La valorizzazione a fini turistico-ricreativi va integrata con la tutela delle emergenze naturali in modo da consentire una migliore fruizione della natura e del paesaggio (sentieri naturalistici del Po), con la promozione delle produzioni agricole e artigianali tipiche della tradizione locale, con l'offerta turistica dei luoghi di interesse storico-artistico minori e con i grandi eventi della programmazione culturale. Per questo si dovrà disporre di punti di accoglienza in strutture già esistenti. Il turismo locale può avvalersi di altri progetti che le Amministrazioni Locali stanno già realizzando, ad esempio la recente acquisizione della Rocca di San Giovanni in croce, il piano di recupero del Centro di Castelponzone e la realizzazione di un pontile turistico e dell'Acquario del Po nel comune di Motta Baluffi.

Figura 11 - Proposte di intervento per la realizzazione della rete ecologica



Fonte: Azzini Nicola, 2005, "Servizi e qualità del vivere nelle aree marginali: una proposta di piano dei servizi intercomunale in un'area del casalasco (CR)", Politecnico di Milano

I servizi per l'istruzione e la cultura

Le indicazioni per il servizio scolastico puntano ad assicurare le condizioni per poter conseguire un buon livello di qualità del servizio e una sua soddisfacente distribuzione territoriale.

La qualità del servizio scolastico in un contesto caratterizzato da bassa presenza di popolazione in età scolare, è data dalla capacità di evitare da una parte il sovraffollamento delle classi e dall'altra l'accorpamento di classi di anni differenti. Inoltre, la qualità del servizio scolastico è anche data dall'uso di fabbricati idonei dai punti di vista edilizio e ambientale, per cui dovrebbero essere possibilmente inseriti in zone verdi e sicure e con bassi livelli di rumore, e da una buona accessibilità da assicurare mediante un efficiente trasporto pubblico. Inoltre, gli edifici scolastici dovrebbero ospitare iniziative di carattere educativo e culturale rivolte all'insieme della popolazione, si pensi alla formazione professionale, ai corsi di italiano per stranieri, all'educazione ambientale e alimentare, all'organizzazione di convegni e dibattiti, in modo da realizzare importanti sinergie.

Chiaramente, il definire nuove gravitazioni riguardo ai servizi scolastici può presentare dei problemi nel rapporto con la popolazione residente, la quale in genere si aspetta di vedere soddisfatto in loco tale servizio. Pertanto, per favorire la modifica di consuetudini sedimentate nel tempo, è utile effettuare una campagna informativa tesa a coinvolgere la cittadinanza, anche per diffondere la conoscenza della migliore qualità dei servizi e delle possibilità legate al trasporto locale.

Per valutare la capacità dei servizi scolastici di rispondere alle future esigenze è stata confrontata la domanda di tali servizi, espressa in termini di numero di iscritti per scuola d'infanzia, elementare e media, con l'offerta, espressa in termini di capacità delle strutture scolastiche di accogliere utenti. Tale confronto è stato effettuato rispetto al 2013, soglia temporale di stima della popolazione in età scolare e dell'offerta di strutture scolastiche contenuta negli strumenti urbanistici vigenti.

Tabella 9 – Rapporto tra domanda e offerta di servizi scolastici

Comune	Livello	Capacità massima struttura	Soglia minima servizio	Alunni		RIDONDANZE					
				2003	2013	Soprautilizzo		Sottoutilizzo		Non servito	
						2003	2013	2003	2013	2003	2013
Castelidone	Materna	89	18	16	15			16	15		
	Elementare	0	75	0	0					19	21
	Media	0	50	0	0					33	31
Cingia de Botti	Materna	38	18	31	24						
	Elementare	159	75	71	71			71	71		
	Media	0	50	0	0					77	52
Gussola	Materna	265	18	76	61			*	*		
	Elementare	114	75	109	124		10				
	Media	249	50	97	155			*	*		
Motta Baluffi	Materna	31	18	55	43	24	12				
	Elementare	88	75	55	60			55	60		
	Media	0	50	0	0					59	53
S. Giovanni in Croce	Materna	73	18	36	29			*	*		
	Elementare	216	75	92	95			*	*		
	Media	180	50	81	101			*	*		
S. Martino del Lago	Materna	43	18	21	21						
	Elementare	0	75	0	0					23	30
	Media	0	50	0	0					34	25
Scandolara Ravara	Materna	77	18	27	20			*	*		
	Elementare	116	75	75	81						
	Media	64	50	112	151	48	87				
Solarolo Rainerio	Materna	28	18	32	27	8					
	Elementare	87	75	70	65			70	65		
	Media	0	50	0	0					71	60
Torricella del	Materna	0	18	0	0					19	19

Pizzo	Elementare	0	75	0	0					33	33
	Media	0	50	0	0					27	35
Voltido	Materna	33	18	0	0					13	14
	Elementare	0	75	0	0					24	27
	Media	0	50	0	0					15	24

* scarso utilizzo della struttura

In linea generale, si prospetta un utilizzo polifunzionale ed articolato delle strutture dedicate alla cultura, all'istruzione e al tempo libero, da armonizzare nelle specifiche iniziative locali, iniziative che potrebbero essere coordinate da un organismo sovra-comunale che ricopra compiti di comunicazione in merito ai servizi offerti ed alla loro accessibilità. In questo senso, si potrebbe ipotizzare una polifunzionalità su due livelli: un livello locale, atto a soddisfare maggiormente le necessità locali, e un livello "d'area", che si ponga come iniziativa volta a recepire utenze anche fuori dal contesto locale, inserendo tale attività in una programmazione condivisa delle iniziative e supportata dai servizi di mobilità locale. Infatti l'utilizzo polifunzionale di più edifici favorirebbe un consolidamento dei percorsi dedicati alla mobilità locale, che in tal modo acquisirebbero, almeno in potenza, una domanda costante nel tempo anche se da parte di utenze diverse.

Si tratterebbe pertanto di far evolvere l'attuale polifunzionalità, già piuttosto diffusa all'interno dei singoli comuni per esigenze locali, in una logica di maggior respiro, eventualmente specializzando singoli spazi qualora tali iniziative assumessero caratteri di stabilità.

Una delle misure atte a incrementare l'offerta culturale e turistica riguarda la valorizzazione di villa Medici del Vascello e del castello Mina della Scala e delle aree verdi ad esse annesse; tale offerta può essere rinforzata mediante l'organizzazione di mostre, tra cui occorre considerare la possibilità di ospitare parte dei materiali dei grandi eventi culturali che programma la Provincia di Cremona, e/o la realizzazione di un museo relativo al patrimonio culturale del luogo.

Ulteriori altri possibili interventi riguardano:

- la realizzazione di un centro di educazione dell'ambiente presso l'acquario del fiume Po;
- l'estensione della messa in rete di biblioteche e luoghi di lettura per favorire lo scambio e la gestione condivisa di spazi ed eventi;
- l'integrazione della programmazione dei teatri (San Giovanni in Croce) con altri teatri cremonesi e casalaschi acquisendo rappresentazioni di spettacoli;
- la realizzazione di uno o più centri di aggregazione giovanile e di ludoteche, magari adattando con caratteristiche plurifunzionali edifici che in questo momento svolgono solo una funzione aggregativa o culturale;
- la costituzione di un organismo di coordinamento dei servizi di natura socio-culturale offerti dal territorio, in modo da facilitare, mediante adeguati strumenti comunicativi, il coinvolgimento degli utenti potenziali. Questo organismo potrebbe essere costituito dall'agenzia di coordinamento e promozione territoriale indicata in all'ultimo punto del documento.

I servizi socio-sanitari e sportivi

Nel corso del decennio 2003-2013 sono previste, nell'ambito dell'ACI-13, una contrazione della popolazione delle classi d'età più giovani, le quali influenzano maggiormente la domanda di servizi sportivi, e un aumento della popolazione delle classi sopra i 75 anni, che influenzano in misura maggiore la domanda di servizi sanitari e sociali. In particolare, la popolazione compresa tra i 10 e i 30 anni diminuirà dalle 2.239 unità del 2003 alle 1.895 del 2013, mentre la popolazione con più di 75 anni aumenterà da 1.464 unità fino a 1.558, questo a fronte di una popolazione ultra 65enne che diminuirà di oltre il 6 %.

Per i servizi sanitari, può essere considerata la possibilità di istituire un servizio intercomunale di distribuzione dei farmaci per coprire le zone senza farmacia, mentre per la popolazione ultra 75enne risultano essere più che sufficienti le case di riposo attualmente presenti nella zona.

Inoltre, occorre potenziare l'assistenza domiciliare per le persone con difficoltà motorie o non autosufficienti per la fornitura di pasti, spesa, lavanderia, pulizia dell'abitazione, cura e igiene della

persona, disbrigo di pratiche e accompagnamento per visite mediche.

Per i servizi sociali occorre potenziare i centri di aggregazione per anziani e i centri di mediazione culturale per la popolazione straniera.

Per lo sport si propone di potenziare gli impianti sportivi esistenti specializzandoli per tipo di offerta (ad esempio ginnastica-pallavolo-basket, calcio-calcetto-tennis, ...) ed evitando sovrapposizioni dove queste strutture non vanno a interessare un numero sufficiente di persone. Per l'attività natatoria, nei prossimi anni occorre garantire un collegamento soddisfacente con le piscine localizzate in aree esterne all'ACI; nel caso in cui la domanda per tale attività e le risorse disponibili dovessero consentirlo, potrà essere realizzato un centro sportivo intercomunale con piscina e palestra attrezzata da localizzare in un contesto facilmente accessibile da parte degli abitanti di tutti i comuni. Questa struttura renderebbe completa l'offerta sportiva per l'ACI-13.

Infine, le aziende che intendessero effettuare attività di agri-turismo, soprattutto se localizzate in prossimità di ambiti paesistici e ambientali di pregio o in prossimità dei centri abitati, potrebbero promuovere altre iniziative di carattere sportivo quali l'equitazione, il tiro con l'arco o l'orienteeing.

L'accessibilità dei servizi e la rete della viabilità ciclabile

Una buona accessibilità ai servizi costituisce un fattore fondamentale per una loro razionalizzazione, accessibilità che è ottenuta attraverso l'attivazione di collegamenti mediante trasporto pubblico sia di tipo interno, ovvero fra i comuni dell'ACI-13, sia di tipo esterno, ovvero tra l'ACI-13 e i poli urbani circostanti che offrono dei servizi di livello superiore. Tali collegamenti potranno essere effettuati non solo attraverso mezzi pubblici, ma anche attraverso percorsi pedonali e ciclabili sicuri e gradevoli.

Il potenziamento del trasporto pubblico all'interno dell'ACI-13 richiede un adeguamento dei percorsi dell'attuale servizio a chiamata (Stradibus) alla nuova distribuzione dei servizi e all'insieme dei Comuni dell'ACI-13 interessati e un aumento del numero delle corse dei mezzi (compresi scuolabus, servizi di volontariato, ..).

Il potenziamento della rete ciclabile richiede di estendere i collegamenti tra i centri abitati e i borghi dell'ACI-13, vedi ad esempio lo sviluppo del percorso Borghi del Casalasco, completando la rete dei percorsi naturalistici e delle due piste ciclabili principali Cremona-Casalmaggiore e Cremona-Calvatone.

Il miglioramento della rete richiede un insieme di interventi incentrati sulla formazione di punti di parcheggio ed eventualmente di noleggio di biciclette in prossimità delle stazioni ferroviarie o di punti attrattori di popolazione presidiati, i quali possono integrarsi con i punti di sosta da effettuarsi lungo i percorsi della rete ciclabile in corrispondenza di aziende agricole interessate a gestire punti di ristoro e di vendita di prodotti aziendali.

Un salto di qualità verrebbe conseguito con la realizzazione di piste ciclabili imperniate su un nuovo percorso ciclabile da effettuarsi lungo il canale Dugale Delmona, percorso che sarebbe in grado di unire cinque comuni dell'ACI-13. Questo progetto prevede di realizzare i collegamenti di interconnessione tra i centri abitati e il percorso ciclabile lungo canale, i quali richiedono l'ampliamento e il miglioramento, in termini di sicurezza, visibilità e funzionalità, della piste ciclabili all'interno delle zone urbane.

Il potenziamento dei collegamenti con l'esterno possono essere conseguiti attraverso il potenziamento dell'attuale servizio di trasporto pubblico e il potenziamento della rete infrastrutturale, peraltro già prevista con il potenziamento della SS343 e la futura realizzazione dell'autostrada TIBRE.

Dovrà essere prevista una sufficiente quantità di parcheggi in prossimità dei servizi di rilevanza sovra-comunale e dei punti di maggiore attrazione di popolazione.

ALLEGATO

Schede di rilievo dei servizi dei comuni dell'ACI-13

(formato .xls)

Casteldidone

Cingia de' Botti

Gussola

Motta Baluffi

S. Giovanni in Croce

S. Martino del Lago

Scandolara Ravara

Solarolo Rainerio

Torricella del Pizzo

Voltido